



Sosta selvaggia nel cortile di Mezzocannone 8

SUOR ORSOLA BENINCASA

LE ECCELLENZE

Restauro a Napoli, nel mondo e perfino sott'acqua

SECONDA UNIVERSITÀ

- Un'eroina del quotidiano a Psicologia
- Architettura aderisce alla Scuola Politecnica e delle Scienze di base

L'ORIENTALE

Un oggetto così semplice come una sedia diventa il Santo Graal

Un'ora di fila per sedersi

PARTHENOPE

Il giornalista Marco Bellinazzo, autore di "Goal Economy", in cattedra

Dall'affare Maradona alla finanza globale

FEDERICO II

GIURISPRUDENZA

Voto di laurea, dalla media aritmetica alla media ponderata
Protestano gli studenti

ECONOMIA

Appassionata e determinata la squadra di studenti che competerà alle Universiadi del trading

ELEZIONI DIPARTIMENTI

Rubinacci, Russo e Ventre: tre i candidati al DIETI

A Chimica e Fisica eletti Lanzetta e Merola

Al DEMI rieletta Caldarelli

FEDERICO II

- Riparte la **cooperazione per mobilità interuniversitaria tra Italia e Germania**. Si tratta di un sostegno finanziario per lo svolgimento di progetti congiunti finalizzati a favorire la mobilità, realizzati da soggetti appartenenti ad istituzioni universitarie, dell'alta formazione artistica musicale e coreutica o altri istituti di ricerca, in collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca italiano ed il Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico. Attraverso il bando "MIUR-DAAD Joint Mobility Program 2015/16" si intende sostenere la mobilità scientifica supportando il perfezionamento e la specializzazione dei giovani ricercatori ed accademici italiani e tedeschi, con l'intento di promuovere l'aggiornamento e la crescita dei gruppi di ricerca e favorire la creazione di reti di collaborazione durature tra i due Paesi. I progetti congiunti dovranno essere condotti da gruppi di ricerca composti da soggetti di entrambi i Paesi. Ciascun progetto avrà una durata ordinaria da uno a due anni ma sarà consentito richiederne l'estensione per un'ulteriore terza annualità. Il bando, pubblicato sui siti istituzionali delle rispettive organizzazioni, prevede che i singoli progetti debbano essere presentati entro il 16 novembre.

- Il tredicesimo Graduate Barometer, il più grande studio europeo riguardo la carriera e la formazione, richiede **un'opinione sulla propria università e sui potenziali futuri datori di lavoro agli studenti**. La Federico II partecipa all'edizione 2016 dello studio. Lo studente che vuole dare il proprio contributo può partecipare collegandosi al sito www.unina.it e cliccando sul link corrispondente. Le risposte saranno anonime. Alla fine del questionario lo studente potrà vedere i risultati della scorsa edizione. In base alle risposte, i datori di lavoro e le università vengono informati su ciò che la nuova generazione desidera, e chi ha partecipato ottiene un download gratuito con informazioni utili sugli studi e le carriere. Chi risponderà parteciperà anche all'estrazione di buoni *BestChoice Europa* da 200 e 500 euro da utilizzare in più di 70 negozi on line.

- Al via il primo **bando per dottori di ricerca nelle imprese** con il progetto "PhD Talents". C'è tempo fino al 30 novembre perché le imprese italiane possano candidarsi a un cofinanziamento destinato a coprire, per tre anni, il costo di assunzione di dottori di ricerca (80% il primo anno, 60% il secondo, 50% il terzo). Il bando è riservato alle imprese con attività di ricerca e sviluppo che hanno sede legale o amministrativa in Italia; sono iscritte alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese; sono a totale o prevalente partecipazione privata. Le offerte delle imprese candidate dovranno ricadere in una delle 6 aree tematiche individuate dal bando: Energia, Agroalimentare, Patrimonio culturale, Mobilità sostenibile, Salute e scienze della vita, ICT. Un panel di esperti esaminerà le offerte pervenute. Sulla base dei requisiti e dei criteri previsti dal bando definirà gli elenchi di offerte di lavoro alle quali i dottori di ricerca potranno successivamente candidarsi. Gli elenchi delle offerte verranno resi pubblici alla data di

Appuntamenti e novità



emanazione del secondo bando, destinato ai dottori di ricerca.

- **Premio "Antonio Garzya" bandito per una tesi di argomento bizantinistico**, indetto dall'Associazione Italiana di Studi Bizantini (AISB), affiliata all'Association Internationale des Études Byzantines. Il premio di 1.000 euro viene conferito all'autore di una tesi di laurea di secondo livello di argomento attinente la cultura bizantina in tutte le sue manifestazioni. Il bando scade il 15 novembre. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica prevista nel sito web dell'AISB alla pagina "Eventi e Pubblicazioni" (http://www.studibizantini.it/aish_ev.html).

- Il percorso interpretativo della figura materna e di quella del nascituro attraverso i testi letterari e giuridici nel mondo latino, nel convegno **"Nascere ieri, nascere oggi. Evoluzione storico-antropologica delle cure ostetrico-neonatali"** che si terrà il 5 e il 6 novembre presso il Dipartimento di Studi Umanistici (ore 9.00 in Aula Piovani). Si discuterà della situazione della maternità e della nascita nel mondo moderno in campo medico, giuridico e artistico. Il convegno nasce dall'interazione di più Dipartimenti della Federico II: Studi Umanistici, Neuroscienze, Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche, Giurisprudenza, Farmacia e il Centro Interdipartimentale LUPT. Promotori dell'iniziativa: **Pasquale Martinelli** e **Marisa Squillante**.

SECONDA UNIVERSITÀ

- **Venticinque artisti di fama nazionale in mostra** nella villa confiscata del boss Luigi Venosa per la manifestazione "Ars Felix". Tre mesi di esposizione, decine di opere e di documenti, alcuni inediti, performance di street art sulle alte mura di cinta del "fortino" del boss (via Cagliari 11, a Casapesenna). La mostra è curata da **Luca Palermo**, docente SUN, e promossa dall'Ateneo con il consorzio Agrorinascita. Per tre mesi a partire da ottobre, dunque, la villa del boss dei Casalesi ospiterà le opere di Aldo Ribattezzato, Alessandro Del Gaudio, Andrea Sparaco, Antonello Tagliafioro, Antonio De Core, Attilio Del Giudice, Bruno Donzelli, Carlo Riccio, Crescenzo Del Vecchio, Gabriele Marino, Gianni De Tora, Giovanni Tariello, Livio Marino Atellano, Lorenzo Riviello, Luigi Castellano, Mafonso, Mario Persico, Mimmo Paladino, Paolo Ventriglia, Peppe Ferraro, Raffaele Bova, Renato Barisani, Riccardo Dalisi, Rino Telaro e di Salvatore Di Vilio.

- Appuntamento culturale con **Mareike Wolf-Fédida**, psicoanalista e psicopatologa, "directrice de

recherches" a Paris VII, "Un dialogo sulle diverse posizioni psicoanalitiche ed antropologiche sulla classificazione in psicopatologia e psicoanalisi". L'appuntamento è per martedì 3 novembre, ore 9.30-13.00 nelle aule E2 e A presso il **Dipartimento di Psicologia**, in via Vivaldi a Caserta. Coordinatore dell'incontro il docente di Psicologia dinamica **Riccardo Galiani**. Discutono: **Paolo Cotrufo**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, la prof.ssa **Fulvia D'Aloisio** di Antropologia Culturale e la prof.ssa **Carmela Guerriera** di Psicologia Dinamica.

L'ORIENTALE

- Il Dottorato di ricerca in Asia, Africa e Mediterraneo organizza mercoledì 4 novembre alle 16.30 in Palazzo Corigliano, aula T6, e giovedì 5 alle 10.30 in Palazzo Santa Maria Porta Coeli, aula 116, due conferenze su **"Recenti scoperte archeologiche a Istanbul. La topografia di Bisanzio/Costantinopoli dalla fondazione fino alla conquista ottomana"**, tenute dalla prof.ssa **Asnu Bilban Yalçın**, dell'Università di Istanbul.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Per il ciclo di lezioni di geopolitica del **"Sabato delle idee. In che mondo viviamo?"**, sabato 14

novembre, alle 10.30, si terrà il convegno dal titolo **"Italia"**, nel Complesso dei SS. Marcellino e Festo, a cura di **Ernesto Galli della Loggia**, editorialista del Corriere della Sera. La lezione sarà inserita nel piano di formazione professionale dell'Ordine dei giornalisti della Campania.

UNIVERSITÀ DI SALERNO

- L'Università di Salerno propone un ciclo di lezioni su **"Ermeneutica e metafisica prospettive filosofiche"**. Le prossime si svolgeranno il 3 novembre alle 16.30 in aula 18, con il prof. mons. **Piero Coda** dell'Istituto Universitario Sophia su **"Ermeneutica e ontologia trinitaria in S. Agostino"**, e il 4 novembre alle 10.30 in aula 21 con il prof. **Maurizio Pagano** dell'Università del Piemonte orientale su **"L'ermeneutica nel confronto delle culture"**.

- **"Politiche di sicurezza e di integrazione: nuovi scenari e sfide per il diritto penale"** è il titolo dell'incontro del 6 novembre alle 9.00 presso l'aula delle Lauree Nicola Cilento. I temi riguardano la sicurezza del territorio (in particolare l'immigrazione clandestina), l'ordine pubblico (la minaccia del terrorismo), l'instabilità economico-finanziaria e le risposte del diritto penale. Seguirà una tavola rotonda. Prenderanno parte all'evento, tra le numerose personalità autorevoli, la prof.ssa **Laura Solidoro**, Direttore della Scuola per Professioni legali di Salerno, e il Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche **Vincenzo Maria Marengi**.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 13 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXXI

(n. 601 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081291401 - 081291166

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 27 ottobre 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Alla Federico II neo presidente Renato Saporito, subentra al dimissionario Scognamiglio

I Consigli degli Studenti contro il nuovo modello Isee

È la questione più discussa in seno ai parlamentini studenteschi insieme ad una revisione del sistema di tassazione

Fermento nei Consigli degli Studenti (CdS) degli Atenei campani dove, con l'inizio del nuovo anno accademico, la questione che emerge con più forza è quella relativa al nuovo modello Isee Università e le problematiche che comporta.

Con il nuovo Iseeu, infatti, vengono calcolate come reddito anche altre nuove entrate, come ad esempio il reddito da lavoro di fratelli e soprattutto le borse di studio, rischiando di penalizzare, denunciando gli studenti, proprio i più bisognosi. *"Ci stiamo concentrando su questa questione, sia come Consiglio degli Studenti, che a livello nazionale come Sindacato Studentesco-Link - spiega Marco Di Domenico, vice presidente del CdS de L'Orientale - Il nostro Ateneo ha un buon livello di fasciazione, ma, nonostante ciò, con l'introduzione del nuovo Iseeu potrebbero verificarsi degli spostamenti di fascia, anche per pochi euro. Con un documento che presenteremo al Consiglio di Amministrazione del 30 novembre, chiediamo che l'Ateneo*

neo intervenga per riformulare il sistema ed evitare al minimo le distorsioni. Siamo sicuri che la nostra proposta verrà ben accolta, vista la grande sensibilità dell'intera Governance su questo tema".

"Il Consiglio degli Studenti sta iniziando a lavorare per presentare una proposta di modifica dei criteri di tassazione", annuncia, invece, Renato Saporito, eletto il 20 ottobre alla presidenza del CdS della Federico II, dopo le dimissioni di Luca Scognamiglio, all'estero per Erasmus. "Sono molto soddisfatto di questo incarico che mi è stato assegnato dall'assemblea - commenta Saporito, 23 anni, iscritto al sesto anno di Medicina, già consigliere di Facoltà con Asmed per tre anni - Sicuramente avremo tante cose su cui lavorare, ma tra gli obiettivi del mio mandato al primo posto c'è proprio la questione delle tasse". "Il sistema a fasce non garantisce equità - aggiunge, andando nel dettaglio - perché una minima differenza di reddito può portare a grandi differenze di tassazione. Inoltre, con il nuovo Iseeu, nel quale si tiene conto anche di

ulteriori parametri, diventa tutto ancora più iniquo. Per questo vorremmo venisse introdotto il Mav personalizzato, con una tassazione ad personam, naturalmente con un limite minimo e uno massimo. A breve verrà istituita una Commissione tasse, della quale faranno parte docenti, studenti e personale amministrativo, per lavorare su questo progetto che speriamo partirà dal prossimo anno accademico. Siamo fiduciosi che possa andare a buon fine vista la comunione di intenti con la Governance di Ateneo: bisogna solo trovare la formula giusta".

"Una grande percentuale di studenti si è vista salire di fascia - afferma Giuseppe Martinelli, presidente del CdS della Seconda Università - Sicuramente stiamo parlando di una legge nazionale rispetto alla quale l'Ateneo non può che adeguarsi, però è importante sollevare e dare visibilità alla questione per cercare di arginare i danni. Alla Regione Campania abbiamo chiesto di modificare le fasce per le borse di studio, dando un maggiore margine, e anche alla

SUN chiediamo di modificare le soglie del sistema a fasce, e siamo certi di avere una buona risposta rispetto a questa problematica. Siamo fortunati ad avere una Governance che mette lo studente davvero al centro della vita accademica. Questo si è visto anche con il lavoro che abbiamo svolto con il Pacchetto studenti. Esiste una grande sinergia con il Rettore Paolillo, con il Senato e con tutti gli uffici amministrativi, che ci ha permesso, svolgendo il nostro ruolo di segnalare, proporre soluzioni, di ottenere quella serie di iniziative rivolte al diritto allo studio comprese nel Pacchetto studenti. Proprio da quest'anno partirà il percorso rallentato per agevolare gli studenti lavoratori o le studentesse madri; verranno eliminati gli sbarramenti, che soprattutto per gli studenti di Medicina rappresentavano un grave ostacolo al completamento degli studi; sono state bandite le oltre mille borse di studio ed è partita la rateizzazione delle tasse, che renderà più agevole alle famiglie il pagamento delle stesse".

Valentina Orellana

Parte il nuovo progetto, si cercano nuovi soci

UniNa Corse, la monoposto sportiva degli studenti in mostra a Piazzale Tecchio

Reduci da una competizione, hanno voluto mostrare a tutti il loro gioiello: una monoposto sportiva. Sono i membri dell'associazione **UniNa Corse**. La vettura, interamente progettata e costruita da studenti, ad eccezione del motore (proveniente da una Honda Hornet 600cc), è stata esposta per qualche giorno nell'atrio della sede di Ingegneria a Piazzale Tecchio. Nella conferenza di apertura, il 19 ottobre, hanno fatto gli onori di casa il Presidente prof. **Luigi Nele** e il leader del team **Davide Russo**. Presenti numerosi studenti, appassionati e docenti, i quali hanno potuto ammirare la vettura, da 110 cv e con una velocità massima di 130 km/h, che ha partecipato alla tappa italiana di Formula SAE (Society of Automotive Engineers), tenutasi a settembre presso l'autodromo Riccardo Paletti, a Varano de' Melegari, in provincia di Parma. La Formula SAE è una competizione a livello mondiale che prevede gare tra monoposto interamente progettate e costruite da studenti universitari. *"L'avventura di Varano è stata senza dubbio emozionante, un po' come partecipare da protagonisti ad una piccola Formula1, ma è stata anche utile per fare esperienza. Purtroppo, per un piccolo problema di sicurezza, non abbiamo potuto*

gareggiare. L'anno prossimo andrà sicuramente meglio!", racconta Dario De Vito, al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica e componente della squadra. Per Pina di Mauro, laureata da pochi giorni in Economia e Commercio, del reparto business della squadra: "Prendere parte a questo progetto è un trampolino di lancio per il mondo del lavoro, insegna

a gestire le persone e a condurre un ottimo gioco di squadra; oltre a dare la possibilità di istituire rapporti con professionisti. Ad esempio, noi del reparto business, ci occupiamo di ricercare sponsor, organizzare eventi e gestire ciò che riguarda il lato giuridico". Il progetto coinvolge una settantina di persone. Ci si conosce tutti e si stringe amicizia. Antonio Palomba, al ter-



zo anno di Ingegneria Aerospaziale, del reparto aerodinamico, fa notare: *"L'auto funge da collante. A volte, è capitato di dormire tutti insieme per completare il lavoro. Molto bella è stata anche l'esperienza di Varano. Ciò che mi ha colpito di più è stato lo spirito che si respirava, c'era una competizione 'pulita' tra i partecipanti. Ricordo che una sera avevamo bisogno di un materiale e ci siamo rivolti ai tedeschi, che avevano l'officina accanto alla nostra. Oltre ad essere stati disponibili, ci hanno dato anche più materiale di quello che ci serviva, nonostante fossimo avversari. In realtà sembrava di essere una grande squadra. Si gareggiava più verso se stessi, per migliorarsi, che verso gli altri concorrenti". Orgoglioso dei risultati raggiunti, il leader **Davide Russo**, al secondo anno della Magistrale di Ingegneria Meccanica: *"Sacrifici e lavoro sono stati ripagati! Però bisogna sempre spingersi avanti e perfezionarsi. Per il nuovo progetto stiamo cercato altre figure da inserire nella squadra, in particolare richiediamo, in ordine di necessità, studenti provenienti da: Ingegneria Elettrica o dell'Automazione, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria Informatica o Informatica, tutte le branche di Ingegneria Industriale, Lingue e Scienze Sociali. È possibile candidarsi sul nostro sito (www.uninacorse.com). Coloro che vogliono entrare a far parte della squadra dovranno prima fare un test attitudinale, sullo stesso sito, e successivamente riceveranno una e-mail dove sarà indicato cosa portare al colloquio".**

Maria Maio

Recruiting Day della Coca-Cola ad Ingegneria

“Abbiamo ruoli aperti in ambito tecnico, ingegneristico e logistico”

Laureandi e laureati brillanti in Ingegneria (Logistica e della Produzione, Meccanica, dell'Automazione, Elettrica, Elettronica, Meccanica per la Progettazione e la Produzione, dell'Ambiente e Territorio) sono attesi, lunedì 9 novembre, alle ore 10, nell'Aula Magna "Leopoldo Massimilla" dell'edificio di Piazzale Tecchio, per far visionare il proprio curriculum alla Coca Cola HBC Italia, la maggiore realtà nel settore delle bevande analcoliche in Italia e il più grande imbottigliatore di prodotti a marchio The Coca-Cola Company sul territorio nazionale. L'incontro, "COCA-COLA HBC Italia Recruiting Day: le eccellenze ritornano", frutto della

collaborazione tra il Centro Softel dell'Università Federico II e lo Staffing Team di Coca-Cola HBC, ospiterà diversi esperti aziendali che forniranno delle dritte alle aspiranti nuove reclute. **“La manifestazione prenderà il via con la presentazione dell'azienda - spiega Luana Stella, Staffing Specialist di Coca Cola HBC Italia - Dopodiché, vi sarà l'intervento del Direttore dello stabilimento di Marcellise Angelo Libutti, che racconterà ai ragazzi il suo percorso professionale”.** La seconda fase riguarderà le posizioni lavorative aperte, presenti in tutta Italia. **“Chi stiamo cercando? Questa è la domanda a cui daremo risposta. Forniremo una panoramica sulle figure**

professionali che stiamo cercando, in particolare **abbiamo ruoli aperti in ambito tecnico, ingegneristico e logistico.** Altre opportunità in azienda sono quelle relative all'**ambito Commerciale e Trade Marketing**, per i laureati in materie economiche”.

Nel **Recruiting Day**, dopo le presentazioni ufficiali, è previsto un momento di confronto con i ragazzi in cui verranno dati anche consigli sulle informazioni essenziali da elencare nel proprio curriculum e cosa è ritenuto un punto di forza per l'azienda: **“Pre-diligiamo laureati con una votazione non inferiore a 100, con un brillante percorso accademico e buona conoscenza dell'inglese. Fanno la differenza nelle selezioni dei candidati**



anche l'**entusiasmo e la voglia di eccellere**”. La dott.ssa Stella, tra l'altro, è una **ex studentessa della Federico II, laureata in Sociologia nel 2012: “Dopo la laurea, mi sono trasferita a Milano dove ho intrapreso un Master in Risorse Umane che mi ha portato ad una prima esperienza lavorativa in Prada durata fino ad aprile di quest'anno, quando ho iniziato il mio percorso Coca-Cola HBC Italia come Staffing Specialist. In azienda mi occupo di selezione dei neolaureati e di progetti employer branding con le Università Italiane”.** Il consiglio agli studenti: **“Accompagnare un percorso di studi brillante ad un'esperienza all'estero, un Master di specializzazione o ad uno stage curriculare”.**

AGRARIA

L'ing. Anna Pelosi premiata all'Expo

29 anni, laurea e dottorato a Salerno, vincitrice di borsa di studio presso il CUGRI. Ha lavorato al sistema che mira a ridurre lo spreco d'acqua in campo agro-alimentare



C'è una ventinovenne del Sud nella top seven di **“Innovazioni per i sistemi agro-alimentari sostenibili. I giovani disegnano il futuro dopo Expo”**, bando che porta le firme del Comitato Scientifico per Expo 2015 del Comune di Milano e di quello del Parco della Biodiversità Expo 2015. Si tratta dell'ing. **Anna Pelosi**, salernitana di nascita e di formazione che, dopo la laurea, conseguita nel 2010 in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ha proseguito la sua avventura all'Università degli Studi di Salerno fino al 2014, con il Dottorato. A staccarle il biglietto per Milano è stato **IRRIMET**. Il sistema di **IRRigazione assistita attraverso Immagini satellitari e previsioni METeorologiche** consente agli agricoltori di calcolare il fabbisogno irriguo, risparmiando acqua ed energia. L'obiettivo è favorire un'agricoltura sostenibile, che mantenga standard elevati rispettando però le risorse naturali. La manifestazione milanese è un prestigioso riconoscimento di un lavoro di ricerca per lei partito nel maggio 2014 quando ha vinto una borsa di studio presso il CUGRI, il consorzio di ricerca dell'Università Federico II e dell'Università di Salerno: **“mi sono occupata della parte di modellistica, mettendo insieme i dati delle note di monitoraggio con i modelli numerici”.** Sul premio: **“è una vittoria di prestigio che consente ai vincitori di presentare il proprio progetto – il 27 ottobre presso il Parco della Biodiversità dell'Expo – a una platea di giovani. È una bella occasione per uno scambio di idee e per parlare di innovazione”.** Non dimentica il gruppo: **“sono stata felice soprattutto per le persone con le quali ho collaborato. Si è trattato di un importante riconoscimento per il settore. Molti dei progetti che hanno vinto, infatti, trattavano aspetti di carattere biologico. Noi, invece, ci siamo soffermati sulla sostenibilità del settore agro-alimentare inteso dal punto di vista della risorsa idrica”.** A lei, quindi, il compito di presentare il sistema IRRIMET, che si inserisce in un progetto più ampio

dal titolo **“Pilotaggio dell'irrigazione attraverso l'assimilazione di immagini satellitari e previsioni Meteorologiche numeriche”**, che ha visto collaborare il Dipartimento federiciano di Agraria con CUGRI, Ariespace – spin-off accademico – e con la Fondazione MEDES che ha curato la divulgazione dei risultati. Coordinatore dei lavori, il prof. **Giovanni Battista Chirico**, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali al Dipartimento di Agraria: **“IRRIMET è il frutto di un lavoro di ricerca che va avanti da oltre dieci anni. Un ringraziamento particolare va al prof. Guido D'Urso - Ordinario di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali - che da diversi anni ha messo a punto le tecniche di osservazione della terra attraverso il monitoraggio satellitare. Inoltre, è lui il mentore di Ariespace, fondato nel 2007”.** Sullo spin-off: **“ha il merito di offrire agli utenti servizi di facile utilizzo e di facile comprensione”.** Bastano pochi clic al sito **irrimet.eu**, consultabile su pc, tablet o smartphone, per osservare una mappa aggiornata dello stato delle colture nella propria azienda, per conoscerne il bisogno d'acqua o per consultare dati meteorologici quali temperatura e precipitazioni. Fondamentale per ottenere tutto questo: **“la sinergia tra la Federico II e l'Università di Salerno. Dimostra che dalla collaborazione possono nascere cose buone. In questo caso, le nostre competenze in termini di gestione delle risorse idriche si sono unite a quelle ingegneristiche dei professionisti salernitani”.** Un

grazie va anche **“alla Regione Campania che ha creduto nella tecnica da noi proposta, finanziandola con un investimento di circa**

300mila euro”. Napoli e Salerno creano. Milano ascolta. Parla la dottoressa Anna Pelosi.

Ciro Baldini

I post di Fra' Diavolo Gloriosa la sorte! Bella la fine?

La difesa dell'università italiana, e con essa la “stabilità” della nazione, sarà affidata a **cinquecento superprofessori**, da reclutare brevi manu e da armare con un gruzzolo per le loro ricerche, cui si aggiungeranno mille nuovi ricercatori.

Alcuni hanno pensato ai trecento armati al seguito di Pisacane nella sua spedizione antiborbonica tragicamente conclusa tra Sapri e Padula. La storia ricorda ancora la gloria dei trecento spartani che si sacrificarono alle Termopili per difendere il mondo ellenico dall'invasione persiana.

Si potrebbe pensare allora che mille e cinquecento posti di ruolo nei nostri atenei siano un bel numero, se in Grecia solo trecento uomini furono in grado di fare la differenza tra la vittoria e la sconfitta.

Cosa faranno i cinquecento superprofessori che vuole il governo? Moriranno inutilmente, almeno metaforicamente, senza cambiare le sorti dell'università e della ricerca italiane? Sarà, invece, gloriosa la sorte e bella la fine, come cantò Simoni-de per gli eroi delle Termopili?

Chi ha a cuore la sorte dell'università e della ricerca in Italia farebbe bene a non farsi confondere dai titoli ad effetto dei quotidiani, dalle classifiche degli atenei più virtuosi tanto amate dai settimanali, o dai twitter dei nostri governanti.

I fatti dicono che **negli ultimi cinque anni il definanziamento ha portato a perdere tra ricercatori e docenti qualcosa come 20000 posti di ruolo.** Che, per effetto dei tagli economici, il diritto allo studio non è più garantito e con esso la mobilità sociale. Che, nonostante tutto, il sistema di ricerca italiano regge ancora, con una produttività tra le più elevate rispetto a quelle dei paesi industrializzati.

Spero di sbagliare, ma i millecinquecento nuovi posti proclamati dal governo non risolleveranno le sorti dei nostri Atenei, da tempo in una lenta agonia. Ancora più mortale sarebbe imporre l'ennesima riforma.

Occorre al più presto un progetto di rilancio serio che metta università, ricerca e cultura al centro dell'agenda del governo. Un progetto che, restituendo dignità e risorse economiche, valorizzi i docenti e i ricercatori italiani da sempre impegnati a formare, e formare bene, intere generazioni di studenti.

Tutti noi faremmo bene a chiedere a gran voce questa inversione di rotta se teniamo davvero al progresso sociale ed economico del paese.

Autorizzati al parcheggio solo i veicoli dei portatori di handicap e i mezzi adibiti al carico-scarico. Le altre auto non hanno il permesso

Sosta selvaggia nel cortile di Mezzocannone 8

Le due panchine di legno assediate dalle lamiere, gli studenti si accampano per consumare il pranzo

Le auto (abusivamente parcheggiate) scacciano gli studenti dal cortile di via Mezzocannone 8. **Edificio monumentale**, quello che ospita aule e laboratori di Scienze Biologiche. Area frequentata non solo dai ragazzi e dai docenti, perché chiunque, turisti compresi, voglia accedere ai Musei di Zoologia e di Fisica non può che attraversare quello spazio. Dove, però, vige la sosta selvaggia.

Per verificarlo, è sufficiente una passeggiata in un qualunque giorno feriale. Alle dodici di mattina del 21 ottobre, per esempio, l'area è interamente occupata da vetture. In più, due moto sono sistemate al coperto, evidentemente per evitare che la pioggia le bagni. I cartelli di divieto di sosta servono a poco. Arriva una signora, s'infila in auto e si appresta a mettere in moto. Domanda: "Scusi, ma per parcheggiare qui come si fa, c'è un permesso?". Risposta: "Ovviamente sono autorizzata dall'Ateneo, come tutti quelli che lasciano la propria vettura in questo cortile". Pochi minuti ed ecco due ragazzi che entrano in un'altra auto. Stessa domanda. Risposta disarmante: "Che le devo dire, questa è l'auto di un professore e ci ha detto di spostarla". Ateneapoli ha dunque chiesto lumi all'Ateneo, ed in particolare agli Uffici tecnici, per verificare se effettivamente siano stati rilasciati permessi di sosta nel cortile di Mezzocannone 8, sulla base di quali criteri ed in che numero. Il chiarimento, che giunge attraverso l'Ufficio stampa della Federico II, è quantomeno sorprendente. "In quello spazio", garantisce l'Università, "sono autorizzati a parcheggiare solo i portatori di handicap ed i mezzi adibiti al carico ed allo scarico, perché capita che debbano prelevare strumenti nei laboratori. Altri permessi non ce ne sono". I posti riservati ai disabili sono due. Uno è contrassegnato dall'apposita segnaletica. L'altro non più, perché il segnale è stato divelto, o involontariamente abbattuto da qualche auto in manovra, e giace nell'erba abbandonato. C'è poi un unico posto per lo scarico ed il carico, anch'esso segnalato dall'apposito cartello. Eppure, il 21 ottobre – ma il risultato sarebbe lo stesso se si andasse lì in un qualunque altro giorno feriale – in tarda mattinata le auto parcheggiate sono una quarantina. I proprietari, si può ipotizzare, sono docenti ed amministrativi. Un parcheggio in piena regola, ma dai dubbi profili di sicurezza, perché si entra e si esce da un unico varco. **Come e perché tante persone siano entrate in possesso del telecomando** che aziona l'apertura automatica del cancello da via Paladino è un mistero sul quale la Federico II, fanno sapere dagli Uffici tecnici, ha già avviato una inchiesta interna. "In passato", dicono dagli Uffici centrali dell'Ateneo, "quando c'erano anco-



ra le Facoltà ed i Dipartimenti, i Direttori di questi ultimi autorizzavano un numero limitato di persone ad accedere e gli autorizzati avevano naturalmente il telecomando. Oggi non ci sono più permessi. Verificheremo chi ed a quale titolo sia oggi in possesso del dispositivo che apre il cancello da via Paladino". L'indagine interna predisposta dall'Ateneo, a questo punto, potrebbe perfino riservare sorprese ancora più clamorose. Non è da escludere, in questo quadro di assoluta incertezza, l'ipotesi che quel telecomando possa essere finito nelle mani di esterni all'università. Se così fosse, anche la dinamica del recente furto perpetrato ai danni del Museo di Zoologia, con la sottrazione di cinque antichi corni di rinoceronte, potrebbe essere parzialmente chiarita.

Le rampe del Salvatore invase da erbacce

In attesa di eventuali sviluppi, il segnale che offre l'assedio di auto e moto a quel cortile ricco di storia è pessimo. Per il decoro dell'edificio, innanzitutto. Per il messaggio che trasmette, perché la violazione sfacciata delle regole di convivenza, se tollerata in un Ateneo, luogo di cultura per eccellenza, è particolarmente grave. Per la vivibilità dei luoghi, inoltre, e qui ritornano in

gioco gli studenti. Potrebbero infatti, nei giorni di bel tempo, utilizzare il cortile per mangiare, chiacchierare, ripassare una lezione. Potrebbero, appunto, ma non ci riescono, perché l'area è quasi interamente occupata dalle auto e ci sono solo due misere panchine in legno, assediate dalle lamiere. Si arrangiano, dunque, come possono e stazionano sulle scale che conducono alle aule, ai laboratori ed ai musei. Mangiano, bevono un caffè, chiacchierano seduti in terra. "Non ci sono alternative", dice Teresa Auricchio, "e facciamo di necessità virtù". Il problema, però, è che non sempre ragazze e ragazzi hanno l'accortezza di portare via carte, bicchieri e rifiuti. Sporcia – non è pensabile, per esempio, che in tarda mattinata un angolo del cortile sia occupato da grossi sacchi di spazzatura in attesa di prelievo, maleducazione, incuria minacciano dunque la bellezza dello storico edificio di via Mezzocannone 8. "È una situazione", sbotta il prof. Gaetano Ciarcia, docente a Scienze Biologiche, "che ho denunciato più volte, l'ultima un anno fa. Ebbi anche un incontro con il professore Arturo De Vivo, il Rettore. Purtroppo, nulla è cambiato, come può constatare chiunque. Un esempio tra tanti: le rampe del Salvatore, adiacenti all'ingresso da via Paladino. Chiuse da un cancello, inutilizzate, invase da ratti e da erbacce". Prosegue: "Non si comprende per quale motivo l'Ateneo debba



farsi carico di offrire un parcheggio ai suoi dipendenti, o meglio ad alcuni di essi. Vengano coi mezzi pubblici oppure, se non possono o non vogliono rinunciare all'auto, provvedano da soli a cercarsi un parcheggio". Conclude: "Mi pare che siano altre le priorità, altro che posto auto per i professori e per gli impiegati. A Mezzocannone 8 mancano spazi nei quali studiare e mangiare un panino senza accamparsi alla meno peggio. Non mi risulta che l'Ateneo abbia tra i suoi compiti istituzionali quello di offrire il parcheggio ai miei colleghi ed agli amministrativi. Gli unici che dovrebbero avere libero accesso con le auto a quel cortile sono i disabili. Gli altri, cortesemente, se proprio non concepiscono di venire al lavoro con i mezzi pubblici, parcheggino altrove".

Fabrizio Geremicca

Un oggetto così semplice come una sedia diventa il Santo Graal

Un'ora di fila per sedersi

Affollamento record nelle aule de L'Orientale. Il problema dell'affluenza maggiore si pone soprattutto per i corsi in comune al primo anno, come **Linguistica generale** e **Letteratura Italiana Contemporanea**. "Siamo stanchi di seguire tutte le lezioni a terra senza avere la possibilità dopo quasi un mese di poter scrivere in

maniera decente. Non appena le aule vengono aperte, si fa a gara per il posto. I più tenaci si recano almeno due ore prima del corso gremito e tendono a occupare file intere, così che quando arriviamo fuori l'aula è già tutto pieno", dice **Gaia Napoli**, al primo anno di Lingue e Culture Compare. "È insopportabile questa storia della 'prenotazione' dei posti. Già un'ora e mezza prima dei corsi di Linguistica si crea una calca assurda nei corridoi e sulle scale. Una persona che si alza alle sei del mattino per arrivare un'ora prima e che aspetta per prendere il posto non deve restare in piedi o sul pavimento a spaccarsi la schiena", aggiunge **Daniilo**. "Se tutto va bene, la fila per la lezione dura solo un'ora. Molti pendolari, pur sve-



Cominciano i lettori e le ulteriori coincidenze di orario stravolgono la routine studentesca

"Soluzioni fai da te" per non perdere le lezioni

Sono ricominciate dalla metà di ottobre le esercitazioni linguistiche di durata annuale tenute dai collaboratori madrelingua. Generalmente, è consigliata la frequenza di **almeno quattro ore di lezioni settimanali**, ma il problema dei numeri eccessivi in spazi insufficienti a contenere tutti i nuovi iscritti ha spinto verso una riorganizzazione sistematica dei lettori. **Ciascun corso ha suddiviso gli studenti in base alla lettera del cognome**. Tuttavia, le lezioni inevitabilmente coincidono e in molti sono costretti a scegliere i turni più congeniali alle proprie esigenze. "Gli orari dei lettori di Spagnolo si accavallano sia il lunedì che il mercoledì con quelli di Lingua Francese e, inoltre, il mercoledì anche con Lingua Spagnola. Chi ha scelto quest'abbinamento è praticamente obbligato a saltare la metà dei corsi che gli spettano. Pertanto, ci stiamo organizzando autonomamente in modo da gestire le sostituzioni nella maniera più armoniosa possibile avvisando i rispettivi docenti e sperando che gruppi diversi si rifacciano a un programma più o meno simile", afferma la studentessa **Laura Ferri**, iscritta al Corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale. "Abbiamo pensato a una soluzione 'fai da te', visto che i lettori preparano ogni gruppo allo stesso modo per l'esame scritto attraverso gli esercizi di grammatica, ascolto e comprensione della lingua e soprattutto tanta conversazione. La suddivisione in più classi viene fatta in modo da permettere a tutti di seguire al meglio e interagire con il docente madrelingua, ma non è possibile accontentare ognuno con gli orari quindi tocca arrangiarsi", commenta **Rosa Cicatiello**, studentessa

di Lingue e Culture Compare. "Il lettore di Inglese coincide il giovedì con quello di Olandese e sono entrambi fondamentali. Non posso perderne uno per fare l'altro considerando che queste lezioni costituiscono una parte essenziale del training pratico in lingua e sono dunque fondamentali per il superamento dell'esame di giugno", sostiene **Daniilo Esposito**, studente di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "A me, invece, il lettore di Inglese si accavalla con Russo I. Non posso sdoppiarmi e tra i due corsi ho dovuto per forza dare la precedenza alla Lingua Russa, dal momento che stiamo apprendendo le prime generalità sull'alfabeto cirillico e la pronuncia. Purtroppo, non riuscirò mai in questo modo a raggiungere quattro ore di lezione a settimana per ciascun lettore. Questa situazione ci penalizza moltissimo ed è, inoltre, un servizio compreso nelle tasse di iscrizione di cui però non possiamo usufruire", riferisce **Francesca Franzese**, neoiscritta a Mediazione Linguistica e Culturale. "È inutile tentare di risolvere il problema, perché, in seguito allo smistamento in gruppi, qualsiasi orario si accavalla con un altro, come se la nostra routine quotidiana dalle 8.30 alle 18.30 non fosse già abbastanza pesante", interviene di nuovo **Rosa**. A Lingue e Culture Compare, "i lettori di Cinese si tengono durante le lezioni di Linguistica generale e, nel mio caso, anche durante il lettore di Tedesco. Tra l'altro, i corsi dei lettori di Cinese sono così affollati che, oltre alle tre divisioni per cognome, ci hanno ulteriormente distribuito in matricole pari e dispari", racconta la collega **Alessandra Mauro**. Al posto di Linguistica altri studenti hanno la stessa problematica con l'insegnamento di Letteratura Italiana Contemporanea, "che combacia con il gruppo di principianti del lettore di Tedesco il martedì", sottolinea **Alessandra**. A Lingue e Culture Orientali e Africane, invece, al secondo anno "il lettore di Giapponese coincide il venerdì con Lingua Cinese, che è praticamente l'accoppiamento più gettonato per almeno cento studenti che focalizzano il proprio piano di studi sull'Estremo Oriente", spiega **Martina Russo** del secondo anno.

Sabrina Sabatino

gliandosi all'alba, non possono permettersi di arrivare sempre con largo anticipo. È assurdo: essere in orario non garantisce assolutamente il posto a sedere. Sappiamo che non bisogna scoraggiarsi e che per i primi mesi andrà così, ma l'Università dovrebbe tutelare chi la vive giornalmente assegnando le aule in base alle presenze effettive e prevenire la mancanza oggettiva di sedie per tutti, quando al contrario un ogget-

to così semplice come una sedia in alcune giornate diventa per noi il Santo Graal", fa presente **Enrico di Benedetto**, neoiscritto a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "È snervante che oramai bisogna occupare anche il posto a terra. Alla lezione di Lingua Spagnola abbiamo discusso tra di noi per i posti sul pavimento, perché è il colmo arrivare puntuale e restare sempre in piedi", reclama **Laura**.

Problema spazi, la parola al ProRettore Civile

"All'inizio dei corsi si riscontra sempre un boom di presenze. Quest'anno abbiamo tentato di ridimensionare la questione attraverso una **maggiore suddivisione degli studenti per cognome** per vedere se una delle soluzioni possibili poteva essere quella di gestire gruppi più ridotti", spiega il prof. **Giuseppe Civile**, ProRettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo. Il problema si pone in particolare modo al primo anno, quando gli immatricolandi "sono curiosi di seguire tutto per capire come funziona l'Università. Nel loro caso, sarà anche il tempo a snellire naturalmente i numeri e quindi a costituire un **fattore di semplificazione progressivo**". Inevitabilmente, il rovescio della medaglia è costituito dalla **sovrapposizione delle lezioni: "stiamo lavorando sugli aggiustamenti di orario venendo incontro alle problematiche messe in evidenza dai rappresentanti degli studenti, che hanno cercato di segnalare le situazioni di disagio collettivo e possibili spostamenti più realistici"**. A tal proposito, emerge un'ulteriore considerazione da fare: "com'è noto, a L'Orientale convivono **decine di insegnamenti linguistici** e in più la maggioranza dei Corsi di studio prevede l'**accoppiamento di due lingue**. È una grande opportunità che malauguratamente si scontra con delle difficoltà organizzative. Si consiglia soprattutto alle matricole di evitare sin da subito **abbinamenti cervellotici** - per esempio, svedese e berbero - per ricadere su scelte effettuate con seria ponderazione, fermo restando che **seguire è sempre necessario** e ognuno deve per conto proprio fare valutazioni specifiche riguardo alla frequenza". Molto spesso, "le interferenze tra i corsi impediscono l'avviamento di una didattica coordinata. Per esempio, le due Antropologie - che sono sempre andate di pari passo - quest'anno abbiamo dovuto separarle in corsi distinti". Purtroppo, questi imprevisti "non sono facilmente risolvibili, perché la difficoltà di base **necessiterebbe di un intervento strutturale, ossia la possibilità di avere a disposizione un aula, nonché un intervento finanziario e giuridico**. Inoltre, alla disponibilità degli spazi si affianca il problema della capienza delle aule atte a contenere numeri piuttosto alti". Pertanto, anche quest'anno si è rinnovata la collaborazione con **alcune strutture dell'Università Federico II**, quali le aule site in via Mezzocannone 16 (Aula CO1, CO2, CO3), in via dei Fiorentini 10 (Aula ANMIG) e in altre sedi come la Sala Tommaso Campanella (ex Santa Chiara). "Contavamo anche stavolta su una certa disponibilità da parte della Federico II, però chiaramente abbiamo dovuto rispettare la precedenza delle esigenze provenienti dalle richieste intrinseche all'altro Ateneo". In ogni caso, "ci proponiamo di verificare gli affollamenti più diffusi e le criticità di contorno per intervenire al più presto e fin dove è possibile", conclude il docente.

V edizione del Premio Universitario di Narrativa in Lingua francese

Scrittori, docenti e studenti insieme per il progetto 'Napoli racconta / Naples raconte'

"È un progetto molto importante che mette lingue e culture diverse in contatto con il francese", afferma la Rettrice **Elda Morlicchio** in apertura della giornata di studi dedicata al Premio Universitario di Narrativa in Lingua francese **'Napoli racconta / Naples raconte'** che si è tenuta il 16 ottobre presso l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. **"Voglio innanzitutto ringraziare la prof.ssa Giovannella Fusco Girard, responsabile del progetto, e tutta l'équipe di Francesistica del nostro Ateneo – in particolare, i professori Michele Costagliola d'Abele, Maria Centrella, Emilia Surmonte, Jana Altmanova e Sarah Nora Pinto – per l'impegno profuso per questo premio che è arrivato alla sua quinta edizione. Sono molto contenta che l'iniziativa vada avanti poiché coniuga insieme perfettamente l'attività scientifica e didattica con la ricerca, che è proprio uno degli obiettivi formativi preminenti qui a L'Orientale. Generalmente, molte iniziative crollano miseramente perché mancano l'entusiasmo, la volontà o il supporto delle istituzioni. Invece, in questo caso ogni anno aumenta il numero dei partnership per l'eco che ha il concorso letterario nell'ambito della francofonia",** evidenzia la Rettrice. Subito dopo prende la parola il nuovo Console Generale di Francia a Napoli **Jean-Paul Seytre**, il quale sottolinea il piacere di partecipare a un convegno incentrato sulla letteratura. Il Premio intende diffondere la conoscenza del francese attraverso la diversità del panorama francofono, dal Mediterraneo al Québec: **"la Letteratura Francese non è solo francese, ma è presente su tutti i continenti. Oggi l'Organizzazione Internazionale della Francofonia (OIF) informa che 274 milioni di persone nel mondo usano il francese come lingua di comunicazione",** riferisce il console. Che continua: **"è falso sostenere che la letteratura in Francia goda di prestigio solo in virtù dell'eredità del passato, se si pensa per esempio che è stata consacrata da quindici Premi Nobel di cui due a partire dal 2008".** Racconti brevi e storie originali che provengono da origini differenti costituiscono un contributo prezioso per arricchire il quadro letterario attuale di proposte interessanti per i giovani. **"Si**

tratta di un'occasione straordinaria non solo perché consente ai giovani lettori di entrare in contatto diretto con opere letterarie di autori viventi ma anche perché si tratta di un progetto di studio e traduzione che coinvolge scrittori, docenti e studenti, in pratica l'intera Università", sostiene **Benoît Tadié**, addetto alla Cooperazione Universitaria presso l'Ambasciata di Francia a Roma. L'iniziativa, infatti, prevede la **partecipazione degli studenti** delle discipline di Letteratura o Analisi del testo e Traduzione letteraria francese iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale, che **hanno avuto l'opportunità di far parte della giuria della premiazione** insieme ai docenti e studiosi universitari di Letteratura e di Lingua Francese della Campania e, inoltre, di **tradurre i 21 testi inediti finalizzati alla pubblicazione di una raccolta antologica.** Da un altro punto di vista, **"è significativo precisare il ruolo del francese in quanto veicolo di espressione letteraria e di comunicazione nei paesi dell'altra sponda del Mediterraneo",** interviene il prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo. **"Basti pensare che per vent'anni il nostro Ateneo ha offerto un insegnamento di Letterature Francofone del Maghreb a testimonianza della stretta relazione tra le due compagnie di studi orientali e occidentali. Come in Francia, anche in Italia si dovrebbero promuovere attività di difesa e protezione della lingua non solo in quanto canale di espressione nel passato coloniale ma anche in quanto canale di accesso alla cultura mondiale nel presente",** dichiara il docente di Islamistica. Segue la lettura della prof.ssa **Emilia Surmonte** del messaggio rivolto dalla prof.ssa Fusco Girard agli ospiti presenti: **"alle fondamenta di questa manifestazione scientifica c'è l'intenzione di valorizzare la cultura, la lingua e la letteratura francese e francofona. Per questa ragione, il Premio è articolato in tre sezioni (scrittori francesi, francofoni e coloro che usano il francese come lingua di adozione). L'altro intento è quello di consolidare le competenze linguistiche, culturali nonché traduttologiche dei nostri studenti, intenti a confrontarsi con le difficoltà legate alla loro professione futura. La**



lingua non è affatto uno strumento che unifica, anzi molto spesso è espressione della separazione e della diversità di sentire e vivere. Il racconto è un punto di incontro tra i legami identitari della pluralità che può offrire la possibilità di ospitare l'Altro rimanendo noi stessi al fine abbattere il muro di incomprensioni e indifferenze che si affacciano nella realtà contemporanea e così superare l'estraneità". In linea con l'impostazione interculturale del progetto, tre docenti stranieri hanno preso parte all'evento illustrando ognuno la relazione interconnessa tra la Francia e le testimonianze artistiche e letterarie provenienti dal mondo arabo-islamico. In primis, il prof. **Hamid Aidouni**, docente all'Università Abdelmalek Essaadin di Tangeri, ha mostrato i contributi cinematografici più significativi che hanno seguito il periodo delle primavere arabe consigliando in particolar modo la visione di alcuni cortometraggi e documentari. In seguito, il prof. **Abderrahman Tenkoul**, docente all'Università Ibn Tofail di Kenitra, ha parlato nello specifico della letteratura marocchina francofona e più in generale dei dispositivi stilistici della letteratura coloniale post-moderna concentrando sui testi che hanno dato maggiore spazio all'alterità con lo scopo di valicare le ideologie nazionali ed entrare in interazione con l'ibridità tra nazionalità e lingua letteraria. Infine, il prof. **Rabah Nourredine Saadi** dell'Università di Artois ha affrontato la tematica dei 'nativi' del francese in quanto lingua materna distinguendoli da coloro che non sono indigeni della lingua ma la usano per scelta, puntualizzando la situazione singolare vissuta dai magrebini per i quali il francese è un idioma esterno rispetto all'arabo. La giornata si conclude con i ringraziamenti finali della prof.ssa **Maria Centrella** ai partecipanti all'iniziativa.

Sabrina Sabatino

Cronaca di una giornata andata storta

Martedì 20 ottobre verso le 8 del mattino un imprevisto ha colto impreparati moltissimi studenti che si erano recati a lezione e hanno trovato sventuratamente le sedi chiuse – eccetto Palazzo del Mediterraneo, sede degli Uffici amministrativi e della segreteria – a causa di un'agitazione del personale. **"I lavoratori della Società Gestione Servizi hanno protestato per ottenere la firma del nuovo contratto di lavoro, siccome la nuova azienda che ha vinto l'appalto per il servizio di portierato e assistenza alla didattica ha proposto agli impiegati in uscita un contratto che prevedeva meno ore lavorative e quindi una riduzione del salario",** chiarisce **Gabriele**, studente della Magistrale in Studi Internazionali. In segno di protesta, i lavoratori hanno occupato la sede di via Marina accampandosi con le tende.

Complice del disagio mattutino causato dallo sciopero, la pioggia battente: **"abbiamo aspettato per un'ora e mezza fuori Palazzo Giusso sotto la pioggia e nessuno ci ha aperto. Capisco il senso di solidarietà nei confronti dei lavoratori, ma mi dispiace per tutti coloro che hanno fatto una trasferta per trovare l'Università chiusa. Anche se è pur vero che bisogna far valere sempre i diritti negati e dunque è giusto scioperare per una buona causa, l'altra faccia della medaglia è che non si ha il benché minimo rispetto per gli studenti che ne pagano le conseguenze",** riporta **Francesca**. Dopo due ore di proteste le sedi sono state finalmente riaperte. Di conseguenza, **"tutte le persone che hanno aspettato per più di un'ora a vuoto e hanno poi deciso di ritornare a casa, hanno perso le lezioni e ci hanno pure rimesso i soldi dei trasporti",** fa notare **Gaia**. Il senso dello sciopero senza preavviso, **"inteso come blocco delle attività, è quello di portare scompiglio e in questo caso serviva per dare ai lavoratori maggiore forza al fine di raggiungere in tempi brevi la chiusura del contratto. Noi non ce la prendiamo con i lavoratori, anzi viviamo in un Paese che invece che tutelarli li mortifica ancora di più. Se il disagio volevano crearlo all'Università, ci sono riusciti, ma è l'Università che non doveva crearlo a noi studenti, che paghiamo per avere un servizio efficiente e non per andare avanti e indietro senza sapere se una lezione si terrà o meno",** conclude **Gabriele**.



47 anni vissuti a L'Orientale, ora il prof. Diglio va in pensione

"Mi mancherà il contatto con gli studenti e soprattutto viaggiare con loro"

Dopo un'esperienza di studio, insegnamento e ricerca di ben 47 anni a L'Orientale, "sono contentissimo di essere andato in pensione, anche se mi dispiace per gli studenti che sto per lasciare. Sono approdato in quest'Istituto il primo novembre del 1968, allora anch'io come studente", afferma il prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa, in vista della conclusione dell'attività didattica presso l'Ateneo e di una carriera accademica ricca di soddisfazioni. **"Mi sono laureato il 12 novembre del 1972 in Inglese con la tesi in una disciplina denominata 'Geografia politica ed economica dell'Asia e dell'Africa'".** In pratica, **tutta la mia vita si è svolta qui**, dove ho lavorato con immenso piacere", racconta il docente. **"Ho sempre avuto un rapporto ottimo con i colleghi e soprattutto con gli studenti dai quali ho sempre preteso l'acquisizione di fondamenti conoscitivi indispensabili per il loro futuro professionale attraverso dei programmi ben strutturati inerenti alla Geografia umana dell'Asia".** La materia geografica è, infatti, una componente imprescindibile nel percorso di formazione di un linguista, dal momento che **"da noi si insegnano principalmente le lingue il cui studio è arricchito dalla parte antica, cioè la storia, e dalla parte moderna. Però ci sono pochissime discipline che soddisfano il contemporaneo. Conoscere soltanto la lingua di un'area orientale oggi non è sufficiente per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il consiglio che mi sento di dare agli studenti è innanzitutto cercare di fare presto e bene per poi dotarsi di tutti i mezzi necessari. La lingua è l'espressione di una civiltà, ma è solo uno degli strumenti per accedere alla conoscenza scientifica, perciò**



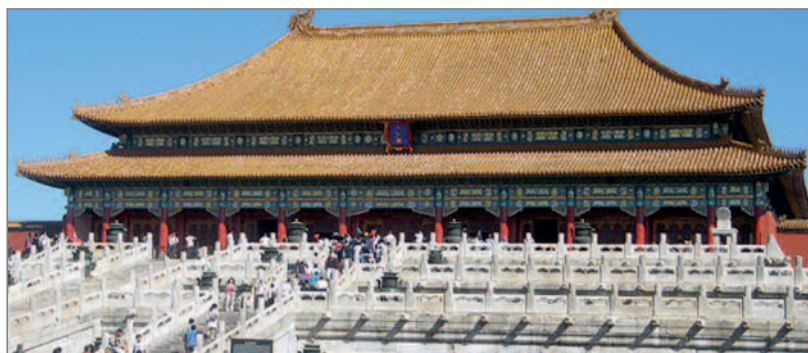
va implementata con informazioni suppletive di base". Una passione smisurata per la geografia delle realtà culturali del Levante che i prossimi esperti orientalisti devono assolutamente assimilare ai fini del raggiungimento di una formazione professionale di grande successo. **"Un insegnamento che si limita alla Geografia in generale può risultare un danno per chi affronta gli studi orientalistici, dal momento che chi coltiva quest'ambizione non può circoscrivere le proprie competenze soltanto all'Italia o all'Europa. Ribadisco, mi mancherà il contatto con gli studenti e soprattutto viaggiare con loro. 'Geografia dell'Asia e dell'Africa' è una cattedra quasi unica in Italia e sarebbe un peccato chiuderla. Sono contento che si continuerà a insegnare la mia disciplina",** assegnata per quest'anno accademico alla prof.ssa **Libera D'Alessandro**.

Dal 1998 al 2013, nell'ambito del corso di Geografia dell'Asia e dell'Africa, il prof. Diglio ha organizzato una ventina di **viaggi in Asia:** Cina e Giappone soprattutto ma anche Malaysia e Singapore. **"Il primo pae-**

se che abbiamo visitato è stato proprio la Malaysia nel 1998. Eravamo un gruppo di 35 persone ed è stato un viaggio memorabile che porto nel cuore. Si tratta di una piccola penisola con meno di 30 milioni di abitanti che, però, è interessantissima dal punto di vista multiculturale e multiethnico, perché in essa dagli anni Novanta vivono in simbiosi le comunità di malesi, cinesi e indiani. In effetti, è stato il primo stato a cui ho dedicato le mie ricerche, alcune di queste improntate sullo sviluppo regionale di città come Kuala Lumpur e Shah Alam". In questi anni, molti docenti hanno accompagnato la delegazione coordinata dal geografo attraverso l'Asia: a titolo d'esempio, il prof. **Junichi Oue**, docente di Filologia Giapponese, che ha spesso prestato il suo contributo da interprete. Confessa il prof. Diglio: **"Paradossalmente, non conosco le lingue orientali. Anni fa pensavo di voler fare il professore di Inglese, poi col tempo questa lingua è diventata lo strumento per entrare in contatto con il resto del mondo".** I viaggi-studio hanno dato la possibilità a diverse centinaia di studenti di individuare sul campo gli aspetti

concreti e tangibili degli argomenti affrontati durante il corso ufficiale soltanto a livello teorico. **"Volevo effettivamente che i miei allievi toccassero con mano quello che studiavamo in classe. Pertanto, abbiamo portato gli studenti di Cinese a vedere come funzionavano i campus oppure quelli di Archeologia a vedere i guerrieri di terracotta a Xian. Inoltre, siamo andati a visitare Shanghai con l'intento di mostrare in che modo questa città sta diventando una metropoli globale oltre che naturalmente le escursioni programmate nelle città storiche".** In aggiunta alle visite guidate, esperienze memorabili di queste iniziative sono stati gli incontri e le conferenze tenute da esperti e studiosi operanti presso le più prestigiose Università locali. Rinforzare l'interscambio culturale oltre che la tendenza all'internazionalizzazione perseguita dalla tradizione plurisecolare dell'Ateneo, l'obiettivo dei viaggi-studio. **"La pianificazione dettagliata di un itinerario di viaggio è un lavoro enorme che necessita di mesi di preparazione. Tuttavia, spero vivamente che altri docenti dopo di me cercheranno di tenere in vita questo progetto che rinsalda la vocazione internazionale de L'Orientale e la sua immagine all'estero insieme alle convenzioni e gli accordi di cooperazione scientifica con alcune Università asiatiche".** Un desiderio: **"mi piacerebbe un giorno ritornare in Cina, in Giappone e soprattutto nella mia amata Malaysia".**

Sabrina Sabatino



Confetti rossi per Marco Di Falco, rappresentante degli studenti in Senato Accademico al Suor Orsola Benincasa

"Gli studenti devono sapere che possono e devono coltivare le proprie ambizioni, perché c'è la possibilità di impegnarsi su più fronti senza compromettere i risultati accademici". Un appello a chi muove i primi passi all'università. È con questo messaggio che **Marco Di Falco**, 28 anni, neolaureato con lode in **Comunicazione pubblica e d'impresa**, vuole uscire di scena dal mondo universitario, almeno come studente. Studiare conta, ma non è tutto nella vita: **"la cosa importante è creare una rete sociale intorno alle proprie competenze".** Una rete che non ha a che fare con Wi-Fi, abbonamenti e Smartphone: **"la comunicazione virtuale è fondamentale, ma le relazioni che contano veramente sono quelle che nascono dal contatto umano".** Ci tiene a raccontare la propria esperienza

za Marco, che l'aria universitaria l'ha respirata per la prima volta alla Federico II. Per lui quattro anni spesi a Giurisprudenza, per seguire una strada calcata già da altri Di Falco, salvo capire che non portava dove voleva lui: **"mi piace il Diritto, ma non posso dire lo stesso per le professioni alle quali apre. Capii che tutto quello che ruotava intorno a me era legato al mondo della comunicazione. Quindi decisi di cambiare e, in meno di cinque anni, ho raggiunto la lode".** Il 13 ottobre l'ultimo tassello del mosaico è stato inserito: **"per la tesi ho lavorato a un progetto di curriculum digitale che potrà essere d'aiuto agli studenti per crearne uno proprio. Permette di inserire formazione, esperienze e competenze. Inoltre, c'è una sezione, chiamata 'Review', che dà la possibilità di dare consigli raccon-**



tando le proprie vicende professionali". Al momento **"è la versione beta non commercializzabile, quindi non è visibile ancora. Sicuramente completare l'opera rientra tra i miei progetti immediati".** Versatilità e capacità di indossare vesti diverse sono il suo credo. Al SOB è stato Vicepresidente del Suor Orsola Students, **"un'associazione studentesca che nacque dall'idea di consentire a noi ragazzi di mettere in prati-**

ca i nostri studi. È stata un'officina di idee e di pratica che serviva a noi studenti". Si è occupato dell'organizzazione di eventi, come il Suor Orsola Sunset: **"un evento ludico che, allo stesso tempo, è un modo per rafforzare la comunità, facendo crescere l'immagine di chi crea l'evento e dell'università che ospita la manifestazione. Anche in quell'occasione abbiamo cercato di valorizzare risorse interne. Ad esempio, nell'ultimo anno, uno studente ha fatto da presentatore e un altro si è occupato dell'ufficio stampa".** Poi è stato eletto rappresentante degli studenti in Senato Accademico. Tra i successi che ricorda in questo ruolo: **"i punti bonus in più per la tesi, passati da 3 a 5 alla Triennale e da 5 a 6 alla Specialistica, e le attività extra che abbiamo affiancato a quelle didattiche, come i tornei sportivi".** Con tanti impegni, come ci si può laureare in tempo? **"Sfruttando tutti gli intervalli disponibili e studiando anche di notte. Io l'ho fatto. Inoltre, ho seguito tanto, così da avere scambi proficui con i miei compagni di corso".**

Le eccellenze del Suor Orsola Benincasa

Restauro a Napoli, nel mondo e perfino sott'acqua

“Scienza nuova” trova i progetti, la tecnologia fa la differenza nel realizzarli.

Novità del momento: ScubaLibre, lo scanner che va in fondo al mare.

Studenti lavoratori e teoria trasversale il segreto della didattica

“**A**desso le spiego come funziona il miracolo Suor Orsola”. Incipit a parte, c'è ben poco di trascendente nelle parole del professore di Storia dell'Architettura **Giovanni Coppola** quando parla dei successi del Corso di **Conservazione e Restauro dei beni culturali**, di cui è stato Presidente fino a qualche settimana fa. Al **Suor Orsola Benincasa** i “miracoli” fanno rima con tecnologia, innovazione, matrimoni intellettuali tra umanisti e scienziati, strette di mano con istituzioni e università locali e straniere. Hanno nomi, cognomi e, spesso, anche numeri. Procedendo per gradi, senza scomodare l'Altissimo, si può innanzitutto parlare di un percorso accademico che è uno e trino. Il titolo, unico, si articola infatti in tre curriculum: **affreschi-lapideo, metalli-ceramica e telelegno**. Fin qui nulla di eclatante. Il discorso però cambia se si pensa che, delle cinque “filieri” previste dal Ministero per questo insegnamento, “solo la **Venaria Reale di Torino** ne conta quattro, una più di noi, le altre si fermano a una o due”. Da 3, poi, si passa a 5, gli anni di corso previsti dalla Magistrale a ciclo unico, e quindi a 20, il tetto massimo delle iscrizioni annuali. Lo step successivo è a quota 5271,96 che, letto in euro, si traduce nella tassazione più bassa prevista per gli iscritti e che cresce lungo sei fasce in base al reddito familiare, fino ad arrivare a 7112,46. Bastano questi introiti per creare un'eccellenza? Evidentemente no se la forma mentis accademica viene paragonata a quella di “un'azienda che fa della progettualità il suo punto di forza”. Con una missione, riquadrare il bene artistico, in casa o fuori. Alla base del successo c'è la rapidità di “**Scienza nuova**”, un “centro di ricerca che ospita circa dieci persone tra ingegneri ed economisti. Verificano se ci sono dei bandi provinciali, regionali o europei, segnalandoli a chi, per singole specificità, può risultare idoneo a parteciparvi”. Una macchina che ingloba ben sei Living Lab, tra i quali **Heritage 2.0** di cui il prof. Coppola è Presidente: “è un centro di ricerca che lavora con le alte tecnologie applicate ai beni culturali e ci ha permesso di essere i primi a vincere un progetto del Ministero degli affari esteri con l'Algeria”. Tanto è stato fatto e altrettanto è in itinere e all'orizzonte. A partire da **Civitas Artium**, un complesso lavoro di restauro della cittadella universitaria di via Suor Orsola 10, “fortemente voluto dal Rettore **Lucio d'Alessandro** che lo ha seguito in ogni sua fase”. I cantieri aperti, però, parlano anche di “**Cappella Pignatelli**, per la quale la parte artistica è seguita dal prof. **Pierluigi Leone De Castris**” e dei “lavori per il palazzetto del Gaio sapere a via Chiaia, tre piani tutti di alta tecnolo-

gia”. Ancora: “abbiamo convenzioni con strutture culturali cittadine, tra le quali il Museo Archeologico nazionale, dove ci occupiamo dei bronzi del primo secolo e a volte dei mosaici, e il Palazzo Reale dove abbiamo restaurato l'arredamento di **Gioacchino Murat**, le porte e tutte le parti in metallo”. Come escludere dall'appello Pompei? Lì “siamo intervenuti su importanti cicli di affreschi”. Per lavoro, se serve, si va perfino sott'acqua, con **ScubaLibre**. La novità del momento è presentata dal prof. **Leopoldo Repola**, docente di Disegno: “è uno dei primi scanner subacquei, sviluppato totalmente dal Suor Orsola. Permette di ottenere delle copie digitali dei manufatti sommersi. È in uso a Vivara e a Marzamemi, in Sicilia, per un lavoro che stiamo sviluppando insieme alla **Stanford University**”. Strettamente connessa al discorso è una struttura “realizzata come prototipo a Terra Murata a Procida. È un museo, di nome **Terra**, nato con l'obiettivo di sperimentare forme di musealizzazione del patrimonio subacqueo su musei terrestri, così da consentire l'accesso a un pubblico più vasto”. Da ultimo arrivato, **ScubaLibre** va ad aggiungersi a colleghi leggermente meno giovani che finora hanno consentito “la digitalizzazione tridimensionale, che usiamo per ricreare parti mancanti di materiali originali”. In sostanza, affidate all'Ateneo una statua mutila e la riporterete a casa tutta intera. A realizzare l'operazione sarà **Roland MDX 40**, “una fresa 3D che può essere intesa come uno scultore digitale”. Basta inserire nella macchina un cubo del materiale desiderato e da lì uscirà fuori il pezzo mancante. Macchinari e competenze stanno portando il



Suor Orsola in Turchia per un'attività finalizzata all'ideazione di “nuove metodologie per la comprensione dei segni, compresi quelli danneggiati per l'azione dell'erosione eolica, e per la salvaguardia e la musealizzazione per mezzo delle tecnologie digitali”. Tornando a Napoli, non mancano gli impegni e le sorprese pure per i più giovani. Ne è un esempio il Crocifisso di San Severino e Sossio, di cui parla il prof. **Giancarlo Fatigati**, Direttore tecnico del corso: “è nei nostri laboratori. Era abbandonato nei depositi. I ragazzi ci hanno lavorato e hanno scoperto di avere a che fare con un'opera di fine '300, di scuola Toscana. È inedita, a breve la dovremmo pubblicare”. La pratica, naturalmente, è il pane quotidiano di chi sceglie questi studi: “ogni anno i ragazzi devono fare almeno 500 ore di laboratorio. Partono dai modellini per arrivare, con la tesi, a un'opera d'arte vera e propria. Negli ultimi due anni, inoltre, sono previsti dei tirocini presso ditte del territorio”. Una decina gli studenti che, in questo momento, stanno frequentando quotidianamente il



Cinema, Letteratura, Diritto

Decima edizione della rassegna “**Cinema, Letteratura, Diritto**”. L'iniziativa, promossa dalla Facoltà di Giurisprudenza con il sostegno dell'Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa, affianca i corsi e costituisce parte integrante della formazione degli studenti. Gli incontri, cominciati il 30 ottobre, si chiuderanno prima della pausa natalizia. In calendario: il 3 novembre, ore 16.30, Aula Magna, corso Vittorio Emanuele 292, “**Le cose belle**” (2013), il film di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno che racconta la fatica e la bellezza di crescere al sud attraverso le storie di quattro ragazzi. I due registi ne discutono con Antonella Di Nocera; il 10 novembre (Aula 1, Convento di Santa Lucia al Monte, ore 16.00) si parlerà de “**I modi dell'inchiesta e la filosofia della terza età: un romanzo, un film, un quadro**” con l'esperto di letteratura del Novecento **Marcello Carlino**.

Rappresentanze studentesche

Andrea Fontanella, Carla Picone, Rossella Della Monica: sono i tre studenti eletti, il 20 ottobre, nelle Commissioni Paritetiche nei Corsi di Laurea in Comunicazione pubblica e d'impresa, Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva, Scienze dell'educazione.

Museo Archeologico Nazionale, per la “messa in sicurezza di tre sarcofagi del terzo secolo Avanti Cristo”. Parola d'ordine: **versatilità**. “La loro è una professione interdisciplinare. **Materie umanistiche e scientifiche devono ragionare insieme**. Ultimamente stiamo stringendo rapporti con il corso di **Chimica**, perché i ragazzi hanno bisogno di capire come sono composti i materiali a livello atomico e cellulare”. Insomma, nella stessa aula passano **Biologia, Letteratura, Storia, Legislazione** e tanto altro. E dopo la laurea? “I ragazzi sono intraprendenti. **Molti sono andati all'estero**. Ma anche in Italia si lavora”.

Ciro Baldini

Le iniziative al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Ne parla il Direttore Rotili

Laurea ad honorem al Rettore dell'Università russa di Pyatigorsk

È un calendario ricco di iniziative quello messo a punto dal Dipartimento di Lettere e Beni culturali della Seconda Università. Ce lo conferma il prof. **Marcello Rotili**, Direttore dello stesso Dipartimento, dove è Ordinario di Archeologia cristiana e medievale, che ci ricorda i prossimi appuntamenti in programma, a partire da quello del 3 novembre: "Si tratta di un giorno importante per la Sun, in quanto conferiremo la **Laurea honoris causa in Filologia Moderna ad Alexander Pavlovich Gorbunov**, Rettore della Pyatigorsk State Linguistic University ed eccellente studioso. Con questa prestigiosa Università russa, specializzata nello studio delle lingue, abbiamo da tempo scambi intensi, sfociati nell'aprile 2015 in un accordo ufficiale relativo al riconoscimento di un **doppio titolo di Laurea Magistrale in Filologia moderna e Master of linguistics**, ovvero un titolo valido sia in Italia che in Russia che si può conseguire presso entrambi gli

Atenei. Il **Centro di lingua e cultura russa a Santa Maria Capua Vetere** verrà inaugurato con grande soddisfazione dopo la cerimonia di conferimento della laurea e la *lectio del Rettore Gorbunov*". Ad ospitare l'evento sarà l'Aulario di via Perla a partire dalle ore 10.30.

Ma prima del 3 novembre l'Aulario dei Dipartimenti di Lettere e Giurisprudenza ha accolto un altro ospite illustre: è Alberto Angela, che il 28 ottobre (mentre andiamo in stampa) è salito in cattedra per una *lectio magistralis* dal titolo "Divulgare in televisione: i beni culturali e la conoscenza della Storia". "L'incontro - spiega il prof. Rotili - si è inserito nell'ambito di Oltre le Due culture - i Dialoghi della Sun, il ciclo di eventi che l'Ateneo propone a docenti, studenti, ma anche al territorio, aprendosi a dialogare con esso attraverso autorevoli esponenti della cultura italiana e internazionale". Attenzione anche alle matricole, oltre agli incontri di orientamento, si sono svolte due giornata

(il 26 e 27 ottobre) denominate "Compilando il piano di studio".

"Nel frattempo abbiamo la nostra attività scientifica e culturale in corso, con attività, oltre che di didattica, di **seminari di studio e convegni**. Sono tante le iniziative che costruiamo giorno per giorno, per questo invito gli studenti a consultare costantemente il nostro sito per essere aggiornati", prosegue il prof. Rotili.

Le novità a cui il Dipartimento si prepara riguardano anche il **corpo docente**, che si sta per arricchire di **due nuovi professori**. "Sono in corso procedure di selezione per i docenti di **Latino e Lingua e letteratura greca**, due materie che hanno un certo peso per un Dipartimento di Lettere. Non essendosi ancora conclusa la selezione, non sappiamo ancora i loro nomi, ma certamente questi insegnanti, che si aggiungeranno a un corpo docente validissimo, rappresenteranno un arricchimento ulteriore". Quel che invece è certo è che né



questi nuovi docenti né altri potranno tenere le loro lezioni nella storica sede di San Francesco, che verrà presto abbandonata a causa dei costi eccessivi che richiederebbero i lavori di ristrutturazione. Mentre Lettere si sposterà presso l'Aulario di via Perla, Giurisprudenza trasloccherà a Palazzo Melzi: "Dobbiamo trasferire la biblioteca, tutte le strutture di ricerca, gli archivi. Si tratta di operazioni che richiedono i loro tempi, ma posso dire che cercheremo di sbrigare le procedure in modo rapido, il trasferimento avverrà nei prossimi mesi".

An.Lo.

Interessante incontro al Dipartimento di Matematica e Fisica

Dalla danza delle mozzarelle al pomodorino dissipativo

Non poteva che far tappa nella terra dell'oro bianco **Wolf Bukowski** con "La danza delle mozzarelle", il libro edito da Alegre che mette a nudo la retorica del cibo etico, dietro cui si celano le consuete pratiche dello sfruttamento del turbo capitalismo. L'autore ha presentato il suo volume lo scorso 16 ottobre presso la Biblioteca del Dipartimento di Matematica e Fisica. Ma si è trattato di un evento nell'evento: l'incontro con lo scrittore si è infatti inserito nell'ambito della ventinovesima edizione di *Futuro Remoto*, tenutasi a Napoli tra il 15 e il 19 ottobre, e nel quadro di *Life Sun-Eagle*, progetto pluriennale, finanziato dall'Unione Europea, volto al rispetto e alla salvaguardia ambientale attraverso nuove forme di governance a livello locale connesse all'attuazione del protocollo di Kyoto. Responsabile scientifico di Life Sun-Eagle il prof. **Sergio Vellante**, ordinario di Ingegneria gestionale per l'ambiente e il territorio alla Sun, che ha chiarito ambiti di interesse e obiettivi del progetto: "Attraverso metodi partecipati coniughiamo obiettivi globali di riduzione delle emissioni con obiettivi locali di sostenibilità, favorendo le specificità e le vocazioni territoriali nell'Appennino meridionale

italiano". Gli interventi del progetto - a cui ha aderito la Provincia di Salerno e alla cui attuazione collaborano l'ANCI Campania, il Laboratorio CRAET, 17 comunità montane ubicate nelle Regioni Campania, Basilicata, Molise e Puglia, 2 Unioni di Comuni e 161 Comuni per una popolazione complessiva di circa 1,5 milioni di abitanti ed un'area di 13.000 km quadrati - hanno valenza transnazionale e vedono il coinvolgimento della regione dell'Epiro in Grecia e di Malta. Per spiegare più a fondo *Life Sun-Eagle*, il prof. Vellante si serve del **pomodorino dissipativo**, ovvero quello che troviamo comunemente al supermercato, il quale dimostra di avere una resistenza tale da restare indenne se lanciato contro una parete. "La produzione del pomodorino, così come quella delle mozzarelle, è dissipativa per le risorse materiali", afferma il prof. Vellante. "Dobbiamo smetterla con lo spreco che deriva dalla generale distribuzione alimentare, con prodotti che fanno diventare obesi ma non nutrono. Con questo modo di produzione stiamo accelerando l'estinzione di massa, un modello di crescita aberrante. È perciò necessario ragionare su una riconversione ecologica e culturale". Ed in quest'ottica si può così



comprendere cosa lega il suo progetto ed il libro di Bukowski: "Nel libro si parla del **cibo ridotto a merce**, invitando a considerarlo come bene comune". Ha quindi preso la parola l'autore, con la sua denuncia su come il 'sogno' di Gambero Rosso e Slow Food si sia tramutato in un incubo fatto di ipermercati, contratti di lavoro precari e cibo sano per soli ricchi. Tanti gli spunti ed altrettante le tematiche affrontate.

Il dibattito, moderato da **Carlo Scatozza**, giornalista di *CampaniaSlow.it*, ha visto intervenire nell'ordine: **Lino Martone**, Presidente Nazionale di "Altra Agricoltura", che ha affrontato la spinosa questione del caporalato; **Marina Melone**, Direttore del Centro Interuniversitario di Neuroscienze (CIRN), che si è soffermata sul rapporto tra cibo e cervello, ricordando ai presenti l'importanza dell'educazione alimentare; **Andrea Mongillo**, Segretario

Confederdia Campania, il quale ha richiamato l'attenzione su alcune delle più profonde piaghe dell'agricoltura, dalla mancanza di leggi del mercato globale alla sottopaga, sottolineando la necessità della salvaguardia delle produzioni locali; **Camilla Bernabei**, Segretaria Generale CGIL Caserta, che ha ripreso il discorso sulle precarie condizioni dei lavoratori.

Infine, le conclusioni sono spettate al prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica, che ha definito l'incontro intimo (poiché disertato dagli studenti, c'era solo qualche produttore) e denso (vista la molteplicità degli argomenti affrontati). "Anche se sono pochi i giovani presenti, il mio messaggio è comunque rivolto a loro, a cui desidero ribadire l'importanza della formazione. Da fisico credo molto nel valore del metodo".

Angela Lonardo

Architettura decide l'adesione alla Scuola Politecnica

Tra le iniziative in cantiere, i seminari del mercoledì aperti al territorio

Sembra doversi allargare la famiglia della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Seconda Università. Architettura, proprio mentre andiamo in stampa, decide nel Consiglio di Dipartimento di Architettura i contorni dell'adesione alla Scuola – dove sono già incardinati i Dipartimenti di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente; Ingegneria Industriale e dell'Informazione; Matematica e Fisica). Uno sbocco quasi naturale e che consente di riunire sotto un'unica 'casa' tutti quei settori scientifico disciplinari omogenei presenti sul territorio di Aversa. "L'Ateneo sta rivedendo lo Statuto e i regolamenti, con una generale revisione dei Dipartimenti, e in questo quadro rientrerebbe questa nostra nuova collocazione all'interno della Scuola Politecnica", spiega il prof. **Luigi Maffei**, Direttore del Dipartimento. Poi tiene a sottolineare per correttezza istituzionale: "È un momento

di crescita importante e in questo periodo la Scuola e il Polo di Aversa sono stati, comunque, il nostro punto di riferimento. La questione è in questi giorni in fase di discussione, per cui, per quanto gli umori sono positivi, è presto per qualunque altra precisazione".

Nel frattempo nel Dipartimento si lavora per accogliere i nuovi iscritti, i cui numeri sembrano non aver deluso le aspettative: "Abbiamo avuto **147 immatricolazioni al Corso di Architettura quinquennale e 450 domande per i Corsi Triennali di Design e Comunicazione e Design per la Moda**. Siamo contentissimi del numero di iscritti di quest'anno, che va in controtendenza rispetto alla situazione italiana che vede le immatricolazioni nei Corsi di Architettura in calo. Noi restiamo ancora attrattivi per i nostri studenti e dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione". Un'iniziativa che va in questa

direzione è l'apertura della nuova aula studio da 70 posti, pensata per offrire un luogo confortevole in cui trascorrere le ore di studio all'interno del Chiostro, con uno spazio dedicato ai rappresentanti degli studenti e delle aree per eventi dedicati ai ragazzi come il **Welcome day** che si è tenuto il 19 ottobre.

Entro la fine dell'anno sarà anche inaugurata una nuova Biblioteca d'avanguardia con un'intera sezione dedicata al catalogo dei materiali: "Si tratta di una struttura unica, non presente sul nostro territorio e con solo un altro paio di esempi simili in tutto il sud Italia". 60 mila prodotti catalogati su schede tecniche e una vasta gamma di campioni fisici che si rinnovano e si aggiornano continuamente: "In questo modo viene offerto un importante strumento didattico e di ricerca, non solo per i nostri studenti, ma per tutto il territorio e per le aziende del settore".



> Il prof. Luigi Maffei

Università che si apre alla sua terza missione anche con i mercoledì mattina dedicati ai seminari: "Stiamo per approvare un calendario di eventi con i quali ogni mercoledì mattina apriamo le nostre aule alla cittadinanza e agli enti pubblici ed associazioni: è prevista una interessante serie di dibattiti e seminari, oltre a tre grandi eventi programmati nell'arco dell'anno".

Sul fronte docenti il Dipartimento può contare su tre nuovi associati - **Lorenzo Capobianco, Riccardo Serraglio e Raffaele Cutillo** - e un nuovo ricercatore, confermato con contratto di tipo B, il dott. **Pasquale Argenziano**.

Valentina Orellana

Il progetto godrà del coinvolgimento del Dipartimento di Psicologia

Un asilo d'Ateneo in Viale Ellittico

"Partiremo con un progetto che, oltre ad offrire un servizio al territorio e alla comunità accademica, servirà anche a dimostrare come quello che si fa all'università ha il suo reale e utile riscontro nella società", afferma la prof.ssa **Giovanna Nigro**, ordinario di Psicologia Generale, annunciando la prossima apertura di un asilo nido della Seconda Università. Specifica: "Si tratta di un'iniziativa dell'Ateneo, partita da un'idea della prof.ssa **Raffaella Perrella** e che vedrà il coinvolgimento del Dipartimento di Psicologia in una attività di supervisione".

Con la pubblicazione, il 14 ottobre, del bando di gara - "nelle intenzioni del Rettore la struttura dovrebbe aprire al più presto" - si avvicina, quindi, l'attivazione di un asilo aziendale di Ateneo che avrà a sua disposizione tutte le competenze del Dipartimento di Psicologia per offrire un servizio all'avanguardia e attento alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Si tratterà di una struttura con sede nei locali ubicati nel complesso ex Poste di Viale Ellittico a Caserta, messi a disposizione dall'Ateneo, e che prevede 20 posti per bambini di età compresa tra zero e i 3 anni.

"Il progetto - aggiunge la prof.ssa Nigro, che sta appunto curando l'iniziativa - rientra in quella che è la terza missione dell'Università, con l'obiettivo di far in modo che le nostre competenze vengano utilizzate per il bene della società. L'idea è di fornir

re un servizio che possa essere utilizzato dal personale di ateneo, docente e non docente, dagli studenti e anche dagli abitanti del territorio casertano. Caratteristica di questa sperimentazione, che contraddistingue questo da altri asili nido aziendali, tra l'altro poco presenti sul nostro territorio, è coniugare il lavoro del personale con la formazione adatta per la cura e gestione dei bambini alle competenze offerte dal nostro Dipartimento".

Il bando di gara, a procedura aperta per l'aggiudicazione della concessione dei servizi, prevede un costo annuo dell'appalto pari a 99 mila euro e affida al gestore, attraverso figure qualificate, la cura, la pulizia, il servizio di refezione dei bimbi, nonché la stimolazione allo sviluppo e alla socializzazione, la tutela del loro benessere psicofisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, sempre in collegamento con le altre istituzioni, in particolare con il Dipartimento di Psicologia. "Ancora non possiamo definire nel dettaglio quali saranno o potranno essere le attività da noi svolte presso la struttura, ma sicuramente possiamo dire che si offre una potenziale consulenza; laddove si presenterà un problema, ci saremo per risolverlo, in base alle competenze che ci sono proprie".

Il supporto del Dipartimento sarà, quindi, nella gestione quotidiana - si forniranno le direttive per un corretto sviluppo psico-fisico dei piccoli



ospiti e un sostegno alle mamme e ai papà offrendo una guida alla crescita.

L'asilo potrà essere anche una buona palestra per gli studenti, che avranno modo di svolgere attività di tirocinio. "Anche in questo caso, è tutto ancora da definire - sottolinea

la prof.ssa Nigro - ma sicuramente ci sarà per i nostri ragazzi la possibilità di fare esperienza formativa, naturalmente non invasiva, che possa rappresentare un'occasione di conoscenza, sperimentazione e osservazione".

Va.Or.

Proseguono i lavori di ristrutturazione al Dipartimento DICDEA

"Siamo soddisfatti di come si stanno presentando i numeri degli immatricolati di quest'anno, anche se non è ancora possibile avere un quadro definitivo", afferma il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (**DICDEA**), struttura cui afferiscono due Corsi di Laurea Triennali in Ingegneria Civile, Edile-Ambientale e Scienze e Tecniche dell'Edilizia. Una buona notizia: "Il 29 ottobre, inoltre, abbiamo aggiunto tre docenti al nostro organico: due ricercatori passati al ruolo di associati ed un nuovo associato esterno". Stanno procedendo anche i lavori per la costruzione del nuovo aulario, che dovrebbe essere terminato completamente e consegnato ai ragazzi per questa estate. "Sono a buon punto anche i lavori di ristrutturazione nel nostro Dipartimento, proprio in questi giorni ci dovrebbe essere consegnata una prima parte. Il completamento è previsto sempre per giugno. Oltre agli uffici per noi docenti, attualmente siamo dislocati su diverse strutture, sono previste anche una serie di aule per gli studenti, dove si svolgeranno incontri con i docenti o seminari. Stiamo lavorando con il massimo dell'efficienza e, grazie anche al coordinamento della nostra Scuola, riusciamo ad ottimizzare le risorse e procedere con sempre maggiore efficacia".

**Impegnata da sempre contro la violenza sulle donne,
la prof.ssa Anna Costanza Baldry riceve un importante
riconoscimento dal Presidente della Repubblica**

Un'eroina del quotidiano a Psicologia

“Per la professionalità e costanza con cui dedica le sue ricerche e la sua attività al contrasto alla violenza sulle donne”. È con questa motivazione che Anna Costanza Baldry, psicologa e docente di Psicologia Sociale presso la Seconda Università, ha ricevuto il 10 ottobre l'onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Il Presidente Sergio Mattarella l'ha voluta tra i tra i diciotto ‘eroi del quotidiano’, quelli che nell'ombra portano avanti le loro grandi battaglie per la comunità. E in effetti quella della prof.ssa Baldry è davvero una grande battaglia, cominciata venti anni fa e condotta giorno dopo giorno con consapevolezza, grinta e competenza. “Incredulità, stupore, felicità e orgoglio: sono questi i sentimenti che si sono susseguiti non appena ho saputo, leggendo sui giornali, di questo riconoscimento”, racconta. Il riconoscimento è conferito a chi si è distinto per un impegno duraturo, “com'è in effetti il mio impegno contro la violenza sulle donne, di cui mi occupo da prima della laurea. Ho avuto il privilegio che gli aspetti della ricerca, dell'insegnamento e dell'attività concreta potessero andare avanti di pari passo, e anche l'uno a beneficio dell'altro. Del resto non c'è ricerca senza che essa possa avere applicazione nel mondo reale, così come l'attività sul campo deve essere fatta con forti presupposti teorici e scientifici”. Inaspettatamente, poi, la docente rivela che questo riconoscimento assume un valore ancora maggiore in questo momento della sua vita professionale: “A differenza di quanto in molti pensino, la carriera dei docenti universitari non è fat-

ta solo di privilegi. A Caserta mi sono abilitata ordinario da due anni ma, con la situazione universitaria che abbiamo, sono ben poche le prospettive di passare in prima fascia. Inoltre, come docenti subiamo il noto blocco degli scatti, percepiamo uno stipendio inferiore, fatta eccezione per la Grecia, a tutti gli altri Paesi europei. Per non parlare della ricerca che, al di là delle belle parole, non viene supportata. Perciò questo titolo, dato ad una persona che si impegna contro la violenza sulle donne ma è anche una docente universitaria, mi dà una bella spinta personale”.

Come dicevamo, la lotta della Baldry contro la violenza sulle donne è ormai ventennale. Nata a Londra nel maggio del 1970, laureatasi con lode presso l'Università La Sapienza di Roma nel '94, ha cominciato ad appassionarsi alla criminologia ed alla psicologia giuridica proprio nel periodo della tesi, subito dopo l'**Erasmus in Olanda**. “Ma l'interesse per queste tematiche – spiega – credo sia da attribuire anche alla mia persona, al modo in cui sono stata cresciuta, ad una cultura familiare dove c'è un senso dell'impegno quasi cristiano-cattolico, pur se nel senso laico del termine. **Dopo la laurea ho quindi sentito un bisogno di dare un senso a quello che avevo studiato, un bisogno che mi ha portato a far parte di Differenza Donna, associazione romana che gestisce i centri antiviolenza del territorio. Con un corso di formazione sono diventata volontaria, facendo all'occorrenza i turni di notte, i centri antiviolenza sono aperti H 24**. Prima da volontaria e poi da professionista, la Baldry (che è tra l'altro

responsabile del Cesvis e dello sportello anti-stalking Astra del Centro per Donne in Difficoltà della Provincia di Roma) ammette che adesso la sua gratificazione maggiore risiede nel portare il suo bagaglio di conoscenze ed esperienza nel mondo accademico: **“Molte studentesse, ed anche qualche studente, si sono avvicinate a queste tematiche ed alcune di quelle che si sono laureate con me hanno continuato ad affiancarmi. Ora ho due dottorande che si occupano di violenza all'interno delle coppie e per me sono un aiuto prezioso, se non avessi loro non riuscirei a fare nulla. È chiaro che la loro passione conta molto, ma io mi batto anche per dare un riconoscimento economico al loro lavoro, bisogna riflettere su come investire sulle nuove generazioni”.** Le aule universitarie non sono soltanto il luogo in cui far crescere nuove professioniste pronte a contrastare con gli strumenti adeguati maltrattamenti e femminicidi, ma sono anche uno dei tanti luoghi frequentati dalle vittime di violenza. “Prima o dopo una lezione, ma anche dopo gli esami, capita che le studentesse mi vengano a parlare di sé, di cugine, sorelle o amiche in difficoltà. Non sono poche, e sono molte di più quelle che non escono allo scoperto. Per questo abbiamo proposto l'istituzione alla Sun di un servizio di ascolto specialistico per le ragazze, non solo di Psicologia, che hanno questi problemi”.

Anche se la cronaca di casa nostra sembra suggerirci il contrario, gli ultimi dati Istat (giugno 2015) dicono che cresce la consapevolezza del fenomeno della violenza



> La prof. Anna Costanza Baldry

contro le donne ed è in calo la percentuale di ragazze e donne che hanno subito violenza fisica, sessuale e psicologica negli ultimi cinque anni (dal 13,3% all'11,3%). Tuttavia, i numeri rimangono agghiaccianti: un terzo delle italiane, e cioè **6,8 milioni di donne, sono state vittime di violenza** (botte, molestie, stupri). C'è perciò ancora tanto da fare per arginare il fenomeno. Lo sa bene la Baldry, che ha anche firmato con il magistrato **Fabio Roia** il libro “Strategie efficaci per il contrasto ai maltrattamenti e allo stalking”, e che conosce a fondo l'importanza di strumenti come la sensibilizzazione e la prevenzione. A tal fine la docente, insieme alla Sun, ad Agrorinasce ed alla cooperativa Eva sta organizzando per il **26 novembre** (il 25 si celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne) un evento dal titolo “**25 novembre tutti i giorni**”. “Invitiamo tutti al Teatro di Casal di Principe, dove interverrà anche Fiordaliso che presenterà la nuova canzone, Malo, per una giornata in cui parlare di questi temi. C'è bisogno di creare coscienza collettiva e questa responsabilità la sento ancora più forte dopo il riconoscimento assegnatomi. E con me c'è l'Università, sempre più aperta e in osmosi con il territorio per mettere in atto un cambiamento culturale”.

Angela Lonardo

25 Buddies per accogliere gli studenti stranieri

Tante iniziative alla Seconda Università nel segno dell'internazionalizzazione. Opportunità rivolte a tutti i membri della comunità accademica. “**Buddy**”, termine che gli americani utilizzano per definire un amico, un compagno, è il nome del progetto che ha l'obiettivo di migliorare l'accoglienza degli studenti stranieri Erasmus, o di altri programmi di scambio, con il supporto dei colleghi dell'Ateneo ospite. Il **Buddy** sarà, dunque, uno studente della SUN che collaborerà con l'ufficio internazionalizzazione per le pratiche burocratiche amministrative, accoglierà gli studenti all'arrivo, li aiuterà nello svolgimento delle questioni amministrative, mostrerà loro la città e l'ubicazione delle strutture universitarie (uffici, aule, segreterie, mense, biblioteche, studi dei docenti); un altro compito: supporterà gli studenti “outgoing” per la compilazione dell'applicazione form, del learning agreement e fornirà loro informazioni sulle possibili sistemazioni alloggiative. Per individuare 25 buddies, l'Ateneo ha avviato una selezione cui

possono concorrere gli studenti (al penultimo anno di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico o iscritti alla Specialistica) e i dottorandi, capaci e meritevoli, che conoscano almeno la lingua inglese ad un livello B e che abbiano svolto un periodo Erasmus. Il carico di lavoro richiesto è di 30 ore per ciascun Buddy, ogni ora è compensata con 16 o 20 euro lordi, rispettivamente per gli studenti e per i dottorandi-specializzandi. La domanda va presentata entro il **18 novembre** (maggiori informazioni sul sito d'Ateneo). Fervono anche i preparativi per la seconda edizione di “**Erasmus Day**”. La manifestazione si terrà presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione (Sala del Consiglio, via Roma 29, Aversa), il **1° dicembre** alle ore 14.30.

Iniziativa rivolta ai **docenti**: nell'ambito del Programma Erasmus+ Staff Mobility for Teaching Assignment - “STA”, la Seconda Università assegnerà **68 contributi di mobilità** (rimborsi spese, in pratica) con la finalità di offrire ai docenti occasioni di aggiornamento e crescita professionale; stimolare ad ampliare ed arricchire la gamma e i contenuti dei loro corsi; permettere agli studenti che non possono partecipare direttamente alla mobilità di beneficiare di conoscenze e competenze dei docenti di altri paesi europei, nonché delle competenze acquisite all'estero dai docenti del loro Ateneo; consolidare i legami tra Istituzioni di paesi diversi. La scadenza per la presentazione delle domande è il **6 novembre**.



Primi dati sulle immatricolazioni nei diversi Corsi di Laurea, le iniziative, la spinta all'internazionalizzazione con i visiting professor

“Facciamo venire l'Europa da noi”

Meno matricole, ma più motivate al Corso Triennale in **Economia e Amministrazione delle Aziende**: “in aula siamo una cinquantina, ma le immatricolazioni chiuderanno a dicembre, per un massimo di 230 iscritti al primo anno. I ragazzi seguono, sono presenti ogni lezione, intervengono e pongono domande. Molto più in target rispetto agli altri anni; sanno cosa li aspetta”, afferma la prof.ssa **Daniela Mancini**, Presidente del Corso di Laurea nato tre anni fa. “Gli studenti apprezzano la dimensione umana che si stabilisce da noi. Abbiamo diversi **Visiting Professor** e chiameremo ad intervenire esperti nelle analisi economico-finanziarie”. Le strutture attrezzate e funzionali: “è possibile fare presentazioni in power-point senza spiacevoli inconvenienti che spesso capitano in altre sedi”. La forte motivazione degli studenti supera gli orari, un po' difficili da sostenere: “non si lamentano affatto, anche se pensavo accadesse, visto che seguono dalle 8.00 alle 19.00 in alcuni casi. Sono molto sereni. La maggior parte è in linea con gli esami dell'anno in corso, solo in pochi ne hanno di arretrati, poiché le sessioni sono sei ed è facile rimanere al passo. Non c'è il salto d'appello, ma ormai neanche più le sessioni straordinarie di aprile e novembre”.

Già supera le cento unità, ad immatricolazioni ancora aperte, il Corso di Studi Magistrale in **Giurisprudenza**: “abbiamo altri 108 pre-immatricolati, che ci lasciano sperare in una conferma del trend positivo dello scorso anno, con 203 immatricolati puri, senza la flessione che si è registrata in altri Atenei. Questo grazie al contributo degli attivissimi colleghi, che si dedicano all'orientamento, come la prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, il prof. **Elio Dove** e i professori **Antonio e Dario Luongo**”, afferma soddisfatto il Presidente del Corso **Marco Esposito**. “Gli studenti sono più consapevoli, per cui il tasso di abbandono durante il percorso si riduce. In più, quest'anno abbiamo registrato una qualità più alta degli studenti, durante il test di valutazione, che ha visto una maggiore partecipazione, 93 ragazzi, e un esito eccezionale: il 90% l'ha superato con successo. Ciò vuol dire che la formazione di base è buona e si può fare un ottimo lavoro”. L'Ateneo ha investito molto nel programma triennale: “sono stati spesi circa 170 mila euro, una quota di questi è destinata all'internazionalizzazione, con quattro **Visiting Professor** a **Giurisprudenza**. Due di questi tengono corsi alla Magistrale: appena terminato quello del prof. **Olivier Huck**, ancora attivo quello della prof.ssa **Vida Maria Nieves Moreno**, Direttore del Dipartimento di Diritto del Lavoro e Sicurezza Sociale di Granada, che ci parlerà, fino a dicembre, di



Diritto del lavoro e del Welfare. Gli studenti la comprendono perfettamente: “compara i principali istituti di Diritto italiano e spagnolo, identificandone i tratti comuni nella prospettiva dell'integrazione. È già stata fatta un'esercitazione a riguardo, dove gli studenti hanno risposto bene, nonostante la lingua straniera”. Non potendo portare tutti in Europa con l'Erasmus: “facciamo venire l'Europa da noi, mi piace dire a lezione. Una serie di spagnoli che sono venuti qui con il progetto Erasmus già seguono i corsi della prof.ssa **Moreno**, in modo tale che ci sia un'interazione, non solo tra docenti dei due paesi, ma anche tra gli studenti”. Il Corso di Studi ha raddoppiato i viaggiatori: “con più località convenzionate, maggiori informazioni e stimoli all'interno dei corsi, sempre più ragazzi richiedono l'Erasmus. Nuovi accordi sono stati infatti stipulati con Cordova e Malta, oltre che con Università francesi. Granada e Malaga sono mete per il prossimo anno. Prima si era più restii a partire, per non perdere l'orientamento giuridico nazionale, ma ora, con i numerosi scambi del nostro Ateneo nell'ambito della ricerca, come quello con l'Università di Jäen, c'è un continuo raffronto che spinge ad uscire dal guscio”. Due Visiting anche sul Dottorato in Diritto e Istituzioni Economiche e sociali: “**Robert Leonardi**, Direttore di un Centro Studi di Londra, e **Efstathios Banakas** dell'Università di Norwich”. Il Presidente, inoltre, così come è successo per il tirocinio abilitante all'Ordine dei commercialisti, si sta attivando per chiudere convenzioni con gli **Ordini Professionali** di Nola, Napoli, Torre Annunziata: “in modo che gli studenti dell'ultimo anno possano seguire un tirocinio di sei mesi, in corso, dal 2016”.

In pochi al Corso di Laurea in **Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese**, la cui utenza massima è fissata a 75: “un giusto limite per assicurare a tutti gli studenti di seguire in modo proficuo

le lezioni, nonché di avere un rapporto poco distaccato con i docenti. È un peccato che non tutti riescano a cogliere questa opportunità. Perciò stiamo pensando ad una massiccia campagna promozionale per far conoscere l'importanza e le potenzialità della statistica”, anticipa il Presidente del Corso **Giovanni De Luca**. Infatti al primo anno gli studenti si aggirano tra i venti e i trenta, e più o meno gli stessi si mantengono per gli anni successivi. Le immatricolazioni chiuderanno il 5 novembre, salvo proroga. In compenso, gli studenti rispondono bene agli stimoli: “ci sono ottimi segnali, certo è ancora presto per una valutazione affidabile, ma, ripeto, le nuove leve, ovvero i nuovi immatricolati, sembrano alquanto ricettivi. Rispetto agli ultimi anni c'è un lieve calo delle immatricolazioni, ma, non

essendo ancora chiuse, aspetterei prima di formulare un bilancio globale”. A parte questi ultimi dati è un Corso di Laurea in crescita: “perché le prospettive di lavoro sono ottime. Tutti possono consultare il sito www.careercast.com, dove il miglior lavoro in assoluto è quello di attuario, e il quarto lavoro è quello di statistico. Quindi due professioni a cui il Corso di Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese indirizza”. Il punto di forza: “è la possibilità di seguire nel migliore dei modi possibili, ovvero in aule poco affollate con docenti giovani, disponibili e motivati, dunque massimizzando il risultato in relazione agli sforzi”. Una criticità: “la mancanza della mensa, anche se si tratta di un problema in via di risoluzione, per Palazzo Pacanowski”.

Lezioni dal 9 novembre per le matricole di Scienze Motorie

Scienze Motorie: iniziano il 9 novembre (i calendari dettagliati verranno pubblicati sulla pagina web entro il 5 novembre) le lezioni per gli studenti che hanno superato il test di accesso. Gli iscritti al Corso di Laurea Triennale saranno divisi in due gruppi: gruppo pari, gli studenti il cui numero di matricola termina con le cifre 0-2-4-6-8, gruppo dispari, quelli il cui numero di matricola termina con 1-3-5-7-9. Anatomia umana più attività tecnico-pratiche, valutazione morfofunzionale; Biologia applicata; Didattica; Lingua inglese e attività informatica: le materie del primo semestre che saranno impartite, rispettivamente, dai professori **Germano Guerra**, **Rosaria Meccariello**, **Maria Luisa Iavarone**, **Emilia Di Martino** - **Antonio Maratea** per il gruppo pari; dai professori **Domenico Tafuri**, **Maria Letizia Motti**, **Francesco Lo Presti**, **Di Martino-Maratea** per il gruppo dispari. Per Lingua inglese-abilità informatica, da sei crediti e articolato in due moduli (da qui la spiegazione del doppio docente), è possibile richiedere l'esonero (per uno o entrambi i moduli) se in possesso delle richieste certificazioni che dovranno essere presentate alla Segreteria Didattica (al secondo piano della palazzina spagnola in Via Acton) entro il prossimo 15 gennaio. Un'altra particolarità: Anatomia umana avrà durata annuale, dunque il relativo esame si potrà sostenere solo al termine del secondo semestre. Nella seconda parte dell'anno accademico, gli studenti potranno seguire **Biochimica Umana**, **Economia aziendale**, **Psicologia generale e dello sport**.

I 7 Atenei campani insieme per formare i manager dell'export

Apri la terza edizione del Master per "Export manager" rivolto a tutti i giovani laureati. Il Corso di Alta Formazione (*International Business Academy*) è organizzato in sinergia da tutte le Università campane, con il Sannio capofila. Le lezioni partiranno a gennaio per un numero limitato di iscritti, in una delle dimore storiche più prestigiose della città di Napoli, sede della Parthenope, Villa Doria d'Angri, dove si è svolta, il 21 ottobre, la presentazione dell'I.B.A. *"Il corso di eccellenza che presentiamo è molto specifico e vede realizzata un'attività interateneo, che impiega un ente esterno: l'ICE di Roma. Le aree sono multidisciplinari e i contenuti diversi, rispetto al Corso di Commercio Internazionale che tanti anni fa, senza Internet e senza euro, mettemmo in piedi. Nasce dalla necessità di essere moderni, dinamici, pronti a nuove realtà"*, introduce il Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**. *"In questi anni c'è stato uno sviluppo naturale che ha portato alla nascita di un nuovo Corso nella nostra regione. Indice di coraggio, che, tre anni fa, ci ha permesso di avviare un'attività di cui non sempre si coglie la vitalità nella nostra provincia. Lo stesso coraggio ci sostiene oggi nel rilanciare l'iniziativa con l'ambizione di essere rappresentativi per tutto il Meridione e in grado di competere con enti nazionali prestigiosi. Abbiamo imprese di ottimo livello e studenti con una marcia in più, possiamo abbracciare la sfida"*, prosegue il prof. **Riccardo Resciniti**, Direttore Scientifico dell'IBA, docente di Marketing Internazionale all'Università del Sannio. Presenti all'evento, a rappresentare il sostegno delle Istituzioni, gli Assessori Regionali **Amedeo Lepore**, alle Attività Produttive, e **Chiara Marciani**, per la Formazione e le Pari opportunità: *"non deve esistere distacco tra necessità di alta formazione e capacità nello sviluppo della Regione. I due termini possono essere facilmente coniugati, facendo sistema"*, sottolinea Lepore. Sulle iniziative messe in campo per i giovani informa Marciani: *"il progetto Garanzia Giovani innanzitutto, che fornisce corsi di alta formazione. Un altro progetto, con l'utilizzo di fondi europei, permette di seguire un periodo di sei mesi di stage all'estero. Ancora siamo attivi sullo sviluppo dell'imprenditoria femminile nei settori: scienze, tecnologie e ingegneria. Tutto questo per rivisitare il sistema formazione in Campania, riducendo la fase di limbo dall'uscita dall'Università all'inizio di un percorso lavorativo"*. Ricorda i risultati ottenuti nelle precedenti edizioni del Master **Giuseppe Marotta**, Direttore del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università del Sannio: *"16 ragazzi su 19 formati già lavorano, alcuni con contratto a tempo indeterminato. Oggi bisogna cogliere l'opportunità del mercato internazionale fornita dall'Expo 2015, che ha fatto conoscere nel mondo le eccellenze agroalimentari italiane, traino del*



made in Italy". Interviene per la Parthenope il Direttore del DISAQ **Francesco Calza**: *"nel nostro Dipartimento è fervida l'attività rivolta all'internazionalizzazione. Adeiamo a questa iniziativa per due motivi: il Master ci avvicina alle imprese, e da ciò nascono occasioni di lavoro per i ragazzi, che spesso vengono presi da sconforto alla giovane età di 22 anni. Le leve in ingresso nel mondo del lavoro devono essere entusiaste, non rassegnate, poiché l'entusiasmo è una dote che non si può imparare. Il secondo motivo è costruire una corposità che ci dia un peso specifico diverso in altri luoghi del nostro paese"*. Si rivolge sempre ai ragazzi il prof. **Francesco Izzo** di Strategie per i Mercati internazionali alla SUN: *"guardiamo al futuro. Le piccole e medie imprese oggi sono affacciate occasionalmente ai mercati internazionali. Questo non basta. La strada della crescita porta a guardare lontano, alla dimensione globale di una generazione Erasmus. I ragazzi devono parlare le lingue di altri mercati, per questo è necessario il contributo dei sette Atenei, con diversi metodi e diverse competenze"*. Si sofferma sul *"think International"* **Vittoria Marino**, docente di Marketing Internazionale all'Università di Salerno: *"dimostrare di avere le capacità di formare community è un percorso difficile. Tante barriere impediscono ai giovani di affacciarsi ai mercati internazionali. Le imprese locali devono necessariamente orientarsi verso una prospettiva globale. Il nostro Campus è di per sé votato all'internazionalizzazione, in quanto studenti di varia provenienza entrano ed escono in continuazione"*. Dopo la docente di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali a L'Orientale, **Alessandra De Chiara**, che si sofferma sulla necessità di *"integrare la conoscenza delle lingue con quella gestionale"*, prende la parola **Paolo Stampacchia**, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Federico II, pioniere degli studi internazionali: *"la realtà attuale è fatta di reti e il contratto di rete cozza con l'individualismo dimostrato finora dalle Università. Il Master testimonia un'inversione di tendenza e il DEMI della Federico II, da sempre vicino alle attività delle imprese, sarà lieto di fornire il suo*

contributo". La prof.ssa **Paola Villani**, responsabile orientamento del Suor Orsola, parla di *life skills*: *"buon carattere, umiltà, flessibilità, velocità di pensiero. Saper essere, non solo saper fare, sono caratteristiche fondamentali che le aziende cercano nei nostri ragazzi e dobbiamo aiutarli a perfezionarle. Siamo angeli del fango che costruiscono edifici dal nulla, senza abbatterci"*. Rivolta agli studenti presenti: *"studiate con passione ed impegnatevi. L'Italia sarà quello che sarete voi"*. Conclude gli interventi introduttivi **Riccardo Maria Monti**, Presidente dell'ICE: *"con questo Master abbiamo fatto solo metà del nostro dovere. Il flusso di interna-*

zionalizzazione presente nel Corso di Alta formazione è un'opportunità unica di poter conoscere il mondo, senza abbandonare le nostre radici. La Campania ha tante carte da giocare con filiere forti, componente giovane e bravi docenti universitari. Occorrono giovani che facciano promozione del territorio nel mondo, per consentire investimenti in settori come il turismo e il made in Italy. Un euro di promozione investito bene ne frutta 90 di export. Questo può far rinascere il nostro territorio con energia, entusiasmo e la 'cazzimma' che ci contraddistingue e che serve sempre".

Allegra Tagliatela

Le aziende: "abbiate grinta, mordete e stringete la presa tra i denti, perché avete soft skills innate"

Aspiegare in cosa consiste. Effettivamente il Corso di Alta Formazione in Export Manager, la Coordinatrice **Michela Matarazzo**, Associato di Economia e Management delle Imprese Internazionali nell'Università "Guglielmo Marconi" di Roma: *"Perché International Business Academy? Perché così gli allievi possono acquisire le competenze più richieste dal mondo delle imprese, con un programma formativo dinamico e aggiornato alle esigenze di mercato. Dal canto loro, le imprese acquisiscono risorse qualificate tramite stage dei ragazzi e contribuiscono alla loro formazione. Il profilo in uscita è quello di export manager, che non deve solo vendere il prodotto all'estero, ma deve avere capacità relazionali, da acquisire in tre mesi in aula e tre mesi di stage. Puntiamo molto sulle soft skills: team building, self empowerment, theatre lab, in modo da diventare attori della propria carriera. Alcune delle nostre aziende partner: Coelmo, De Matteis, Caputo, Petrone Group, Desmon"*.

Le aziende leader nella nostra regione danno testimonianza della realtà cui si affacciano i giovani professionisti. Inizia **Amedeo de Nigris** del Consorzio Tradizione Italiana: *"siamo 13 aziende, con 26 siti produttivi e 4000 contratti a tempo indeterminato. Produciamo un miliardo e mezzo di export con un'unica matrice: la family company. Multinazionali tascabili sono la forza motrice del nostro paese. Infatti non è tutto oro quello che luccica nelle grandi multinazionali, dove bisogna dar conto solo agli azionisti. Questo non succede per le piccole aziende in rete. Abbiamo bisogno del mondo universitario e avremmo bisogno anche della politica per dare visibilità alle nostre aziende. In due anni abbiamo selezionato 18 ragazzi del Sud a livello nazionale, che oggi lavorano con noi. Abbiate grinta, mordete e stringete la presa tra i denti, perché avete soft skills innate"*, rivolto agli studenti presenti all'incontro. È la volta di **Carlo Palmieri** del gruppo

continua a pagina seguente

continua da pagina precedente

Yamamay-Carpisa: "tredici anni fa esistevano due brand con due progetti. Oggi siamo un gruppo con successo internazionale. Prima era una conquista arrivare a Bologna, oggi siamo nel mondo con collaboratori diretti al di sotto dei 27 anni. **Abbiamo bisogno di voi, vogliamo accogliervi e crescere insieme**". Prosegue, sempre rivolto alla platea di giovani, **Paolo Scudieri dell'Adler Group:** "dovete essere imprenditori di voi stessi, poiché oggi l'approccio è con un mondo competitivo, per cui serve un turbo in più. **La teatralità è molto importante nell'ambiente; i mercati si conquistano anche gesticolando con sapienza.** Possediamo il made in Italy per cultura acquisita, il che ci avvantaggia rispetto ad altre realtà. Questo ci deve spingere a supe-

rare le difficoltà nel fare impresa in Italia. Da meridionale ne ho avute tante prima di affermarmi nel mondo, a partire dalle istituzioni bancarie tedesche, che non vedevano di buon occhio la nostra presenza come soci di maggioranza sul loro territorio. La perseveranza e la professionalità hanno pagato. **Sentitevi ambasciatori delle iniziative imprenditoriali italiane nel mondo e fate sistema**". Conclude la carrellata di piccoli-grandi imprenditori la giovanissima **Susanna Moccia**, che, oltre ad essere il Presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Napoli, è anche Export Manager per la **Fabbrica della pasta di Gragnano:** "mi sono laureata in queste aule qualche anno fa e tante cose sono cambiate da allora. I giovani ora non sono soli, l'Università prima non parlava così

assiduamente con gli imprenditori. Oggi i docenti hanno capito che bisogna voltare pagina e bussano loro alle porte delle aziende con le start up. La mia azienda è stata selezionata all'Expo, nel padiglione Italia. Quando su un prodotto è

scritto Italy, non sempre vuol dire sia prodotto qui. **La contraffazione è una realtà con cui dobbiamo aver a che fare** e i ragazzi che si stanno formando devono sapersi mettere in gioco e rappresentare al meglio l'immagine dell'azienda".



Il giornalista Marco Bellinazzo, autore di "Goal Economy", in cattedra per spiegare perché il gioco più bello del mondo si è trasformato in un business planetario

Dal'affare Maradona alla finanza globale

"Escclusive per le partite di serie A, aste e diritti TV, lotta tra Mediaset Premium e Sky, compromessi, indagini dell'Antritrust e inchieste della Procura. L'anomalia di Infront, che ha occupato lo spazio che la Lega ha lasciato vuoto per pigrizia", di questo e molto altro parla **'Goal Economy. Come la finanza globale ha trasformato il calcio'**, libro del giornalista de Il Sole 24 Ore **Marco Bellinazzo**, presentato in aula 1.2 di Palazzo Pacanowski il 20 ottobre. "Il libro inizia con una cena, nel novembre 2010, alla quale hanno partecipato Sarkozy, lo Sceicco del Qatar e Platini, durante la quale ci si è accordati per l'assegnazione dei Mondiali 2018 e 2022. I primi vanno alla Russia, i secondi al Qatar, con grande rammarico degli Stati Uniti, convinti che venissero assegnati a loro. **Goal Economy racconta appunto di come si è evoluto il calcio dagli anni '90, in cui c'è stato il campionato più bello e ricco del mondo, ad oggi, dopo le tre rivoluzioni industriali, la Pay TV, la finanza e gli investimenti**", spiega l'autore. "Metto insieme coincidenze ed eventi per mostrare i gap che contraddistinguono il nostro calcio. Racconto ciò che sta succedendo nel mondo, spiegando perché non ci si può chiudere nel provincialismo, che ci porta a guardare la chiusura del bilancio dell'Inter con 74 milioni di perdite e non altro", sottolinea. A commentare gli anni d'oro del calcio italiano, il testimone d'eccezione **Francesco Marolda**, giornalista del Corriere dello Sport: "il momento di svolta nel calcio italiano si è avuto con la **Coppa del mondo dell'82**: vittoria dell'Italia in Spagna. **Da quel momento gli sponsor si interessarono al calcio.** I primi furono la Pavesi e la Coca Cola. Progressivamente cambia anche il rapporto tra calciatori e Club, che si sentono protagonisti



del mondo del calcio". Un episodio emblematico in tal senso: "il Presidente della Juve Boniperti si trovò per la prima volta alla firma dei contratti i manager e non i calciatori. Questo fu indice di un cambiamento forte, dove il calciatore prendeva coscienza di sé e iniziava quel processo che l'avrebbe portato a sentirsi l'attore del gossip di oggi. Prima infatti diventava papà molto piccolo, era molto abitudinario e metodico, stabile nei rapporti con il partner. **Oggi sono più scapestrati, hanno una nuova figura sociale.** Sono attratti dalla domanda, tant'è che agli allenamenti del Napoli ci sono tantissime ragazze ad aspettare. Qualcuno ci è caduto, mentre Higuain si è fidanzato". Il bilancio non era fondamentale, ma solo un adempimento cui bisognava tener fede: "si risolveva con le **plusvalenze**: ragazzi che venivano tesserati e rivenduti a una certa cifra ad altre società, che entravano nel bilancio. Non poteva durare, tant'è che, vinto lo scudetto, il Napoli non seppe consolidare il risultato ottenuto". L'idea Maradona nacque nell'84 su un aereo: "con l'allenatore del Barcellona e il mediatore argentino Fujica. Il Barcellona ave-

va problemi con Maradona, e Juliano, Direttore Generale del Napoli a quei tempi, decise di approfittarne. Segue una storia incredibile, che vede anticipare 600.000 dollari, di quei 13 miliardi richiesti per l'ingaggio, dal Banco di Napoli, con il suo Presidente Ferdinando Ventriglia". La storia continua con la data fatidica del 30 giugno, da rispettare per la firma del contratto nell'aeroporto di Barcellona. "Si dice che il Presidente del Napoli Ferlaino abbia depositato a Milano, in Lega, una busta vuota, che dopo la firma di Maradona sostituì col contratto vero nella notte, per rispettare la scadenza dell'ultimo giorno utile per la firma".

Sport ed economia, tradizione antica al Parthenope

La storia è affascinante, gli studenti ne sono rapiti, ma il motivo del connubio Economia-sport lo spiega il Direttore del Dipartimento di Studi aziendali ed economici **Mariano D'Amore:** "la Parthenope ha una tradizione antica di rapporti

tra sport ed economia. **L'economia dello sport è un filone di studi che qui ricopre un ruolo elettivo.** Le aziende e le imprese cambiano input per ottenere output con valore superiore. Questo vale anche per le società di calcio? In economia possiamo programmare molto, ma il **pallone di Hamsik** che domenica 18 rotolava come fosse un contagiri, non si può prevedere". Il calcio sta attirando flussi finanziari sempre più importanti: "che contributo possiamo dare noi economisti in quest'ambito? Esistono due modi di intendere il calcio: quello del Presidente che mette i soldi per passione e non si cura delle conseguenze, e quello del rispetto di situazioni di equilibrio finanziario ed economico, producendo sempre un grande spettacolo. **Io penso che all'equilibrio non si possa rinunciare, perché lo spettacolo possa ripetersi**". Interviene a dare la chiave di lettura dell'incontro con i giornalisti il prof. **Raffaele Fiume** di Economia Aziendale, che l'ha fortemente voluto: "unire la passione per il calcio con il lavoro, in un campo poco presidiato dall'economia, nonostante il suo peso finanziario. Bisogna capire la forza del cambiamento nell'industria calcistica per poter consentire agli studenti di fornire il loro contributo". Esiste un mondo dietro una partita: "procure, analisti di bilanci di società, arbitri ed altre figure. **Dal lato aziendalistico, il calcio è simile al sistema bancario.** C'è una forte regolazione di settore, ma non si sa se il fenomeno calcistico ha carattere pubblicistico o privatistico, né a quale ordinamento fa riferimento. C'è il soggetto internazionale UEFA che fissa le regole dei bilanci, ma non rende conto ad un'autorità politica". Esistono mille modi di fare un bilancio: "secondo diversi principi contabili, con regole arbitrarie che si decidono caso per caso. Qui nasce il conflitto d'interessi e nascono le cene. Le nostre sono regole corporative per impedire agli esterni di entrare. Non si sa a quale ordinamento far riferimento, in tutto questo si creano le anomalie, con Procura e Antitrust di mezzo. **Noi possiamo immettere nell'ambito professionalità e cultura aziendale. Siamo addetti ai lavori, poniamo l'accento sulla cornice!**".

Allegra Tagliatella

Nuovo Direttore e nuova denominazione per il Dipartimento di Fisica

Neo eletto il prof. Leonardo Merola. "Non abbiamo nulla da invidiare ai grandi Atenei nazionali", afferma

Vince le elezioni il 13 ottobre e diventa il nuovo Direttore del Dipartimento di Fisica: il prof. **Leonardo Merola** subentra al prof. **Pasqualino Maddalena**. Candidato insieme al prof. **Paolo Russo**, ha ricevuto 88 preferenze su 126 votanti (138 gli aventi diritto). Il quorum è stato raggiunto alla prima votazione. Il docente ha già ricoperto diversi incarichi accademici: attualmente è componente del Senato Accademico dell'Ateneo e del Comitato Tecnico Scientifico del Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento. In passato è stato membro della Commissione Scientifica del Dipartimento e Vice Direttore della sezione di Napoli dell'INFN. Inizia l'intervista con una novità assoluta: "il giorno in cui sono stato eletto, il Dipartimento ha cambiato nome, ora si chiama infatti **Ettore Pancini**, in onore del grande scienziato che abbiamo avuto qui negli anni '70, di cui sono stato studente". Laureatosi in Fisica con lode proprio alla Federico II nel '75, il professore nel 2000 è diventato Ordinario di Fisica Sperimentale delle particelle elementari: "studio i costituenti elementari al CERN e faccio parte delle grandi collaborazioni condotte con l'LHC che, grazie agli esperimenti ATLAS,

hanno permesso la scoperta del bosone di Higgs". Curiosità che lo riguarda e che non è nel curriculum: "ho creato il primo sito web dell'Italia Meridionale nel 1992". Appena eletto, afferma di voler tenere presenti tutti gli atti del Dipartimento: "didattica, ricerca e terza missione, che grazie alla stretta e proficua collaborazione, non comune in Italia, degli enti di ricerca INFN e CNR, saranno più facilmente gestibili". Parte dalla didattica: "alla quale non ho mai rinunciato. Tengo infatti i corsi di Laboratorio di Fisica e Fisica Nucleare e Subnucleare al terzo anno di Triennale, Fisica delle Particelle al primo di Magistrale. La didattica è cruciale poiché bisogna ripensare alle metodologie e coordinare i Corsi di Laurea anche non incardinati a Fisica. Infatti una collaborazione con la Scuola Politecnica delle Scienze di Base è molto importante, così come lo è la collaborazione con gli studenti. Credo molto nella Commissione paritetica, dove bisogna migliorare i rapporti". Per quanto riguarda le metodologie: "è necessario migliorare anche i servizi di tutoraggio e assistenza, e i laboratori sperimentali già ad altissimo livello. Doveroso aprirsi verso l'estero con Corsi in inglese, sia

Triennali che Magistrali, e con la collaborazione di altri paesi, già molto attiva per i dottorati". La post formazione è un altro punto cruciale: "dobbiamo seguire i nostri laureati anche dopo il conseguimento del titolo per un inserimento consapevole nel mondo del lavoro. La collaborazione con aziende come già accade per Optometria e la Federottica è un'opportunità in più di formare". Si è registrato un incremento delle immatricolazioni quest'anno: "ancora non sono chiuse, ma per ora i colleghi hanno in aula 140 studenti del primo anno, mentre negli ultimi 5-6 anni se ne registravano tra i 100 e i 110. Questo è dovuto a una serie di attività di divulgazione presso le scuole in sinergia con INFN e CNR. Ci sono tanti colleghi che si impegnano per farci conoscere. Siamo presenti infatti anche a Futuro Remoto". Consigli alla matricola: "di lavorare con impegno per qualcosa che piace. Non esistono Corsi di Laurea facili o difficili, con una preparazione adeguata. Io provengo dal Liceo Classico ed ero un grande appassionato di Lettere Classiche, eppure oggi sono professore di Fisica. Le materie di base sono fondamentali alla cultura di ogni cittadino".

Poi si sofferma sulla ricerca in



> Il prof. Leonardo Merola

Dipartimento: "che abbraccia tutta la fisica possibile ad ampio spettro. Non abbiamo nulla da invidiare ai grandi Atenei nazionali. Lo so perché sono anche referente della VQR 2014-15 per l'Area Fisica. Vantiamo collaborazioni internazionali in Europa, Cina, Giappone, Stati Uniti, Argentina e tanti altri paesi. Il nostro punto forte è l'internazionalizzazione. Il nostro dottorato in Fisica fondamentale e applicata è valutato benissimo dall'ANVUR; vinciamo progetti ministeriali ed europei". Nota dolente le risorse: "siamo andati incontro a una riduzione drastica di personale, sia docente che tecnico-amministrativo. Ecco perché il piano straordinario Ricercatori e Associati. A breve bandiremo contratti di tipo A e B per ricercatori, già molti di questi sono diventati associati. L'indice VQR Mobilità valuta positivamente il progresso di carriera, bisogna tenerne conto. Vantiamo inoltre otto borse di dottorato l'anno, cui l'INFN ne aggiunge due. In più, i giovani ricercatori vanno incoraggiati a farsi promotori di progetti internazionali, ne siamo responsabili noi docenti più anziani". Si parla tanto di fuga dei cervelli, soprattutto per la fisica: "la cosa importante è che i cervelli li abbiamo. Preferirei parlare di opportunità di farsi valere fuori, piuttosto che di fuga. Il vero problema è il rientro, che riguarda la vivibilità del territorio. I nostri studenti ricevono un'ottima formazione qui, ma altrove le condizioni di vita sono diverse e spesso le preferiscono".

La terza missione non è da sottovalutare: "c'è bisogno di impegno nel trasferire le conoscenze sul Territorio, incrementando i rapporti già buoni con la Regione, le imprese, le scuole, tramite spin off e incoraggiando la divulgazione scientifica. Per questo motivo sono anche membro del Consiglio generale della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli". Conclude: "il Dipartimento gode di ottima salute e sono veramente onorato di esserne il nuovo Direttore".

Medaglia d'argento per la bevanda degli studenti di Chimica

Medaglia d'argento per i quattro studenti di Scienze Chimiche che hanno partecipato alla settima edizione di "ECOTROPHELIA EUROPE 2015", il concorso internazionale che premia l'eco-innovazione in campo alimentare. Unico Ateneo italiano in gara, vincitore lo scorso luglio della sfida a squadre a livello nazionale, la Federico II si è riconfermata protagonista sul campo promuovendo una bevanda analcolica che per un soffio non si è aggiudicata la vittoria. "Fresh-App", il prodotto ideato da **Pier Paolo Scarano**, **Emmanuele Parisi**, **Davide Luglio** e **Simona Giacobbe**, ha convinto per il suo ridotto contenuto calorico (25 Kcal per ogni 100 ml di prodotto), per la sua lavorazione ottenuta dagli scarti (bucce di mela ed arancia) e per l'utilizzo del solo fruttosio come dolcificante. 16 i Paesi presenti (tra cui Gran Bretagna, Ungheria, Francia, Austria, Belgio, Croazia, Spagna, Romania, Danimarca) che dal 4 al 6 ottobre, presso il padiglione dell'Unione Europea dell'EXPO a Milano, si sono affrontati sul tema della manifestazione "Nutrire il pianeta, energia per la vita" rispettando i tre standard: Riutilizzo, Riduzione e Riciclo delle materie prime utilizzate. "Siamo arrivati a Piacenza, ospiti del Convitto Gasparini, colmi di entusias-

mo - racconta **Pier Paolo Scarano**, portavoce del gruppo - Nella Residenza universitaria sono stati presentati i 16 prodotti che sarebbero poi stati valutati il giorno dopo a Milano. Tutti noi abbiamo creduto molto in questo progetto, la preparazione è stata dura per tutta l'estate. Volevamo migliorare la bevanda per il mercato internazionale, restando competitivi ai massimi livelli". Il Premio "Silver" ha lasciato, però, un po' d'amaro in bocca: "Abbiamo avuto diverse difficoltà, dal produrre un prototipo da presentare, al riuscire a creare una bottiglietta con il tappo a vite che fosse riciclabile dopo l'utilizzo. Credo che con una preparazione più adeguata nel campo del business, avremmo avuto qualche chance in più di vincere. Nel nostro gruppo, si sentiva fortemente la mancanza di uno studente di Economia. Diciamo che quello è stato il nostro handicap". Ha sbaragliato la concorrenza l'Università di Budapest che ha promosso l'utilizzo di un salame vegetale. "Un alimento altamente proteico - spiega lo studente - che sarà capace di nutrire moltissimo, anche assunto a piccole dosi. Il prodotto è stato pensato per i Paesi meno abbienti ed ha avuto un forte impatto sulla giuria". Oltre a Fresh App, gli studenti hanno presentato in

sede di gara altre due bevande: "Una estratta dalle bucce di limone e mela, l'altra fatta con carote, mela e zenzero. La Commissione esaminatrice ha assaggiato tutti i prototipi, abbiamo organizzato anche un cocktail, un aperitivo mescolando alcuni ingredienti, proprio per dimostrare che l'utilizzo delle bevande è molteplice". Il gruppo ha ricevuto un premio in denaro, 4.000 euro, che utilizzerà per promuovere la bevanda sul mercato. "Stiamo pensando di fondare una Start Up per implementare la produzione del prodotto e uscire il prossimo anno in campo alimentare. La ricerca, grazie all'utilizzo delle macchine del prof. **Daniele Naviglio**, responsabile del Laboratorio di Chimica Analitica, andrà avanti. Abbiamo lavorato tanto in questi mesi, la bevanda piace al pubblico, perché non pubblicizzarla?". In cantiere anche la produzione del limoncello: "Con una tecnica innovativa che in due/tre ore permette di avere lo stesso ottimo prodotto, evitando i tempi lunghi di macerazione delle bucce richiesti oggi". L'obiettivo, sottolinea Pier Paolo, è dimostrare che la Chimica "non è solo immobilità e distruzione" ma innovazione e si presta ad essere vicina alle esigenze dei consumatori".

Direzione del Dipartimento di Scienze Chimiche

Eletta la prof.ssa Rosa Lanzetta

È la prof.ssa **Rosa Lanzetta** il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche per il prossimo triennio. Succede al prof. **Claudio De Rosa**. Classe 1955, laurea con lode in Chimica presso la Federico II nel 1978, ordinario di Chimica Organica dal 2000, la docente è stata eletta lo scorso 13 ottobre. 119 gli aventi diritto al voto, 99 i votanti fra docenti, rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti. 84 i voti che ne hanno decretato la vittoria, con l'85% di preferenze. "Aver avuto un sostegno così significativo - dichiara la prof.ssa Lanzetta - è non solo una gratificazione, ma anche un grande onere. Sento tutta la responsabilità del ruolo che mi è stato affidato. Dopo la riforma Gelmini, nel Dipartimento si sono condensati due aspetti: quello della Ricerca e quello della Didattica. Il mio obiettivo sarà dare impulso ad entrambi". La docente potrà contare su una vasta esperienza, per affrontare il nuovo percorso. Coor-

dinatrice del Dottorato in Scienze Chimiche per il 17°, 18° e 19° ciclo, Direttore del Centro Interdipartimentale di Metodologie Chimico Fisiche, Vice Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, vanta all'attivo oltre 200 pubblicazioni su strutture di metaboliti secondari e polisaccaridi, nel 2014 è stata insignita della medaglia Berti della Società Chimica Italiana per la chimica dei carboidrati. "Il mio impegno e la mia esperienza saranno al servizio del compito che mi aspetta, ma la base del mio mandato sarà lo spirito di collaborazione tra tutti i componenti il Dipartimento, nel rispetto dei ruoli, dei modi e dei tempi. Ognuno dovrà svolgere il suo compito, nella consapevolezza di far parte di un'unica squadra motivata, che punta ad un obiettivo unico". La docente, nel suo discorso di ringraziamento post elezione, ha invitato solo a proseguire per il meglio, augurando semplicemente: "Un buon lavoro a tutti". Nel campo della didattica, per i tre Corsi di

Laurea Triennali (Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Industriali), le Lauree Magistrali e per i due Dottorati incardinati nel Dipartimento di Scienze Chimiche, non ci sono cambiamenti significativi all'orizzonte. "Mi piacerebbe - sottolinea la docente - **incentivare l'interazione con il territorio per aprire la strada ai laureandi ed offrire le competenze necessarie a chi ancora studia. Vorrei implementare i rapporti con le realtà territoriali, per valorizzare le conoscenze e la professionalità che i nostri laureati hanno acquisito all'interno dei Corsi di Studio**". Ciò equivarrebbe anche ad incrementare **stage e tirocini**: "L'opera del placement andrà di sicuro rafforzata e la nostra attenzione volgerà anche da quella parte. Tuttavia, ciò che mi preme è **sostenere le competenze scientifiche**, e di conseguenza quelle didattiche, per riuscire a metterle a frutto nel migliore dei modi. La Chimica è una scienza di base e, come la matematica e la fisica,



> La prof.ssa Rosa Lanzetta

pervade i diversi aspetti della scienza che vanno esaminati appieno e in diversi settori". L'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), come ricorda la prof.ssa Lanzetta, ha valutato positivamente il Dipartimento per il triennio 2007/2010: "Le potenzialità, come si ravvede dai dati ministeriali, ci sono. Possiamo certamente migliorarle ma soprattutto ritengo utile e necessario implementarne il loro utilizzo".

Su.Lu.

Tirocini e tesi nei Parchi naturali per i laureandi in Scienze Biologiche

Opportunità interessanti per i laureandi Triennali e Magistrali di Scienze Biologiche. A partire da questa settimana, consultando il sito della prof.ssa **Rosanna Del Gaudio**, referente per l'orientamento dell'omologo Corso di Laurea, troveranno le date per i colloqui rivolti agli studenti interessati a svolgere tirocini e tesi presso i Parchi naturali rispettivamente dell'A-

rea Vulcanica di Roccamonfina e Foce Garigliano, del Bacino Idrografico del Fiume Sarno. "Un modo per informare i laureandi, in particolare dell'indirizzo Bioecologico, sul ruolo del biologo per la conservazione della biodiversità e sui nuovi modelli di ricerca e governance dei Parchi e delle aree protette. Al tempo stesso, un'occasione per fare pratica e ci auguriamo anche

> A sinistra la prof.ssa Rosanna Del Gaudio



uno sbocco lavorativo", spiega la prof.ssa Del Gaudio la quale, insieme al prof. **Domenico Fulgione**, durante la manifestazione di divulgazione scientifica **Futuro Remoto** ha partecipato ad un convegno organizzato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale. "I nostri colleghi dell'Emilia, che lavorano con le scuole svolgendo attività di divulgazione e sensibilizzazione, si sono rivolti alle università e al sistema Parchi della Regione Campania per sviluppare delle collaborazioni analoghe e cercare esperti che potessero aiutarli ad affrontare il problema della caccia di frodo al cinghiale, molto diffuso nella loro zona. Nel corso degli scambi ci siamo resi conto che, invece, il pubblico di riferimento per attività di questo tipo è rappresentato proprio dai nostri studenti e abbiamo riscontrato che, da parte degli enti regionali, c'è un forte interesse a lavorare in questa direzione - aggiunge ancora la docente - È stato interessante anche scoprire come pur in aree diverse i problemi siano gli stessi: in Campania, per esempio, diversi operatori impegnati nella conservazione delle aree naturali hanno subito minacce". Non solo iniziative per gli universitari. Nell'ambito delle proposte di orientamento in ingresso pro-

mosse dall'Ateneo, è in via di definizione un progetto rivolto ai ragazzi delle scuole superiori, tanto di quelle a indirizzo professionale, quanto dei licei, per **incoraggiare i giovani a intraprendere gli studi universitari in ambito scientifico**. "L'intenzione è promuovere la cultura scientifica tramite attività divertenti e insolite nelle quali applicare procedure e metodi di lavoro propri delle scienze dell'alimentazione. Un'idea nata dopo aver assaggiato al ristorante i gamberi con il gel di crodino", aggiunge ancora la docente. Il progetto pilota si chiama **Mixology, Cookology and Molecular Biology: mixer, pentole e provette** e prevede di adoperare le tecniche della biologia molecolare per separare gli elementi attraverso gel adoperati comunemente in laboratorio: "Ho pensato che si potevano preparare, per esempio, spaghetti di e non al pomodoro per parlare delle proprietà di alcune sostanze e dimostrare ai ragazzi, anche a quelli avviati ad una formazione professionale, che una cultura universitaria consente di svolgere meglio e di avere migliori opportunità nel proprio lavoro". Per saperne di più ed essere aggiornati: www.docenti.unina.it/rosanna.del_gaudio.

Simona Pasquale

INGEGNERIA

Un drone dal riciclo del materiale plastico

Lavorare con una stampante a tre dimensioni per riprodurre degli oggetti, prototipi o altro, attraverso il recupero della plastica proveniente da bottiglie e materiale di uso comune. È quanto potranno fare gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in **Ingegneria Industriale**: "in realtà alcuni nostri studenti, laureandi triennali, già lavorano con una stampante tridimensionale per imparare a progettare pezzi meccanici partendo dal riciclo del materiale plastico. Un nostro allievo ha perfino realizzato un piccolo drone, che deve essere modificato, però ha volato - spiega il prof. **Antonio Lanzotti**, docente di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale - Seguiamo tutto il processo, dalla riduzione in trucioli e piccoli pezzi del materiale, a quella che viene chiamata estrusione, che consente di fondere la materia prima raccolta per realizzare il filamento necessario alla macchina". L'attività presentata anche durante Futuro Remoto con il nome **Ricreami**, ispirato tanto al concetto di recupero, quanto di riproduzione di cose, volti e immagini, rappresenta un'evoluzione nel metodo didattico: "è possibile perché oggi i ragazzi sono molto più preparati di un tempo sui sistemi di progettazione CAD, per esempio", conclude il docente.

Via Nuova Agnano, trasporto pubblico poco efficiente, gli studenti utilizzano l'auto

È una delle strutture più recenti della Federico II, ma anche la sede di via Nuova Agnano sembra non essere esente da diverse problematiche. Prima tra tutte, una posizione non facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto, aspetto che costringe molti studenti ad automunirsi.

“Qui, ad Agnano – spiega **Valentina Delle Cave**, iscritta al I anno di **Ingegneria Informatica** – mi trovo bene. Le aule sono adatte al numero degli studenti, anche se alcune volte abbiamo problemi con il caldo”. La studentessa si trova in aula studio: “**Si riesce a studiare in modo tranquillo e in compagnia, penso sia fondamentale**”. Meno piacevole il viaggio per arrivare in sede: “Vengo da Varcaturò e raggiungo l'università con la macchina. Il traffico mi costringe a **partire un'ora e mezza prima dell'inizio dei corsi**. Se solo i mezzi pubblici fossero affidabili, ci sarebbero meno problemi per molti studenti, anche a livello economico. Una soluzione diversa è praticamente impossibile. Da Varcaturò partono diversi pullman, ma non vengono rispettati gli orari”. Poi, passa all'aspetto didattico: “Devo dire che mi sto trovando molto bene. Ho avuto fortuna sia con l'orario dei corsi sia con i docenti. Per ora le loro lezioni sono state fondamentali, oltre che molto chiare. I tre esami iniziali certo non sono semplici, ma neanche i più complicati del mio Corso di Laurea. Tuttavia, mi spaventano perché la situazione è decisamente nuova. Spero, comunque, di riuscire a superare le difficoltà e abituarmi alla vita universitaria”.

Francesco De Riggi, anche lui al primo anno di **Ingegneria Informatica**, racconta: “Per adesso procede tutto bene. L'esame di Analisi I è più complicato, mentre quelli di Fisica e Informatica risultano più interessanti come materie. Le ore di lezione sono distribuite abbastanza bene”. La sede in cui seguire le lezioni resta unica: “**Raggiungo Agnano con l'auto**. Provengo da Nola, ma non incontro problemi in tal senso”.

“Il secondo anno – afferma **Michele Pommella**, di **Ingegneria Informatica** – sapendo a cosa si va incontro e compresi i ritmi, si affronta con un'ottica diversa. **Le ore di lezione, seppur tante, sono ben distribuite**. Anche se inizialmente l'orario presentava qualche buco, hanno subito provveduto a modificarlo nel momento in cui è stata fatta presente la difficoltà. Frequento tutti i corsi in questa sede. Sono della provincia, di Marano precisamente, e lo **spostamento comporta le sue difficoltà**. Con i mezzi pubblici si tratta di una **traversata sfiancante di più di due ore**. Ho provato ad utilizzarli il primo semestre dell'anno scorso, ma con risultati negativi. **Ora utilizzo l'auto**, una grande comodità, anche se impiego comunque **circa un'ora di viaggio**. Se i trasporti pubblici funzionassero

con puntualità, senza saltare le corse, sarebbe una gran cosa. In ogni caso, non ho mai imputato nessuna colpa all'Ateneo o responsabilità di alcun tipo per questo tipo di problematiche. C'è da dire, però, che quella di Agnano **non è proprio una sede a portata di mano**”.

A **Simone Penna**, sempre al II anno di **Ingegneria Informatica**, il problema non sembra pesare troppo: “Per adesso tutto bene. Abitando a Pianura, utilizzo la Cumana o gli autobus. Tutto sommato, non mi posso lamentare. **Impiego 45 minuti se tutto va bene**”.

Alessandro Poziello, II anno di **Ingegneria Informatica**, guarda anche ad altre piccole problematiche: “Il semestre procede bene, nessun problema a livello organizzativo, poiché tutte le lezioni sono ad Agnano e gli orari sono tranquilli. La struttura non è male, tranne qualche sedia qui e là leggermente rotta. In un'aula, inoltre, **c'è un proiettore non funzionante**, che riproduce le slides in giallo, ma il problema è stato segnalato già da più di un mese senza alcun miglioramento. Nonostante la struttura sia stata riverniciata da poco, ci sono **infiltrazioni d'acqua**”. Poi, continua: “Raggiungo l'università in auto o in treno. La tangenziale spesso è bloccata, mentre i **treni sono in ritardo ed in pessime condizioni**. Provengo da Casoria e, purtroppo, per raggiungere la sede impiego da un'ora, in auto con traffico, alle due ore circa con i mezzi pubblici”.

Abbastanza tranquillo **Gianni Rosato**, al secondo anno di **Ingegneria dell'Automazione**: “Per ora gli orari sembrano fattibili e i professori disponibili. Seguo ad Agnano, fortunatamente senza mai cambiare sede. Nelle aule funziona tutto, non



posso lamentarmi di proiettori, microfoni e attrezzature varie. Vengo da Montesanto, prendo la Cumana. Non funziona molto bene, ma, quando passa, impiego meno di 20 minuti per arrivare in sede”. Gli esami non sono tutti molto accessibili: “Ci sono alcune materie, come Fisica 2, Modellistica e simulazione o Metodi matematici, che sono molto complicate. Un po' dipende dalla materia difficile in sé, in parte dal professore che è alquanto incomprensibile”. Non tutti i problemi restano irrisolti: “Ad inizio semestre ci hanno sistemati in un'aula di 30 posti mentre siamo in 70, ma il professore ha risolto velocemente”.

Rosario Franco, al terzo anno fuoricorso di **Ingegneria delle Telecomunicazioni**, offre una panoramica più ampia della situazione spazi ad Ingegneria: “I lavori di ristrutturazione di Piazzale Tecchio sono terminati e nella sede di via Claudio hanno finalmente ricostruito i bagni, diventati già da anni qualcosa di terribile. Quello che, da un punto di vista logistico, manca sono i posti per studiare. Bisognerebbe riattivare subito la biblioteca che c'era prima in via Claudio, cosicché almeno gli studenti possano distribuirsi, soprattutto durante la frequenza dei corsi, tra le due principali sedi, ossia Piazzale Tecchio e via Claudio. Si continua, invece, a fare a gara a chi arriva prima e occupa più posti possibili”. Servizi igienici: “sapone e pulizia, salvo forse nella sede di Monte Sant'Angelo, scarseggiano. Ristrutturare i bagni e poi non pulirli adeguatamente non mi sembra molto produttivo. Questo al di là dell'inciviltà degli studenti, da dare per scontata. **Ad Agnano la struttura è**

messa male, eppure è stata realizzata da pochi anni. In giornate di forte pioggia **alcuni finestrini perdono acqua** e l'edificio si allaga, soprattutto alcune aule. Certe cose, insomma, andrebbero riviste e risolte. **Certamente le sedi non si possono ricostruire, ma neanche aspettare che peggiorino**. La situazione non migliora in fatto di spostamenti: “Raggiungo con molti problemi l'università con Circumflegrea e R6, pullman sempre affollato e a scarsa frequenza. **I costi degli abbonamenti sono proibitivi**, eppure paghiamo ogni anno circa 140 euro di tassa regionale per il diritto allo studio”. Lo studente segnala: “Ad Agnano si sostengono gli esami di informatica. I docenti invitano a portare i nostri pc portatili poiché **il numero di postazioni computer funzionanti nei laboratori non copre quello degli studenti che partecipano agli appelli**. Insomma, non tutte le postazioni sono funzionanti”.

“Alcune aule – racconta **Alessio**, terzo anno di **Ingegneria dell'Automazione** – sono troppo piccole e restano inutilizzate, mentre i bagni sono impraticabili. Quest'ultimo disagio, però, è legato anche all'inciviltà dei ragazzi. Tutto sommato, la struttura è ottima”. Anche lui sceglie di spostarsi con un mezzo di trasporto privato: “Sono motomunito. Provengo da Mugnano e impiego dai 25 ai 35 minuti per raggiungere la sede. Se piove, i minuti diventano anche 40”. Poi, passa alla didattica: “Le materie non sono tanto un problema, a parte due corsi, Programmazione I e Misure per l'automazione e la produzione industriale, che, a mio parere, trattano **argomenti non pertinenti**, che si discostano troppo dalla formazione di un ingegnere dell'automazione”. Tanto lavoro anche per gli esami da tre crediti: “dovrebbero prevedere un carico di studi minore, invece non è così”.

Fabiana Carcatella



Si vota per il Direttore al DIETI

Rubinacci, Russo e Ventre: i tre candidati

Concluso il primo triennio dalla sua istituzione, il 16 novembre si apriranno le urne al **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI)** per il rinnovo della carica di Direttore. I professori **Guglielmo Rubinacci**, **Stefano Russo** e **Giorgio Ventre**, i tre candidati a succedere al prof. **Nicola Mazzocca**, stanno svolgendo in questi giorni incontri-dibattito con le diverse componenti del DIETI, tutto in un clima di assoluta serenità e collaborazione.

"C'è stima e collaborazione reciproca, per cui più che una campagna elettorale la definirei un confronto di idee - sottolinea il prof. Ventre, docente di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e Presidente del CRIAI - Il nostro Dipartimento conta più di



> Il prof. Guglielmo Rubinacci

140 persone, tra docenti e non docenti, ed in tante aree raggiunge punte di eccellenza riconosciuta a livello internazionale. È l'orgoglio di appartenere a questa struttura, nella



> Il prof. Stefano Russo

quale ho potuto raggiungere obiettivi professionali importanti, che mi ha spinto a candidarmi".

"Con l'indisponibilità del prof. Mazzocca, che ha profuso grandi energie nella costituzione del Dipartimento e nel suo consolidamento nell'arco di questi tre anni, ad un secondo mandato, ho ritenuto di dover dare il mio contributo di idee per gli obiettivi del prossimo triennio", commenta il prof. Russo, anch'egli docente di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e già Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. Russo ritiene che "una linea di azione comune dovrà emergere da un dibattito tra tutte le componenti del Dipartimento. Occorre carpire gli umori di tutte le aree, per poi entrare in una fase di programmazione di medio-lungo periodo. Ci sono tante opportunità e sfide da raccogliere e più si andrà avanti nella vita del Dipartimento più ci sarà bisogno di coordinare tutte le attività. Il DIETI è nato dietro un preciso progetto culturale e deve svilupparsi in maniera organica".

"È motivo di indubbia soddisfazione osservare che, in questo breve periodo, appena tre anni dalla nascita del nostro Dipartimento, si è già consolidata una realtà accademica di ottima qualità, notevolmente coesa, non solo sul versante istituzionale, pur in un contesto nazionale in cui si è penalizzata, talvolta deliberatamente, oltre ogni ragionevole limite, l'istituzione universitaria nel suo complesso. Di questo brillante risultato va dato atto in primis a Nicola Mazzocca", afferma il prof. Rubinacci, docente di Elettrotecnica e già Coordinatore del Corso in Ingegneria Elettrica.

"Partiamo sicuramente da un punto di vantaggio che è stabilito dal lavoro svolto dal Direttore uscente - concorda Ventre - il quale ci ha lasciato una struttura efficiente e solida. Penso che adesso si possa iniziare a guardare lontano e pensare a cosa potrà diventare il Dipartimento nei prossimi anni, in termini di didattica, di ricerca e di organizzazione interna. Lo spirito volto al miglioramento e al potenziamento è comune a tutti e io spero che con la nuova Direzione, al di là di chi di noi sarà il vincitore, si tocchi un livello di collegialità ancora maggiore di quello già esistente, che rappresenta per noi una grande ricchezza. È importante coinvolgere anche gli studenti, che in molti casi raggiungono risultati brillanti e che possono dare il loro contributo attivo per il miglioramento della didattica". Insomma, conclude Ventre, "se fino ad oggi si è lavorato per dar vita alla macchina organizzativa, adesso dobbiamo lavorare di concerto per



> Il prof. Giorgio Ventre

utilizzare con ancora maggiore efficienza tutte le nostre risorse. Il nostro Dipartimento si occupa delle tecnologie più innovative, le informatiche, le elettroniche o biomedicali ad esempio, ed è su questo che punta il futuro del Paese. Noi possiamo fare da volano alla crescita dell'Ateneo, di concerto con il mondo delle imprese, per lo sviluppo dell'intera area campana".

"Siamo grandi, competiamo a livello internazionale e siamo ben radicati sul territorio", sintetizza così la sua visione del Dipartimento il prof. Russo. Però "non è sufficiente essere un Dipartimento importante in un Ateneo importante, ma bisogna essere ricettivi dei nostri portatori di interessi, sia sul piano della didattica che della ricerca. Dobbiamo sviluppare la capacità, attraverso la giusta progettualità, di rendere visibile il nostro ruolo e attrarre gli interessi dei giovani. La terza missione dell'Università comprende tante questioni e sicuramente, rispetto alla nostra realtà industriale di riferimento, che oggi risulta impoverita dalla crisi, possiamo essere elemento propulsivo di sviluppo, per la natura stessa dei nostri studi che riguardano le eccellenze tecnologiche. Ci sono tante opportunità, tanti progetti e fondi per la ricerca, che devono essere colti per attivare delle linee comuni di sviluppo".

"È necessaria la massima condivisione di obiettivi e modalità di intervento, in una chiara lista di priorità, che non determini l'affanno di avere tutto e subito - sottolinea Rubinacci, rivolgendosi all'elettorato - Questa mia disponibilità parte quindi dall'assunto di poter contare sull'impegno di tutti, per offrire ai nostri studenti condizioni ottimali per una solida preparazione, da spendere, competendo da pari, in un contesto nazionale ed internazionale". Il Dipartimento dovrà quindi "integrare sempre più strettamente l'impegno sulla didattica con quanto di meglio sarà in grado di sviluppare sul versante scientifico e tecnologico, con una visione che da un lato contribuisca allo sviluppo ed al consolidamento di realtà locali, dall'altro tenda a coordinarsi con le migliori realtà nazionali ed internazionali". Obiettivo che "andrà perseguito e condiviso nel miglior modo possibile con l'Ateneo nel suo complesso, consci delle responsabilità che ci derivano dalla dimensione e dalla qualità del nostro Dipartimento. Operare in una convinta condivisione d'intenti produrrà necessariamente un importante valore aggiunto".

Valentina Orellana



Ingegneria apre le porte ai prodotti della ricerca sulla smart city

L'ex sede dell'Emporio di Piazzale Tecchio, completamente rinnovata, lascia il posto all'**Energy Efficiency Center (EEC)**, uno spazio dedicato alla presentazione di quattro progetti PON, finanziati dall'Unione Europea, il cui tema è l'evoluzione della città. Ad inaugurare la struttura, il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino**, insieme al responsabile dell'EEC **Stefano Martini**. Quest'ultimo ha spiegato ai presenti, in maniera dettagliata, i progetti esposti e i singoli ambienti che compongono la sede, ognuno dei quali dedicato ad un progetto. Durante l'inaugurazione, che si è tenuta il 19 ottobre scorso, è intervenuto il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale **Maurizio Giugni**, il quale si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti. Non appena si entra, salta all'occhio l'**ortofoto di Napoli**, che riveste tutto il pavimento. *"Un modo - dice Martini - per entrare nel vivo della città e per poterla osservare meglio, focalizzando l'attenzione sulle zone verdi, attraverso un gioco di colori, basato su diverse tonalità di grigio".* Tutto intorno, invece, ci sono una serie di pannelli illustrativi, oltre a varie postazioni touch-screen che consentono un'informazione più dinamica. Il primo ambiente è dedicato al progetto SEM (**Smart Energy Master**) che, analizzando gli attuali modelli di comportamento degli abitanti, si pone l'obiettivo di promuovere soluzioni tali da avere il maggior risparmio energetico possibile in ambito cittadino. Punta, dunque, l'attenzione sul consumo energetico degli edifici pubblici, ma anche su quello domestico. Nel secondo ambiente, invece, è illustrato il progetto **Smart Health 2.0** che si prefigge di avere un approccio smart, sempre a livello energetico, nelle strutture sanitarie. A seguire, uno spazio dedicato al progetto **ORCHESTRA** (Organization of Cultural Heritage for Smart Tourism and Real Time Accessibility) che ha lo scopo di trovare delle soluzioni tecnologiche per risaltare e rivalorizzare il patrimonio artistico e culturale napoletano. Ed ancora, una parte è dedicata al progetto **AQUA System**, che si occupa di ideare soluzioni tecnologiche per gestire al meglio le risorse idriche sia superficiali che sotterranee. Vi sono, infine, altre due aree: una sala proiezioni, dove è possibile visionare i video di tutti i progetti, e una zona più riservata, destinata al confronto tra cittadini e tecnici del settore oppure alla lettura e alla consultazione degli ultimi numeri della rivista TeMA, dedicati anch'essi alla smart city.

Maria Maio

Analisi Matematica

“va affrontata con curiosità”

Una cinquantina di ragazze e ragazzi seguono la loro quarta lezione di Analisi matematica. In cattedra il professore **Alberto Fiorenza**. È lunedì 19 ottobre, una delle aule al primo piano della sede di Architettura in via Forno Vecchio. Concentrati, attenti, gli studenti prendono appunti, ascoltano, osservano il docente che scrive formule e numeri alla lavagna. La lezione dura tre ore, dalle undici alle due. A metà mattinata, intorno alle dodici e trenta, ci si concede una pausa di un quarto d'ora. L'occasione per intervistare gli studenti, alle prese con le prime settimane ad Architettura, ed il professore.

“Per me **Analisi** - dice **Marco Iacolare** - sarà il primo esame. Sono preoccupato non tanto della materia in sé o del docente, che mi sembra bravo e disponibile, quanto dalla preparazione di base. Al liceo non posso dire di aver studiato bene matematica”. Il primo impatto con la vita universitaria? “Sinceramente temevo che avrei incontrato più difficoltà di quanto sia accaduto finora. Sto cercando di seguire tutti i corsi, senza saltare lezioni, e finora, nonostante la fatica, ci sto riuscendo”. Questione di organizzazione, aggiunge **Alina Guarsichella**: “I ritmi sono serrati e, specie per chi viene da lontano, non abita a Napoli, al netto degli spostamenti e delle lezioni, il tempo per studiare

non è che sia moltissimo. Il segreto, mi pare di aver capito in queste prime settimane, è sfruttare al massimo gli spazi disponibili tra una lezione e l'altra per ripassare quello che ha spiegato il professore”. Analisi matematica sarà il primo esame anche per **Alessia Nicastro**. “Vengo dallo scientifico - racconta - e per questo credo di essere sufficientemente preparata per partire con Analisi. Il professore è bravo, spiega bene. Temo piuttosto Storia, perché il programma mi sembra molto lungo”. **Dario Esposito** comincia con un buon carico di entusiasmo: “Architettura era il mio sogno e non mi sembra vero, adesso, di stare qui a frequentare. Sarà per questo che, nonostante l'indubbia fatica provocata dai ritmi serrati delle lezioni delle prime settimane, non avverto stanchezza”. L'entusiasmo non gli impedisce, peraltro, di notare quello che non va ad Architettura: “Il problema è soprattutto in segreteria. Ho visto che è piuttosto difficile ottenere informazioni precise ed attendibili”.

Il prof. Fiorenza prima di riprendere la lezione concede qualche battuta ad Ateneapoli. “È presto per dire come sia questa classe”, premette, “siamo appena alla quarta lezione. Per ora posso essere soddisfatto perché seguono con attenzione”. Prosegue: “Alle ragazze ed ai ragazzi, al nostro primo incontro,

ho raccomandato di **affrontare la matematica con curiosità**. Il mio compito di docente, al di là delle spiegazioni, è proprio di stimolare la curiosità degli studenti verso la materia, di renderla interessante e perfino piacevole”. Il segreto per affrontare al meglio Analisi? “Seguire costantemente, studiare di volta in volta, come se si dovesse essere interrogati durante la lezione successiva”. Come ogni docente che insegna Analisi matematica ad Architettura, il professore Fiorenza si trova a dover rispondere ad una domanda che, prima o poi, qualche studente gli porrà: a cosa serve la matematica per un futuro architetto? La risposta, dice il professore, è duplice: “Il primo dato è che Analisi è importante perché, senza di essa, lo studente non ha gli strumenti per affrontare insegnamenti costitutivi della professionalità di un architetto, in particolare Scienze delle costruzioni. Lì i modelli si basano su equazioni differenziali e non si può capire una equazione differenziale se non si conosce Analisi matematica. Il secondo elemento è che la matematica abitua al fatto che ogni affermazione va capita e deve essere motivata in maniera logica e consequenziale. È una palestra utile a chiunque debba svolgere una professione e non voglia parlare a vanvera”. Quali sono gli argomenti più



ostici del programma di Analisi matematica? “Ogni studente - risponde Fiorenza - proviene da un suo percorso e perciò non è possibile generalizzare. Per esperienza, noto che paradossalmente spesso gli studenti **incontrano difficoltà quando affrontano argomenti già trattati a scuola**. Dipende dal fatto che danno per scontato un approccio, quello scolastico, basato per lo più sul nozionismo, e non si impadroniscono del nuovo approccio che si richiede loro all'università e che è fondato sul ragionamento”. Conclude con un chiarimento di carattere organizzativo: “**Non prevedo prove intercorso**. Possono essere utili per Analisi, ma **interferiscono con gli altri insegnamenti**, perché, in prossimità delle prove, gli studenti smettono di frequentare le altre lezioni. Per questo, nell'ottica di un equilibrio complessivo, ho preferito evitarle”.

Fabrizio Geremicca

Attività a scelta

La gestione del ciclo dei rifiuti dal punto di vista del pianificatore

C'è anche un corso dedicato alla gestione del ciclo dei rifiuti tra le attività a scelta proposte quest'anno, per il primo semestre, agli studenti di Architettura. L'idea è venuta alla prof.ssa **Daniela Lepore**, docente ad Urbanistica, e l'ha proposta ad **Antonio Risi**, architetto e funzionario della Regione Campania, dove ha vissuto, in qualità di responsabile dell'Ufficio dell'Autorità ambientale, anche gli anni terribili dell'emergenza rifiuti, quelli nei quali i cumuli di spazzatura non raccolta arrivavano ai primi piani dei palazzi e nei quali la corsa affannosa a cercare buchi nei quali accatastare i sacchetti ha provocato enormi danni ambientali, pari ai profitti di chi, su quella situazione, ha lucrato e fatto affari.

“Il corso - spiega Risi - comincerà il 30 ottobre. Per me è la seconda esperienza di questo tipo ad Architettura, perché nel recente passato ho tenuto un insegnamento di Ecologia”. Nell'ambito del ciclo di incontri, “passeremo in rassegna alcune delle tappe fondamentali della vicenda dei rifiuti in Campania. Mi riferisco, solo per citare qualche esempio, al piano Rastrelli ed all'ultimo piano Caldoro”. Il tutto, sottolinea Risi, verrà esami-

nato dal **punto di vista del pianificatore**, di chi è chiamato ad effettuare le scelte sulla localizzazione degli impianti e sulla tipologia di questi ultimi. “Emergeranno questioni di notevole importanza - dice l'architetto - tra le quali la **necessità di procurarsi il consenso, attraverso l'informazione corretta e tempestiva delle popolazioni dei siti nei quali è prevista la realizzazione degli impianti**. Ancora: il problema del **rapporto costi benefici**, che è rilevante, per esempio, se guardiamo al tema della realizzazione di un nuovo termovalorizzatore. Quanto costa, quali problemi può determinare e, in alternativa, quanto costa portare i rifiuti in altre zone d'Europa, dove i termovalorizzatori oggi lavorano a scartamento ridotto in virtù della crescita della raccolta differenziata”. Altra tematica che emergerà nel corso delle lezioni è quella relativa alla permanenza di aspetti della legislazione che fu varata all'epoca dell'emergenza rifiuti. “Un esempio? Ormai il termovalorizzatore a Napoli Est è considerato superato e c'è stato un accordo tra Regione e Comune che lo cancella. Eppure, quell'impianto è ancora previsto dalla legge nazionale, quella

che fu varata nel 2001, in piena emergenza”. Parte importante delle lezioni saranno le **testimonianze**. Documentali, perché l'architetto Risi, proprio in virtù del ruolo che ha svolto in Regione Campania, ha la possibilità di accedere ad una vasta mole di documenti pubblici. Personali, perché è in corso di definizione la possibilità di invitare a parlare con i ragazzi uno o più protagonisti della stagione dell'emergenza. Tra i possibili nomi, ma si tratta allo stato ancora di una ipotesi da concretizzare, l'ex vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano, che per un periodo della emergenza fu presidente della commissione ambiente al Senato, durante il governo Prodi.

Oltre al ciclo dei rifiuti, sono tanti gli argomenti proposti nei 25 corsi a crediti liberi proposti agli studenti (di qualsiasi Corso di Laurea) del Dipartimento di Architettura. Le lezioni si svolgeranno sempre il venerdì. Tra gli altri relatori, **Antonio Di Gennaro**, agronomo da tempo in prima linea per la tutela del territorio, che propone agli studenti una riflessione su una questione di stringente attualità: il consumo di suolo provocato dalla cementificazione di fette sempre più

ampie di territorio; **Giuseppe Guida**, architetto, che terrà una serie di incontri sul tema della città metropolitana; **Luciano Avagliano** e **Valeriano Pesce** che parleranno, rispettivamente, dei sistemi informativi territoriali e dei sistemi informativi geografici applicati alla pianificazione. **Renato De Fusco** terrà due corsi: Lineamenti di storia dell'architettura; Teoria e critica dell'architettura.

Fa.Ge.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

La parola agli studenti del terzo anno

Seguono con passione, apprezzano l'attività pratica, ma ritengono che gli esami siano troppi

Amano i corsi che seguono, ma soprattutto le attività pratiche gli studenti del terzo anno di Veterinaria. "Ambulatorio, microscopia, aziende, autopsie, la pratica c'è per ogni materia e i docenti sono disponibili e lavorano con passione. Siamo una quarantina, quindi è facile stringere rapporti di fiducia reciproca con i professori", afferma Chiara. "Le esercitazioni si svolgono in piccoli gruppi e in laboratori attrezzati. Siamo sempre a contatto con gli animali e seguiamo tutti i corsi in via Delpino. L'unico problema sono gli esami: un po' troppi, in media dodici l'anno", sottolinea Stefano. "Abbiamo molti esami concentrati in cinque anni, abbinati alla pratica dal secondo anno. Al terzo addirittura diciassette. Ovvio che i fuori corso poi diventano tantissimi. Si potrebbe aggiungere un anno, rendendo il corso di sei invece che di cinque anni, come a Medicina, o distribuire meglio gli esami, aumentando le materie al primo anno, visto che si affrontano solo quelle di base, per le quali ci siamo già preparati ai test d'ingresso", aggiunge Nicola. "Dobbiamo sostenere, ad esempio, quattro esami con un unico voto, perché moduli e docenti sono diversi, ma i crediti sono pochi rispetto all'impegno profuso, infatti si parla di undici, massimo diciassette crediti", continua Antonio. Al terzo anno si segue dalle 8.00 alle 17.00: "per chi abita fuori Napoli è un problema, anche perché non abbiamo mensa; ci sono localini nei dintorni, ma non sono convenzionati con l'Università, per cui spesso provvediamo con il pranzo a sacco", fa presente Chiara. Ogni esame lo si studia anche per più di un mese: "ma stando a casa senza fare nient'altro", ammonisce Nicola. I ragazzi sanno di non avere nulla da invidiare ai futuri medici: "se vogliamo, lavoriamo anche più di loro, poiché abbiamo obbligo di frequenza per l'80% dei corsi, lo stesso vale per le attività pratiche. In più ci sono attività aggiuntive da seguire facoltativamente, come l'allevamento al CReMoPAR e le analisi di laboratorio annesse, che ci hanno permesso di avere vitto e alloggio gratis con sole spese di viaggio, per diversi giorni", illustra Antonio. "Abbiamo visto animali di ogni tipo: cavalli, cani, gatti, ma anche esotici come tartarughe, furetti, rettili e uccelli di vario genere. Post mortem assistiamo ad autopsie di animali selvatici provenienti dallo zoo di Napoli. Di sbocchi ne offre tanti questo Corso di Laurea, perché abbraccia un ampio raggio di materie e specialmente permette il controllo qualità, settore ora in crescita. In più possiamo svolgere il ruolo di Dirigenti d'azienda nelle ASL, poiché sosteniamo diversi esami di Economia per quella figura", spiega Stefano. Non mancano le iniziative seminariali: "sulle quote latte, microbiologia, sperimentazione animale, tecniche di chirurgia", spe-

cifica Chiara. **Francesca Sgadari**, rappresentante degli studenti nel Corso di Laurea e nel Dipartimento, segnala subito nuovi seminari che si svolgeranno a dicembre: "probabilmente sulla tematica molto affrontata del latte nobile, ma aspettiamo ancora proposte prima di fissare l'argomento". Sul cambio al vertice del Dipartimento: "ho votato per il prof. Oliva poiché prima delle elezioni ha ascoltato il parere dei rappresentanti su diverse questioni. Temi caldi: nuove strumentazioni e una migliore organizzazione didattica. Al terzo anno stiamo affrontando una prima fase di lezioni frontali, cui seguirà una seconda fase, dove il lunedì e il martedì ci saranno sempre lezioni frontali, gli altri giorni esercitazioni pratiche di clinica, radiologia e nutrizione".

Alliegra Tagliatela



Mario e Lucio, dopo precedenti esperienze universitarie, sono finalmente matricole di VETERINARIA

Finalmente dentro, tra i 60 vincitori, dopo percorsi alternativi in attesa di una risposta positiva, i neo immatricolati a Medicina Veterinaria raccontano le prime impressioni relative al nuovo Corso di Laurea, che appare subito impegnativo. "Ho provato a entrare anche l'anno scorso e non ci sono riuscito. Nel frattempo mi sono iscritto a Biotecnologie per la Salute. Devo dire che la sede lì è molto più attrezzata, qui via Delpino lascia un po' a desiderare. Nell'aula Miranda manca qualche taparella e le sedie non sono certo delle migliori. Per il resto i docenti mi sembrano disponibili e preparati", osserva Mario. Le lezioni sono iniziate con la presentazione dei laboratori e del percorso: "a differenza di altri Corsi di Studio la componente pratica è determinante, sia in laboratorio, che in ospedale. Ci hanno spiegato come funziona con i crediti e che ci sono sei esami al primo anno, ma divisi in diversi moduli. Le prime materie da affrontare saranno: Chimica, Biologia, Citologia e Istologia, Anatomia, Morfogenesi, Fisica, Biochimica. Gli esami accorpati sono ad esempio quello di Genetica animale, che comprende Biologia e Genetica, ma sulla carta ne figura uno". Se quest'anno non avesse superato il test, si sarebbe preoccupato parecchio: "sono arrivato settecentesimo su graduatoria nazionale e per fortuna sono finito a Napoli, mia prima scelta. Non avevo un punteggio alto, ma in molti tentano il test anche a Medicina e Chirurgia e se lo superano lì, optano per quella scelta. Sapevo quindi di rientrare;

la mia seconda possibilità era Bari, ci sarei andato nel caso". I corsi sono iniziati, ma lo scorrimento è ancora attivo: "sarà concluso entro maggio e chi si troverà a rientrare, perderà un anno. Prepararsi per esame di maturità e test d'ingresso in contemporanea, non è semplice. Il primo test che ho consegnato non brillava. Dopo un anno di Biotecnologie avevo sicuramente una migliore preparazione in Chimica generale. Ora, a 19 anni, posso iniziare un percorso nuovo, impegnativo certo, come ci hanno spiegato gli studenti del quinto anno, ma anche gratificante. Difatti ci hanno molto incoraggiato a proseguire".

Anche a **Lucio Labrano** i docenti sono sembrati molto disponibili: "si è presentata anche una psicologa del SINAPSI, che si è messa a disposizione per qualsiasi tipo di problema". Lucio è stato iscritto per tre anni a Scienze Biologiche, prima di tentare il test d'ingresso a Veterinaria: "penso di aver sba-

gliato strada all'inizio. Per fortuna mi convalideranno gli esami dati nel percorso precedente, con le dovute integrazioni, in tutto una decina. Sono entrato al primo tentativo, poiché le domande erano su materie di base che già avevo affrontato. In graduatoria trecentesimo, non ho dovuto aspettare lo scorrimento". L'edificio gli piace: "bello, antico, con affreschi. Per chi seguiva a Monte Sant'Angelo è una boccata d'aria. La pratica qui sarà importante quanto la teoria. Lo trovo giusto. Al primo anno vedremo animali, più morti che vivi purtroppo". Lo ha spinto a cambiare proprio l'amore per gli animali: "ho trovato una cagnetta, che ho curato e dovuto cedere. Amo gli animali domestici e, rispetto alla mia prima iscrizione all'Università, sono molto più motivato. Avendo 23 anni non vedevo l'ora di iniziare. Non sarà facile per uno studente lavoratore come me, ma cercherò di conciliare le due cose".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il DEMI rielegge all'unanimità la prof.ssa Adele Caldarelli

Lavoro di squadra e laboratori: i fiori all'occhiello del mandato alla direzione del Dipartimento



> La prof.ssa Adele Caldarelli

“Sicuramente il fatto di essere donna aggiunge alla gestione del Dipartimento quel tocco che è proprio di questo genere e che determina un approccio paragonabile a quello di una mamma che pensa prima di tutto alla famiglia”. Era il 2008 quando, a fare notizia, fu l'approdo al timone dell'allora Dipartimento di Economia Aziendale di una donna, la prof.ssa **Adele Caldarelli**, ordinario alla Federico II dove si occupa, tra le altre cose, di Controllo di Gestione. Scelta a quanto pare felice visto che quel rapporto dura ormai da otto anni ed è destinato a protrarsi. Infatti, dopo la conferma del 2012, che la vide conquistare ben 62 dei 64 voti disponibili, lo scorso 13 ottobre, dopo una due giorni di votazioni, è arrivato per la Direttrice un riconoscimento unanime che le ha consegnato le chiavi del **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI)** per un ulteriore triennio.

Niente onore delle armi per l'avversario, soprattutto perché un avversario non c'era: “ero l'unica candidata, quindi sarebbe stato strano se non fosse arrivata la maggioranza assoluta. Forse non c'è stata un'altra candidatura perché si è visto quanto di buono è stato fatto finora”. Meglio concentrarsi sulla squadra, quindi: “quello che mi piace è l'**anima del Dipartimento**. C'è sempre una grande collaborazione e pure i casi che hanno portato a punti di vista differenti sono stati affrontati sempre in modo dialettico e cordiale. **L'atmosfera e l'ambiente qui fanno la differenza**. Aiutano di certo a realizzare i progetti, perché il tempo e le energie che dovrebbero essere spesi per appianare i contrasti vengono impiegati per fare altro”. Ringraziamenti, quindi, a “colleghi e giovani meravigliosi. Un altro grazie va al personale amministrativo che non si è mai risparmiato”. Contribuendo a realizzare: “dalla cosa più

semplice, come il compleanno della Federico II, ad altre più complesse, come l'organizzazione degli Open Day, che hanno coinvolto migliaia di studenti delle scuole superiori, il lavoro per il Placement e per il corso di perfezionamento per dottori commercialisti”. Rientrano nell'elenco, e vengono sottolineati come qualcosa di particolarmente bello, “i laboratori proposti dai miei colleghi. Sono stati veramente tanti e hanno affrontato di tutto, dal no profit al sociale, passando per turismo e tanto altro. Dimostrano la voglia di fare che hanno i docenti del Dipartimento e ci consentono di far sentire ai ragazzi un divario più piccolo rispetto agli Atenei del Nord”. La continuità dirigenziale, naturalmente, permette di parlare anche di quello che è in via di definizione, come la convenzione che rientra nell'ambito dell'**alternanza scuola-lavoro** o “il progetto del **Dottorato regionale che stiamo per trasfor-**

mare in Internazionale. Attira molti studenti stranieri qui da noi”. In un Dipartimento che ha cambiato volto, così come la sua Direttrice: “sono cresciuta moltissimo in questi anni. Ho imparato a fare un altro tipo di lavoro, sebbene non abbia mai smesso di insegnare, perché mi piace troppo. È stata un'esperienza enorme al servizio della quale ho messo le mie competenze. L'essere aziendalista mi ha aiutata a gestire il Dipartimento”. All'orizzonte “la speranza che possa prendere vita tutto quello che abbiamo in itinere. Poi ci sono sogni nel cassetto che vogliamo realizzare, ma di cui non parlo ancora”. Ermetismo a parte, come immagina il Dipartimento la prof.ssa Caldarelli tra tre anni? “Più forte di adesso! Mi auguro ci siano risorse nuove che consentano a tanti giovani studiosi di continuare qui la propria carriera. Il futuro è loro”.

Ciro Baldini

“Il calcio italiano 1898-1981”, scrive il prof. Nicola De Ianni, presenta Aurelio De Laurentiis

Il Presidente del Calcio Napoli alla presentazione dell'ultimo lavoro del professore di Storia economica. Folla di giornalisti ed entusiasmo degli studenti

“Portate il caffè al Presidente”. Detto in dialetto, di risposta a un desiderio appena accennato, da un ragazzo che decide di superare di netto il confine diventato all'improvviso sottilissimo tra i panni dello studente di Economia e quelli del tifoso. Non c'è rischio di fraintendimenti. Il complesso universitario di Monte Sant'Angelo è a Fuorigrotta, a pochi passi dallo stadio San Paolo. Da queste parti, “Presidente” è nome proprio di persona. È il titolo riconosciuto a chi sui social compare con l'acronimo di ADL, sciolto, all'anagrafe, in **Aurelio De Laurentiis**. Alla fine di caffè gliene portano due. Lui uno lo beve, l'altro lo annusa soltanto. La domanda sorge spontanea. È il pomeriggio del 15 ottobre. Perché il patron della Società Sportiva Calcio Napoli è all'Università? Per parlare di un libro. E lo fa in un'aula, non a caso quella azzurra – colore della divisa da gioco della squadra cittadina –, che si riempie e si svuota per seguirlo, quasi come la curva B la domenica. Urge specificare, non è stata una lectio magistralis. Lui è stato solo una cornice, anzi, per la precisione, soltanto una parte di una cornice messa insieme dal prof. **Guido Trombetti**, docente di Analisi Matematica, ex Rettore dell'Ateneo ed ex Vice Presidente della Giunta regionale, grande appassionato di



calcio, il quale ha chiamato a raccolta personaggi che vivono il mondo del pallone in prima linea o dietro le quinte della stampa di settore. Il protagonista della giornata è stato, o almeno doveva esserlo, “**Il calcio italiano 1898-1981, Economia e potere**”, opera del prof. **Nicola De Ianni**, docente di Storia economica al

Dipartimento di Scienze economiche e statistiche. Non lo dimentica il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento: “ringrazio gli ospiti e i ragazzi che seguono il corso del prof. De Ianni. Questo libro affronta il calcio in maniera diversa dal consueto. È un lavoro storico che ha richiesto un impegno di archivio. Sono conten-

to che qui da noi ci sia un corso che suscita un interesse così vasto e che conta molti studenti che hanno collaborato alla ricerca”. Un lavoro di “cultura generale, di costume e di società che mostra gli intrecci tra calcio, economia e potere”, il commento di

continua a pagina seguente

continua da pagina precedente

Ilaria Puglia, firma del magazine online *"Il Napolista"*, che ha introdotto il libro ai colleghi giornalisti e agli studenti che hanno occupato tutti i posti a sedere. Ha iniziato con una battuta lo scrittore partenopeo **Maurizio De Giovanni**: "sono invidioso. Credo che tanti giornalisti alla presentazione di un libro mio non ci saranno mai. Ho il sospetto che c'entri qualcosa il parterre". Focus del suo intervento è stato il calcio come principio identitario che fa sì che **"il Napoli qui sia un soggetto sottinteso"**. Si può entrare in qualsiasi bar, parlarne senza nominarlo, e state certi che l'interlocutore vi risponderà sicuro di sapere a cosa vi state riferendo". Chiusura con un caposaldo della cultura partenopea, calcistica e non. Quella scaramanzia, che portava un suo amico di Facebook a "chiudere la madre fuori al balcone durante le partite, perché era lì che si trovava quando Hamsik fece due gol in una partita importantissima". Ritorno sul libro per il prof. **Giuseppe Galasso**, ordinario di Storia medievale e moderna alla Federico II dal 1966 al 2005, anno in cui è stato nominato professore Emerito: "è **ricchissimo di contenuti**. Pensate che riporta i fatturati di tutte le squadre di calcio". Non mancano elementi relativi alla figura di sportivo come professionista, un aspetto che ha attirato l'attenzione soprattutto del procuratore di calciatori **Gae-**

tano Fedele. Ha tessuto le lodi del prof. De Ianni anche l'Ingegnere. Il riferimento è a **Corrado Ferlaino**, ex Presidente del Napoli, colui che ha portato sotto il Vesuvio Diego Armando Maradona: "è **un libro eccezionale**. Mi chiedo come abbia fatto il professore a raccogliere tutti quei particolari, visto che si è riferito anche a epoche in cui i giornali non trattavano di sport". Un piccolo appunto: "nel libro dice che ho preso il Napoli in modo subdolo, poi mi deve spiegare il perché". Spazio anche per i saluti istituzionali, affidati al ProRettore **Arturo De Vivo**: "porto i saluti del Rettore Manfredi e di tutta la comunità accademica. Lo faccio con grande emozione perché mi trovo a parlare dopo il Presidente Ferlaino e prima di De Laurentiis. Il recupero del valore del calcio, in una sede in cui si fa cultura, ricerca e formazione, significa restituire a questo sport la dignità e l'importanza che riveste in generale, ma in particolare nella nostra città". La trama ha quindi seguito il suo corso. E sulla torta fin qui costruita è arrivata la ciliagina ADL: "faccio i complimenti all'autore del testo. Credo che i contenuti possano interessare da un punto di vista sportivo, ma anche sociologico, per capire com'è fatto il nostro paese. La scrittura è sempre molto garbata e non offende nessuno, ma chi legge tra le righe capisce che c'è un j'accuse a livello politico e di potere". Il resto è stato un discorso scisso tra progetti e difficol-

tà: "Napoli è una realtà viva e vivace. Un rinascimento, in questa città, ci vuole". Un intervento durato poco più di dieci minuti, e proseguito nell'aula accanto dove, improvvisando una conferenza stampa, De Laurentiis ha portato con sé tutta la folla, lasciando in balia di pochissimi superstiti i relatori designati per il secondo momento della giornata: i giornalisti sportivi **Toni Iavarone**, **Monica Scozzafava**, **Gianfranco Coppola**, **Francesco De Luca** e **Massimiliano Gallo**. Un rischio previsto dall'organizzazione, come ha affermato il prof. De Ianni: "il Presidente è carismatico. Era un rischio preventivato, ma che abbiamo voluto correre pur di averlo qui". L'importante, a suo avviso, era dare la maggiore risonanza mediatica possibile a un libro pensato con finalità formative: "didatticamente, avere un terreno di osservazione nel quale si può interagire con i protagonisti e discutere di temi che appassionano, come il calcio, è una risorsa. Porto da sempre ai corsi la mia attività di ricerca. L'anno scorso il libro non

esisteva ancora, ma i miei studenti già studiavano queste cose. Abbiamo organizzato seminari durante i quali sono intervenuti molti degli ospiti di oggi". È proprio a loro che guardava **Vincenzo Piccirillo**, studente di Economia: "la presentazione del libro era un incentivo, ma a portare qui tanti di noi è stato il fatto che ci fossero il Presidente e tanti giornalisti di valore". In aula c'era anche **Riccardo**: "non sapevo di cosa trattasse il libro, quindi ho avuto modo di approfondire. Mi interessava soprattutto sapere cosa avesse da dire il Presidente". Non difetta di schiettezza **Giovanni**: "ero qui per ascoltare il Presidente e basta". Magie di un nome proprio di persona.

Ciro Baldini



Appassionata e determinata la squadra di studenti federiciani che competerà alle Universiadi del trading

Una sfida a colpi di investimenti su mercati finanziari reali: cinque studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche si preparano a partecipare alla VI edizione delle **'Universiadi del trading'**, competizione a squadre che consentirà ai ragazzi di diventare dei veri e propri operatori finanziari. Università italiane e straniere si confronteranno, a partire dal 26 ottobre, su una piattaforma on-line **'Visual Trader'** messa a disposizione da Directa. La società affiderà ad ogni squadra partecipante 5.000 euro che, con l'effetto leva, permetterà di investire in azioni fino a un controvalore di 25 mila euro. **"I nostri ragazzi"** - spiega la prof.ssa **Emilia di Lorenzo**, docente di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, nonché coordinatrice del progetto per la Federico II - avranno la possibilità di trasformarsi in trader, imparando a gestire e ad investire il fondo che la Directa ha messo a disposizione. È la quarta volta che partecipiamo all'evento. Comporre un portafoglio concorrenziale, sfidarsi con altre università è sempre un bel banco di prova". Rischio ed investimento le parole chiave di quest'avventura: "Si sono presentati in 30 alle selezioni, li avrei presi tutti, ma da regolamento possono partecipare solo in 5. Così ho scelto fra chi ha mostrato maggiore passione, predisposizione e competenza. Fra loro c'è anche chi fa il trader in modo autonomo, fra le pareti di casa, solo per interesse personale". Inclinazione questa che potrà fare la differenza: "I ragazzi saranno autonomi nelle loro scelte, ben venga chi ha esperienza. La gara è



sotto la loro assoluta responsabilità. In questa competizione le competenze acquisite con lo studio si trasformano in consapevolezza, conoscenza, responsabilizzazione". Avere questa possibilità a Napoli: "non rimettendoci dei soldi, ma casomai guadagnando degli utili stando a casa, non può essere che un valore aggiunto". Gli studenti dovranno restituire la somma iniziale ma potranno tenere come guadagno proprio tutti gli utili maturati con la compravendita delle obbligazioni (fino al 6 maggio, termine della gara). Qualora la squadra non risultasse vincitrice della competizione, gli utili saranno ugualmente ripartiti fra i componenti. L'importante è non perdere già dalle prime battute il 40% del capitale iniziale, pena esclusione dalla gara. "Per questo - conclude la docente - ho consigliato ai ragazzi di iniziare con una strategia previdente. In passato alcune università hanno guadagnato subito, per poi ritro-

arsi in perdita. Meglio allenarsi e capire i sistemi, fare lavoro di squadra e rischiare, solo quando si è sicuri".

Michele Farina, **Fabio Casano**, **Jacopo Satya Coppola**, **Lorenzo De Cesare**, **Leandro Tramontano**: i nomi dei cinque studenti partecipanti. "Sono il caposquadra del team - dice **Michele Farina**, 21 anni, studente della Laurea Magistrale in Economia delle imprese finanziarie - Dopo aver sostenuto l'esame con la prof.ssa Di Lorenzo, mi sono appassionato alla disciplina del trading e ho deciso di partecipare alle selezioni". La responsabilità è forte: "Affrontiamo in modo diretto i mercati finanziari, la competizione avviene in campo internazionale, metteremo in pratica ciò che fino ad ora è stata solo teoria. Non sarà semplice. Nella prima riunione del gruppo, abbiamo deciso di procedere insieme nella discussione. Cercheremo di cogliere le opportunità di mercato partendo previdenti". Solo

dopo aver fatto amicizia con il sistema della piattaforma: "Potremmo osare di più. Prima occorre apprendere e poi sperimentare. Gli utili resteranno a noi, quindi, più saremo bravi, più alta sarà la possibilità di vincere o semplicemente guadagnare". Anche per **Fabio Casano**, la conoscenza della Visual Trader è il primo passo importante: "Non conosciamo bene le strategie utilizzate in questo contesto - ammette il laureando Magistrale in Finanza - Testeremo l'ambiente per farci un'idea, quando saremo pronti, potremo ripartire i settori del mercato in cui lavorare. Da un lato quindi si fa strategia comune, dall'altro ognuno dovrà cimentarsi in ciò in cui si sente portato". Fabio è affascinato da questo mondo: "Fin dalla Triennale ho indirizzato il mio percorso verso il settore finanziario. Ho sempre desiderato fare trading. Quest'avventura farà parte del mio curriculum lavorativo perché è il campo in cui voglio affermarmi". Unico studente della Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie, **Leandro Tramontano**: "Ho iniziato il trading on line tempo fa, in modo autonomo - racconta - Dal secondo anno di università ho cominciato ad investire soldi reali, appassionandomi ancor di più alla materia. Quando ho scoperto il bando, ho voluto cimentarmi. So in cosa consiste la gara, dobbiamo solo organizzarci, soprattutto per le fasi della negoziazione". La competizione non sarà semplice: "Entrano in ballo le leve finanziarie, addebiti vari ed obbligazioni di ogni genere che andranno studiate per bene sul sito della Directa. L'ambito in cui dovremo muoverci è vasto, dobbiamo imparare ad usare la piattaforma in modo agevole, poi studieremo una strategia". E se l'importante è partecipare per accumulare maggiori conoscenze e possibilità: "ciò non vuol dire che non tenteremo di vincere con ogni mezzo. Dobbiamo portare il nome del nostro Ateneo in cima al podio".

Susy Lubrano

“Da Gomorra a Mafia Capitale: riflettendo su Petrobras”

Corruzione, protocollo d'intesa Italia-Brasile

Raffaele Cantone: la riuscita di Expo “ha dimostrato che possiamo anche vincere”

“**O**ggi la dimensione dell'attività didattica e scientifica è internazionale. Per questa ragione, stiamo rivedendo l'offerta formativa del Corso di Studio in Giurisprudenza con l'obiettivo di affiancare a una formazione di tipo teorico iniziative didattiche dedicate a casi particolari che siano in grado di sviluppare le capacità competitive dei nostri laureati in accordo con le necessità e le opportunità del mondo in continua evoluzione”, annuncia il Rettore Gaetano Manfredi inaugurando il convegno che si è tenuto lunedì 19 ottobre presso l'Aula Pessina nella sede del Dipartimento di Giurisprudenza. L'argomento all'ordine del giorno è la lotta alla corruzione sul piano interno e internazionale, “che si inserisce perfettamente nel quadro delle proposte di politica culturale condotte dall'Ateneo intese a fornire agli studenti un confronto tra le pratiche e le tecniche sviluppate a livello nazionale e globale”, continua il Rettore. Un tema delicato quello del fenomeno corruttivo che avvicina e unisce le forze di Atenei e Uffici giudiziari del territorio campano, quali l'Università Suor Orsola Benincasa e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, nonché l'Autorità Nazionale Anticorruzione e, per questo specifico progetto di ricerca, alcune prestigiose Università brasiliane (Univesidade de São Paulo, Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul, Universidade Federal Do Rio de Janeiro).

Un progetto che non è solo italiano ma gode di respiro mondiale in virtù della partecipazione esemplificativa del Brasile, “in cui si sono verificati proprio recentemente scandali legati al malaffare. L'ultima inchiesta ha visto coinvolta l'azienda petrolifera nazionale Petrobras e le polemiche conseguenti hanno messo in crisi la Presidenza di Governo con una richiesta di impeachment”, prosegue il prof. Manfredi. La realizzazione del Protocollo d'intesa Italia-Brasile consentirà agli studenti di poter fare esperienze sul campo e lavorare attraverso degli scambi con il paese “nell'ambito della tradizione di internazionalizzazione perseguita dal sistema universitario campano nel complesso e in particolare dall'Ateneo federiciano che sta procedendo con grandi risultati”, comunica il Rettore.

Al centro del dibattito la questione della criminalità organizzata va affrontata “non solo in termini teorici, bensì con riferimento ai casi concreti. Il Diritto è tecnica come ogni scienza, ma è soprattutto espressione della storia e della vita delle persone. Bisogna quindi avere consapevolezza del caso in sé che non rappresenta esclusivamente un mero esercizio retorico. Siamo felici di ospitare oggi questa manifestazione nell'architettura fisica e istituzionale del Dipartimento di Giurisprudenza”, sono le affermazioni del prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e docente di Diritto Romano e Diritti dell'Antichità. Prende parte alla tavola rotonda il



> Il Magistrato Raffaele Cantone

prof. Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa: “La corruzione si combatte con le armi del Diritto e delle Procedure. Tuttavia, le Procedure si incontrano con gli uomini e quindi non sono mai tecnicamente perfette. Allora bisogna immettere attraverso la guida del Diritto il valore immateriale della fiducia nelle istituzioni e il senso del rispetto della legge”. Segue il discorso del magistrato Alessandro Jazzetti in rappresentanza della Procura Generale di Napoli: “L'azione criminosa è un fenomeno transnazionale, perciò ben vengano le intese con le Università straniere che consentono di incrociare i dati delle esperienze ed elaborare per gli studenti piattaforme di studio proficue”.

L'incontro procede con la lettura da parte della prof.ssa Clelia Iasevoli, docente di Diritto Processuale Penale alla Federico II, della lettera indirizzata dal prof. Claudio do Prado Amaral dell'Università di San Paolo in occasione della manifestazione: “Il momento storico brasiliano è difficilissimo, perché la corruzione ha distrutto l'economia nazionale, la nostra anima e il nostro morale. Studiare insieme l'origine del problema sarà la forma più nobile di aiuto e scambio intellettuale tra nazioni diverse”. La prof.ssa Iasevoli procede soffermandosi sulla pianificazione del progetto in corso d'opera, che “partirà dalla prassi, cioè dall'analisi dei casi più rilevanti di corruzione nelle zone metropolitane e limitrofe della città di Napoli. Grazie all'aiuto della Procura, i nostri giovani giuristi potranno analizzare dei fascicoli rispetto ai quali ovviamente non vi sono obblighi di segretezza e ricostruire così le peculiarità dei casi di corruzione sul nostro territorio. Si passerà poi all'individuazione, grazie all'Autorità Anticorruzione, di strategie integrate di contrasto che possano tutelare i diritti inviolabili della persona e la libertà dell'iniziativa economica privata prevenendo il problema dell'illegalità”.

Concludono la presentazione del nuovo Protocollo d'intesa le parole significative del magistrato Raffaele



> La prof.ssa Clelia Iasevoli

Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il quale sottolinea a partire dalla lettera del docente brasiliano che “la corruzione non è semplicemente un problema di carattere economico, morale o peggio ancora penale. Il sistema del malaffare mette in discussione le basi ordinarie della società, rende difficile lo sviluppo decente di un'economia seria, elimina ogni meccanismo di concorrenza e soprattutto finisce per mortificare le energie migliori”. Gli studi internazionali hanno dimostrato oramai un collegamento evidente in alcuni paesi tra alto tasso di criminalità e basso tasso di ricerca. “L'attività di ricerca non è di utile vantaggio in uno stato corrotto, perché lì dove regna la corruzione si ottiene un determinato risultato grazie a sotterfugi, quali il favore e la richiesta a qualcuno di potente che possa aprire le porte. Tutto questo ha un prezzo: il potente dovrà sempre chiedere qualcosa in cambio e nella peggiore delle ipotesi chiederà a chi ha di fronte di

non essere un uomo libero”. Dal momento che il clientelismo pone ciascuno stato dinanzi a problemi seri, “coloro che hanno le competenze e il know how sufficiente in questa direzione devono agire di squadra per un lungo periodo al fine di elaborare le strategie giuste. È un segnale importante quello lanciato dalle Università di aprirsi fuori al fine di formare le professionalità mirate per potersi occupare di tematiche più gravi. Di solito, le università sono eccezionali quando devono fornire una preparazione teorica sulle nozioni fondamentali della storia del nostro passato, ma non sempre sono in grado di essere sul pezzo per quanto riguarda l'attualità”. L'attività di contrasto alla criminalità “non può essere fatta senza un pezzo di società civile o di mondo imprenditoriale. Dobbiamo creare le condizioni perché in Italia si possa continuare a operare seriamente in modo da ostacolare la corruzione non intesa come reato ma come prassi di comportamento”. È necessario scongiurare l'idea che nel nostro paese “non si possano fare le cose o che tutto quello che si fa debba per forza passare attraverso la tagliola delle logiche del malaffare. La riuscita di un evento internazionale come l'Expo ha dimostrato che possiamo anche vincere. Dopo essere partiti da una situazione difficilissima, l'esperienza di Milano è stata una grande vetrina per l'Italia nel resto del pianeta”. In questo contesto, il nuovo Protocollo d'intesa attivato con la collaborazione del Brasile potrà rappresentare “l'occasione per ripartire e imparare da altri luoghi, perché la corruzione non si fronteggia con una logica di tipo localista. Non possiamo vincere questa battaglia da soli né basta la cultura, ma è lo scambio di idee che può cambiare le cose e noi possiamo farcela a condizione di lavorare insieme”.

Sabrina Sabatino

Master in Legge a Los Angeles

Presentazione dei programmi di Master of Laws offerti dalla Loyola Law School di Los Angeles. L'incontro si terrà lunedì 9 novembre nell'Aula Ottagono alle ore 9.30. Accolto dal prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento, e dai professori di Diritto processuale Ferruccio Auletta, Salvatore Boccagna e Nicola Rascio, il prof. Aaron Ghirardelli, direttore della Loyola Law School, nell'ambito della convenzione stipulata con l'Ateneo federiciano, illustrerà in particolare il programma di Civil Litigation and Advocacy Specialization.

Premi di Laurea Guglielmetti

Nuova edizione del Premio di Laurea in ricordo dello studente di Giurisprudenza Paolo Guglielmetti, prematuramente scomparso. La Fondazione a lui intitolata, d'intesa con il Dipartimento, bandisce un concorso per l'assegnazione di due premi – ciascuno dell'importo di 3 mila euro – per tesi di laurea in Diritto Civile. Possono partecipare i laureati, nell'anno accademico 2013-2014, presso il Dipartimento federiciano. La domanda va presentata entro il 20 novembre all'Ufficio Area didattica, Edificio Centrale di Corso Umberto I.

“Sperare nel meglio, prepararsi al peggio”, la massima adottata dagli studenti di Giurisprudenza alle prese con gli esami della sessione autunnale. L'inquietudine, in questi giorni, fa il tour fra gli appelli presenti in calendario. Ottobre è un mese ricco di opportunità, tuttavia la paura di non farcela è sempre nascosta dietro l'angolo. Racconta **Maria Pia Chiantera**, studentessa al IV anno: “ci si sente un po' come dei bambini golosi. Si vorrebbero fare e dire tante cose, sfruttare tutti i giorni disponibili, rendere al massimo. La realtà, invece, è che se va bene anche un'unica prova, ci si ritiene ugualmente soddisfatti”. Il problema, fa notare **Giusy Venturini**, “sta nel fatto che tra novembre e dicembre è previsto un appello per ogni singola disciplina. Quindi, se si tocca ottobre, non si ha la certezza di poter ripetere l'esame nel mese successivo. Spesso bisogna aspettare dicembre con conseguente perdita di tempo”. Per questo motivo, le aspettative diventano alte. Agli esami di **Diritto Costituzionale**, prof. **Vincenzo Coccozza**, c'è un po' di caos. Il docente svolge le prove di due cattedre (la I e la V) contemporaneamente, l'affollamento è da mettere in conto. “Sono del primo anno - dice **Giulio Vitrovio** - l'ansia dell'attesa mi sta uccidendo. Si farà molto tardi prima di sostenere l'esame, ma devo resistere. La mia vita da matricola ha le ore contate e alla fine di questo mese passerò al secondo anno. Non posso permettermi di portarmi dietro ancora Costituzionale”. L'appello prosegue fra alti e bassi. “Sono stato promosso per il rotto della cuffia - ammette **Carmine Terzo** - Sui regolamenti europei ho zoppicato un po', sono stato incerto su altri argomenti. E ho racimolato un semplice 21. Di rifiutare, però, non mi è passato nemmeno per la testa. Per un esame così occorrono 3 mesi di studio, solo un folle tornerebbe a casa senza risultato”. “Sono d'accordo - incalza **Valerio Tarallo** - Rifiutare un voto è l'anticamera del fuori corso. Oggi a me è andata bene, la cattedra sostanzialmente è giusta e valuta lo studio. Porto a casa 26, meglio non poteva andare, visto alcune mie lacune sulla parte speciale”. Ottimismo per **Sarah Patania**: “È la mia seconda volta - ammette la studentessa, al primo anno - La prima a luglio è andata malissimo. Ad ogni domanda rispondevo in modo secco senza argomentare e questo atteggiamento non è stato visto di buon occhio. Ho capito, quindi, che per fare una bella impressione occorre proporre dei collegamenti fra Istituti durante l'esposizione. Questa tattica ha funzionato ed oggi ho conquistato il primo 27 della mia carriera”.

Commerciale è sempre un mattone

Facce preoccupate alle prove di **Diritto Commerciale**, prof. **Giuseppe Guizzi**. “Ho aspettato tanto per poter sostenere l'esame con questa cattedra, la più semplice a detta di tutti - afferma **Manuela Sgammato**, studentessa al V anno - Tuttavia oggi non ho avuto il coraggio di presentarmi all'orale ed ho rimandato a dicembre. Avrei dovuto laurearmi a marzo, ma con questo slittamento non so più se ce la farò. Che rabbia, queste discipline fanno diventare codardi anche chi come

Esami, tra promozioni, bocciature e qualche mito da sfatare

me ha una media niente male”. I saggi in materia di amministrazione sembrano destare maggior timore. “Bisogna capire quali sono i più scorrevoli per non incepparsi nella spiegazione - racconta **Alessia Sodano** - Personalmente mi sono indirizzata a quelli sul bilancio, scorrevoli e facilmente riallacciabili ad altri argomenti. Per quest'esame ci vuole un po' di furbizia, non sono una ragazza da 30, ma oggi mi è andata bene con 25. Un grosso risultato se pensiamo alla materia”. “Non ho avuto un buon rapporto con questa cattedra - spiega **Gerardo Severino** - Tutti i miei amici mi dicevano che l'esame sarebbe stato semplice, invece a luglio sono stato bocciato per la prima volta in tutta la mia carriera. Pensare che mi mancavano solo 5 esami, la battuta d'arresto proprio non l'ho digerita”. Ad ottobre: “è arrivata la rivincita. La difficoltà della prova varia da collaboratore a collaboratore. La prima volta l'esame doveva svolgersi con risposte secche, oggi l'assistente mi ha fatto i complimenti per i collegamenti tra gli argomenti che ho rintracciato. Come si vede, il fattore ‘c’ è determinante, proprio come una buona preparazione”. La fortuna, per **Vanessa Vingiani**, “è che non vi sono stati molti bocciati e questa cosa mi ha dato la forza per presentarmi all'esame. Le domande che mi sono state poste non erano impossibili. Ho studiato tutta l'estate ed ora sono finalmente libera dal peso di questo mattone”.

Perplexità alle prove di **Diritto dell'Unione Europea**, prof. **Roberto Mastroianni**. “Disciplina spesso sottovalutata ma che alla fine tradisce le aspettative - commenta **Giacomo Marolda** - Ho affrontato la materia un po' sottogamba, lo ammetto. Però sono al primo anno fuori corso, mi restano pochi esami ed ho fretta di finire. Così ho pensato che iniziare la sessione con una prova facile mi avrebbe agevolato. Niente di più sbagliato, gli assistenti ed il docente sono molto pignoli e ci tengono ai particolari. L'ho sperimentato sulla mia pelle, dovrò tornare fra due mesi”. “Spesso ci si presenta all'esame pensando - sottolinea **Andrea Papaccio** - erroneamente che sia un prosieguo di Internazionale. Si suppone di far leva su quanto appreso in passato e si viene bocciati. Lo scorso anno ho seguito il corso e mi sono fatto un'idea di come approcciare la materia. Collegamenti, studio delle norme ed elasticità mentale sono alla base di un buon risultato. Ve lo dice il primo 30 del giorno”.

Giornata d'esame ‘pesante’ per gli studenti di **Diritto Penale** del prof. **Bruno Assumma**. “La cattedra non è così tranquilla come si vuole far credere, oggi ci sono stati parecchi bocciati. Occorre studiare con dedizione - suggerisce **Antonina La Padula** - È vero che il clima appare rilassato, ma, se si studia dalla sola dispensa gli assistenti se ne rendono

no conto e mandano via senza possibilità di appello. Consiglio di studiare tutto e bene, senza tralasciare nulla. Sono i dettagli che fanno la differenza”. Concorde **Manuela**, studentessa al quarto anno: “Il professore mi ha consigliato di ritornare a gennaio dopo avermi posto solo due domande: sospensione condizionale della pena e presupposti responsabilità dell'ente.

Insomma, un massacro: in dieci minuti ho gettato due mesi di studio al vento. Ripetete tanto e tutto, non vi fidate di chi descrive il docente come uno ‘facile’. Io sono la prova del contrario”. Note positive da **Raffaele Lavarone**: “Dolo diretto ed indiretto, colpa cosciente, fatto e divieto art. 47, queste sono alcune delle domande che mi hanno posto. Nulla di così trascendentale, con lo studio si supera la prova senza difficoltà. Ottima cattedra, la consiglio a tutti in previsione della rotazione di marzo”, e da **Claudio Loffredo**: “Si può aspirare ad un voto alto con la giusta dose di impegno. Diffidate dalle dispense e concentratevi sui manuali, è l'unica arma vincente per questa cattedra. Esperienza positiva ma niente di facilissimo come il più delle volte viene erroneamente presentato quest'esame”.

Susy Lubrano

Voto di laurea, dalla media aritmetica alla media ponderata

PROTESTANO GLI STUDENTI

Una questione delicata tiene sulle spine gli studenti di Giurisprudenza. In Dipartimento si vocifera (nessuna conferma ufficiale) che dalle prossime sedute di laurea (quelle di marzo) il voto finale dell'esame di laurea e di tutta la carriera pregressa verrà calcolato non più attraverso la media aritmetica ma con la media ponderata. Ai profani questo sottile cambiamento sembrerà insignificante, tuttavia c'è una differenza sostanziale fra i due calcoli. Con la media aritmetica si tiene conto della votazione di ogni singolo esame e quindi l'andamento di tutta la carriera contribuisce a comporre il voto finale di laurea. Con la ponderata, invece, il voto di ogni esame viene moltiplicato per il numero di crediti equivalente, si sommano tutti i risultati e si divide ancora per il numero totale di crediti. In questo modo, anche un singolo esame potrà pregiudicare il voto di laurea, se particolarmente basso. Ai laureandi questa novità pesa come una vera e propria ingiustizia. E promettono battaglia. “Questa volta non ci faremo passare la mosca sotto il naso - dice **Domenico Abbazia**, studente al V anno - Mi sono fatto il ‘mazzo’ per avere una media decente, rifiutando alcuni esami, proprio in funzione della media. Ora non si possono cambiare le carte in tavola a giochi fatti, a marzo mi laureo e voglio che il voto venga calcolato con la aritmetica”. È in atto una raccolta di firme. “Siamo in tantissimi - spiega **Giulio**, studente al V anno - e stiamo cercando di coordinare un'azione mirata, magari ci rivolgeremo a qualche esperto. Siamo stati in segreteria e lì ci hanno riferito semplicemente che da marzo verrà apportato il cambiamento. Però non riusciamo a trovare un documento ufficiale che attesti la novità”. “Oltre all'aumen-

to delle tasse, a servizi carenti, al sovraffollamento, ora dobbiamo subire anche questo - afferma **Cinzia Esposito**, studentessa al IV anno - Sono la portavoce di un gruppo di studio, il mio, che dal primo anno si impegna per avere una buona media. Questo cambiamento ci travolge, con il calcolo ponderato si perdono punti preziosi. A molti concorsi pubblici si può partecipare con la laurea conseguita con un voto superiore al 102. Ho anche cercato un relatore di tesi che desse il massimo punteggio pur di arrivare a 108. Ora, se dovesse cambiare il metodo, tutto sarà stato vano”. Cinzia ha già fatto un po' di conti: “Con la media aritmetica arrivo a 108, con la ponderata a 105, bella differenza”. Il bandolo della matassa dovrebbe risiedere nell'assenza di un Regolamento interno che disciplini la questione. “Fino a quando non c'è una norma specifica, dobbiamo capire solo come muoverci - afferma **Stefania Russo**, rappresentante in seno al Consiglio degli Studenti - Ne abbiamo parlato, il 26 ottobre, con il prof. **Aurelio Cernigliaro** nella riunione della Commissione di Coordinamento Didattico. Il docente ci ha spiegato che, nel porre le basi di un Regolamento di Dipartimento, si affronterà anche questa problematica con la piena partecipazione agli studenti”. Nel frattempo ciò che resta da tutelare è: “che la media ponderata venga applicata solo ai neo iscritti, senza effetti retroattivi sugli anni precedenti”. Il Parlamento studentesco al momento è privo del suo Presidente: **Luca Granata** si è laureato ad ottobre, lasciando l'incarico. “A metà novembre nomineremo due nuovi rappresentanti, in sostituzione dei laureati, e procederemo a nuove elezioni per nominare il nuovo Presidente”.

A Scienze Sociali il Welcome Day

“Non abbiate timore degli esami di Metodologia della ricerca e Statistica”

Un incontro che “non nasce per parlare di questioni disciplinari, ma ha l'intento di far conoscere ai nuovi arrivati le opportunità e i servizi offerti”, chiarisce la prof.ssa **Enrica Amato**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, nell'aprire la giornata di accoglienza, il 20 ottobre, dedicata alle matricole dei Corsi di Laurea Triennali in **Sociologia** e in **Culture Digitali e della Comunicazione**.

“Frequentare, partecipare attivamente alle lezioni e sfruttare le opportunità offerte dal Dipartimento”, il segreto per riuscire negli studi. “La nostra è una **disciplina viva** e lo scambio di idee è di fondamentale importanza. Qui si può trovare un'offerta di incontri **culturali molto ricca**. Questo vuol dire prendere contatto con la disciplina”. Poi, un consiglio da docente: “**Non abbiate paura degli esami di Metodologia della ricerca e Statistica**. Non sono esami difficili, basta avere la voglia di ragionare. Noi docenti vi offriamo tutti gli strumenti necessari per superarli. Fare sociologia vuol dire avere un metodo e usufruire di un linguaggio, quello della statistica. Sono esami essenziali, da sostenere il prima possibile. Per costruire un palazzo bisogna avere le fondamenta”.

Il Dipartimento, sottolinea la prof.ssa Amato, attiva “non Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione, ma **Corsi in Sociologia che si occupano par-**

ticolarmente degli aspetti della comunicazione. Negli ultimi tempi si registra un calo dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione in Italia. Noi costituiamo l'unico caso in cui questo calo non c'è. Perché, mentre altrove si mira ad una formazione generica, da noi, invece, **la comunicazione è incardinata in un ambito disciplinare specifico, quello della sociologia**”. Un'altra opportunità per chi abbia interesse ad immatricolarsi: a breve sarà pubblicato un **nuovo bando** che consentirà di concorrere all'attribuzione dei posti ancora disponibili (entrambi i Corsi sono a numero programmato). I **test d'ammissione si terranno il 30 novembre**.

Gli sbocchi occupazionali

“La preparazione che riceverete – spiega la prof.ssa **Amalia Caputo**, responsabile dell'orientamento – è eterogenea e, quindi, vi consentirà di impiegarvi in vari settori occupazionali. Quelli più comuni riguardano le nostre materie principali, **Statistica, Antropologia e Ricerca sociale**. Stiamo parlando di **tutte quelle attività che comprendono ricerche di mercato, sondaggi d'opinione, ricerca sociale in genere**. Esiste, poi, tutto un settore della **comunicazione** a cui poter accedere. Esso racchiude testate giornalistiche, radio,



ecc... Vantiamo anche una **convenzione con la Rai**”.

“Oggi – prende parola la prof.ssa **Amato** – tutti gli enti pubblici hanno l'obbligo di avere un sito web, che, ovviamente, ha bisogno di essere curato. Porte aperte, quindi, anche per quanto riguarda la **comunicazione istituzionale**. Inoltre, concorre alla formazione del sociologo anche il settore antropologico. In tal senso, basta pensare agli **impieghi nelle aree museali**. Se guardiamo i **dati AlmaLaurea**, il gruppo disciplinare politico-sociale, al quale apparteniamo, è posizionato nella parte medio-alta della classifica impiego. Una cosa è certa: **quello che oggi paga sul mercato del lavoro è l'eccellenza**”.

Qualche consiglio anche di ordine amministrativo. “È molto importante – spiega la dott.ssa **Filomena Liguoro**, dell'Ufficio Area Didattica – **attivare sin da subito la propria e-mail istituzionale**, utile per avvisi e informazioni su eventi. **Tenete sempre sotto controllo il servizio Segrepass**. Spesso, infatti, possono esserci errori nel proprio piano di studi che è bene segnalare. Non dimenticate che **per il passaggio al II anno è necessario avere almeno 30 crediti**. **Imparate a memoria il vostro Pin**, oggi indispensabile per la **registrazione digitale degli esami**. Infine, non sottovalutate l'importanza del portale **Web Docenti**, dove ogni professore carica tutte le informazioni necessarie sulle materie insegnate”.

“Possiamo risolvere i vostri problemi – afferma **Claudia Volpicelli**, rappresentante degli studenti – **quindi non esitate a contattarci e a parlare con noi**. Non siamo altro che un filo di comunicazione tra voi studenti e i docenti. Se incontrate problemi anche on line, come il non corretto caricamento degli esami sostenuti, noi vi possiamo aiutare o dare suggerimenti sul da farsi. Siamo, inoltre, **in prima linea nell'organizzazione di seminari per accumulare crediti formativi a scelta libera**”.

Fabiana Carcatella

I servizi

- Sportello Orienta

Informazioni e supporto durante il percorso di ogni studente. Prevede anche attività di orientamento in uscita. A breve verranno pubblicati sul sito del Dipartimento i nuovi orari di apertura dello sportello.

- Tutorato

Costituisce un aiuto per la costruzione del proprio percorso di studi. Da quest'anno lo studente può presentare richiesta di assegnazione di un tutor allo Sportello Orienta o all'Ufficio Area Didattica del Dipartimento.

- Tirocinio

Periodo di formazione in aziende pubbliche o private. Si può accedere dalla fine del secondo anno, dopo aver maturato almeno 78 crediti. Ha una durata di 6 mesi.

Progetti e Laboratori

- Laboratorio Audiovisuale

Diretto da antropologi che insegnano ad utilizzare gli strumenti della ricerca sociale.

- F2 Radio Lab

La web radio dell'Università Federico II offre veri e propri corsi di formazione per fonici, speakers e post-produzione. Ogni anno vengono selezionati circa 40 studenti in tutto l'Ateneo. In seguito a questa esperienza, molti hanno trovato un posto di lavoro.

- Contamination Lab

Luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse per la formazione di start up.

- Funes

Laboratorio di ricerca sull'immaginario e la narrazione.

La parola alle matricole

“Ho iniziato da poco ma mi sto trovando bene. Con il passare del tempo il mondo si sta sempre più evolvendo a livello tecnologico e, quindi, credo che per noi possano esserci **buone opportunità lavorative**”, afferma **Giulia Maiello**, neo iscritta al Corso di Laurea in **Culture Digitali e della Comunicazione**.

“C'è un ambiente **molto familiare** e i professori sono molto preparati. È un Corso di Laurea che, secondo me, fornisce una preparazione generale sia in ambito sociale che tecnico e comunicativo. Spero di uscire da questa università con la consapevolezza di ciò che è il mondo e come rapportarmi con esso”, dice **Nunzia De Francesco**, dello stesso Corso di Laurea. Anche **Noemi Natale** è iscritta a Culture Digitali: “I professori sono disponibili e spiegano bene. La struttura, però, dovrebbe presentare **strumentazioni un po' più all'avanguardia**”. Troppo presto per trarre giudizi, afferma **Simone Tortoriello**. Per ora: “ascolto le lezioni più volentieri rispetto a quando stavo a scuola **perché si comincia a trattare argomenti più interessanti e vicini alla realtà**. Non essendo obbligatoria la frequenza ai corsi, poi, lo studente si sente più responsabilizzato. Sono io a scegliere se seguire o meno”.

Anna Morra, iscritta al Corso di Laurea in **Sociologia**, dice: “Mi sto trovando benissimo. I professori sono gentili e sempre disponibili, gli argomenti molto interessanti”.



Alla seconda settimana di lezioni, matricole e studenti del secondo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche, raccontano le prime impressioni in aula Ottagono. In particolare il primo anno parla di **Psicologia dello Sviluppo** con la prof.ssa **Laura Sestito**: "Ci è piaciuto il corso. È di sicuro una lezione frontale e magari la preferiremmo un po' più interattiva, come quella di Psicologia Generale, dove si mostrano parecchi esempi, comunque indica un metodo scientifico da seguire", afferma **Filippo**. Alla domanda "conoscete l'iniziativa del Corso di Laurea, che riguarda i tutor, che vi potranno seguire durante il percorso?" risponde **Alessandra**: "ne abbiamo letto sul sito del Dipartimento, ma al momento ci stiamo ambientando e non ci siamo interessati, poiché passare otto ore in quest'aula, dalle 9.00 alle 18.00 con uno spacco, quando le condizioni non sono delle migliori, non aiuta. Ci viene il mal di schiena per le panche e scrivere è difficile, poiché il ripiano è lontano", sottolinea. "Preferiremmo diluire le ore in diversi giorni, in modo da poter studiare parallelamente, mettendo a posto gli appunti il pomeriggio", aggiunge **Cristiana**. "L'acustica non è delle migliori, la visuale scarsa, ma per fortuna nessuno di noi resta in piedi, poiché il nostro è un Corso a numero chiuso", precisa **Mario**. I ragazzi hanno scelto il Corso di Laurea per interesse, non tanto per il lavoro che andranno a svolgere: "un po' tutti ci hanno sconsigliato. Quella dello psicologo è una figura poco conosciuta, si parla più dello psichiatra e pensano che il nostro lavoro lo possa svolgere chiunque", continua **Cristiana**. Il corso che li ha colpiti maggiormente: "**Psicologia Generale** con la prof.ssa **Paola Marangolo** poiché non entra ancora nello specifico, ma dà una panoramica generale che serve ad orientarci. Sono molto contenta della Federico II, poiché non mira subito a una specializzazione, ma ti fa entrare nel vivo della materia, aiutandoti a comprendere di cosa si tratti", spiega **Alessandra**.

Al secondo anno sono tutti entusiasti del corso di **Psicoanalisi** del prof. **Massimiliano Sommantico**: "è uno dei docenti più coinvolgenti. Abbiamo parlato del sogno e delle ingenue credenze relative a sogni premonitori, che in realtà sono desideri inconsci. Fa doman-

A lezione con gli studenti di Scienze e Tecniche Psicologiche

Corsi coinvolgenti ma l'aula Ottagono è un po' scomoda

de anche se sa che non possiamo ancora dargli le risposte, ma sono spunti su cui ragionare", racconta **Vincenzo**. Invece **Davide** segnala un problema con il corso di **Psicologia della Comunità**: "visibile sul programma online, ma impossibile da inserire nel nostro orario di lezione, poiché capita contemporaneamente ai corsi di Psicoanalisi e Pedagogia". I laboratori non si vedono ancora: "dobbiamo seguirli al secondo semestre, durano poco, sei incontri al massimo, per le materie che hanno un riscontro pratico, come Psicologia Dinamica. Al termine degli stessi, per alcuni c'è da stendere una relazione finale. Peccato che il Laboratorio di Psicoanalisi abbia solo 80 posti disponibili su 250 iscritti. La nostra scelta del Corso di Laurea è stata spinta da curiosità, poiché sono poche le alternative in ambito lavorativo. Al massimo dopo il Triennio puoi diventare Counselor, ovvero seguire il paziente per dieci incontri in una ASL, per poi indirizzarlo verso lo specialista adatto", conclude **Luca**.

Rispetto ai pareri espressi dagli studenti, la prof.ssa **Laura Sestito**, di Psicologia dello Sviluppo, Teorie e Metodi precisa: "il Consiglio del Corso di Studi ha stabilito di istituire un servizio di tutorato, dove vengono individuati docenti che fanno da tutor a un gruppo limitato di studenti. Se i ragazzi non sono a conoscenza dell'iniziativa è soprattutto perché si fidano più di una trasmissione orale o di informazioni ricevute dai social. Per questo motivo cerchiamo anche noi di servizi di canali informali quali i gruppi facebook". La docente registra una grossa partecipazione al suo corso: "**gli studenti sono curiosi, partecipi, interessati**. Pongono molte domande a fine lezione. Per ora introduco questioni critiche dello sviluppo evolutivo, con fattori che intervengono dalla nascita alla



scuola elementare". Se i ragazzi sono un po' disillusi riguardo l'occupazione futura: "è perché sanno che dopo la Triennale c'è solo la possibilità di iscriversi all'albo degli Psicologi junior. Viene poco praticata, perché necessita assistenza di un senior. Sono più consapevoli del lungo percorso che li

aspetta e quasi tutti orientati a proseguire con la Magistrale. Il problema occupazionale è una nota dolente, poiché i concorsi nel pubblico sono ancora bloccati e molti sperano in un lavoro clinico nel privato". Per quanto riguarda l'aula Ottagono: "ci piacerebbe fare lezione in un'altra aula. Nulla togliendo alla bellissima aula Ottagono, dove si sono tenute lezioni di premi Nobel, ma è un po' scomoda per la scalinata e l'acustica. L'Ate-neo comunque sta andando incontro a trasformazioni, e passi in avanti sono stati fatti. **Informatizzare aule storiche come le nostre non è facile**. In più dobbiamo prevedere capienza per 250 persone. Si arriva quindi ad un paradosso: **gli studenti vorrebbero lezioni in aule più confortevoli ma allo stesso tempo l'abolizione del numero chiuso**". I tre giorni dalle 9.00 alle 18.00 sono stati pensati per consentire di studiare negli altri due della settimana: "in più, se decidessimo di tenere lezioni delle 9.00 alle 13.00 tutti i giorni per il primo anno, gli studenti del secondo dovrebbero seguire solo di pomeriggio e questo creerebbe non pochi problemi. La macchina organizzativa è piuttosto complessa e gli studenti dovrebbero liberarsi dalle abitudini del liceo".

Orientamento Scuola-Università

A Studi Umanistici è in piena attività il gruppo di lavoro "**Federico II nella scuola**", con i referenti di Dipartimento **Maura Striano**, **Andrea Mazzucchi** e **Rossana Valenti**. È proprio la prof.ssa Valenti, docente di Didattica del latino, ad illustrare il terreno di intervento della Commissione d'Ateneo coordinata dal prof. **Carlo Sbordone** - composta dai professori **Alessandra Pollice**, **Mariarosaria Posteraro**, **Antonio Sforza**, **Piero Salatino**, **Luigiantonio Smaldone**, **Silvana Saiello**, **Mariacarmela Agodi** - che si occupa di orientamento per le scuole. Alla base ci sarà la definizione dei saperi minimi e dei test di valutazione: "**Vorremmo infatti occuparci dell'orientamento formativo, non semplicemente informativo, intervenendo sul penultimo anno a curvare il curriculum con l'inserimento di ore di orientamento specifiche per studenti che manifestino inclinazioni particolari per un percorso, indicando loro le competenze di base per intraprendere al meglio il primo anno accademico. I risultati deludenti dei test CISIA ci devono spingere ad analizzare i problemi e colmare le lacune tra colleghi della scuola e dell'Università. Da un lato quindi vorremmo analizzare i test già in circolazione, dall'altro produrne di nuovi**". Due le tipologie dei test: "la prima a carattere diagnostico, la seconda formale, che raccoglie quei test che potrebbero essere somministrati agli studenti delle scuole, facendo attenzione al concetto di testualità e cercando di privilegiare la logica". Gli studenti con risultati significativi al test: "**potrebbero ottenere un riconoscimento ufficiale della propria padronanza di una disciplina, acquisendo il diritto all'attribuzione di crediti, utilizzabili nell'ambito della verifica obbligatoria dei requisiti di accesso ai diversi corsi di laurea, fino all'esonero dalla verifica stessa. Lungo questa linea si collocano iniziative relative alla certificazione delle competenze informatiche, oppure della competenza linguistica di latino**".

Riscontro positivo rispetto a corsi e docenti del Dipartimento di Studi Umanistici. I corsi più affollati il 19 ottobre, nella sede di via Mezzocannone 16, sono: Economia per Beni Culturali, Lingua Spagnola, Filologia Moderna e Psicologia dello Sviluppo. "Siamo divisi tra via Marina, questa sede e Porta di Massa, ma non ci pesa spostarci", afferma **Naomi**, al secondo anno del Corso di Laurea in **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali**. "L'unico problema è che si accavallano i corsi di Storia dell'Arte con quello di Economia, che dobbiamo seguire il lunedì", sottolineano le colleghe **Eleonora** e **Maria Vittoria**. "Il corso che ci è piaciuto di più è Letteratura Italiana con il prof. **Giancarlo Alfano**, perché si dedica completamente alla materia e la trasmette con passione", osserva **Ilaria**.

Neoimmatricolata per **Lingue**, **Francesca Maione**, in procinto di seguire Lingua Spagnola: "i corsi con i madrelingua sono semplici, poiché spiegano bene i concetti alla lavagna. Anche se non ho mai fatto spagnolo, lo riesco a capire, poiché la docente traduce in italiano qualche parola, se proprio non si riesce ad afferrare il senso. Ora, ad esempio, sta spiegando la divisione in sillabe". Esami da sostenere: "di Lingue e Linguistica, in totale quattro al primo semestre. Per

seguire le lezioni ci spostiamo tra qui, Porta di Massa e Corso Umberto, ma se si fanno dieci minuti di ritardo, causa trasferimenti, non è mai un problema per i professori. **Siamo in tanti e a volte costretti a sederci a terra, ai bordi dell'aula.** Oggi, ad esempio, abbiamo preso le sedie da altre aule semivuote". Si sente investita di una nuova responsabilità, ora che è iscritta all'Università: "superare tutti gli esami sta solo a me, e ne sono consapevole. È un peso importante da sostenere". Segue dal lunedì al venerdì: "talvolta con lunghi spacchi, anche di due ore. Dipende dalla lingua scelta. **Il giovedì e il venerdì resto qui a lezione fino alle 19.00**".

Hanno più esperienza e consapevolezza, ma le studentesse della Magistrale non cambierebbero il percorso intrapreso: "mi sono trovata benissimo tra docenti e materie. Forse le sedi sono poco adeguate a contenere un numero ingente di studenti. Abbiamo anche poche aule studio,

STUDI UMANISTICI

Lingue: "siamo in tanti, talvolta costretti a sederci a terra"

se si considerano quella computer e le due autogestite a Porta di Massa", spiega **Irene**, al secondo anno di **Filologia Moderna**. Non ha nulla di cui lamentarsi per quanto riguarda i docenti: "avevo frequentato Giurisprudenza e si può dire che il livello di umanità dei professori è totalmente diverso qui. Sono disponibili, ti ascoltano e si ricordano il tuo nome. Non sei solo una matricola, puoi colloquiare piacevolmente con loro". I suoi preferiti: "**Andrea Mazzucchi** di Filologia Italiana, perché sa insegnare ed è competente nella sua materia, e **Francesco de Cristofaro** per Letteratura Comparata, poiché fornisce spunti, apre la mente e si dà al 100% agli studenti. Non è un caso che le materie che piacciono di più sono quelle con i docenti più bravi. Vuol dire che sanno trasmettere".

Sara Vergara studia invece al primo anno di Magistrale in **Psicologia dell'intervento Clinico, dello Sviluppo e dei contesti formativi**. "I

corsi che preferisco sono quelli di Psicologia dello Sviluppo. Adesso lo seguo con la prof.ssa **Lucia Donsì**. Studiamo lo sviluppo del bambino nei primi anni di vita, con le sue capacità cognitivo-sociali e relazionali. Seguiamo a Mezzocannone e in aula lacono di Porta di Massa". Non vuole aprirsi uno studio privato, ma lavorare nel sociale: "a contatto con le persone. Ecco perché mi sono piaciuti molto i Laboratori di Psicologia Sociale e dello Sviluppo. Per quest'ultimo ho osservato un bambino mentre disegnava e in base al disegno ho analizzato il suo quoziente intellettivo. Infatti ad ogni età corrisponde un certo modo di disegnare: a sei anni non c'è profondità, le teste sono enormi e gli arti piccoli. Se continua a disegnare così anche molto dopo i sei anni, potrebbe avere disturbi di apprendimento. Oppure, se disegna al centro del foglio vuol dire che non conosce proporzioni e posizione degli oggetti".

L'UNIVERSITA' DELLO SPORT A NAPOLI

PALLAVOLO PISCINA LOTTA JUDO YOGA TAI CHI TENNIS KARATE FITNESS PALLACANESTRO TAEKWONDO CALCIO KENDO PILATES

CUS NAPOLI

QR CODE

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI
Via Campegna 267
80124 NAPOLI
081.7621295
info@cusnapoli.org

g+ f p YouTube t

Sport, passione e tanto divertimento: il **CUS Napoli** ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dal calcio al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al **CUS** potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! Iscriviti al **CUS**, parleranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il **CUS** è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita e gratuita, con accesso riservato solo ai soci.

INFO: Clicca "Mi piace" sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d.** e sarai sempre aggiornato! Per ulteriori info: vieni a trovarci a via Campegna 267, Fuorigrotta - Napoli. chiama la nostra Segreteria al numero 081.7621295, visita il nostro sito web www.cusnapoli.org, inviaci una mail a cusnapoli@cusnapoli.org

Medicina: maratone per il posto in aula, ma il bilancio delle matricole ha il segno più

Qualcuno si sveglia con largo anticipo pur di stare più vicino alla cattedra. I "ritardatari", invece, aguzzano la vista e seguono le lezioni dai banchi più in alto dell'aula grande dell'Edificio 20. Senza fare drammi, perché le prime impressioni sono troppo positive per cercare il pelo nell'uovo. Emerge ottimismo dalle parole delle matricole che, il 19 ottobre, hanno iniziato il loro viaggio da studenti di Medicina. Giusto il tempo di conoscere il Policlinico, di capire programmi, CFU ed esami per poi godersi un ambiente stimolante, fatto di professori disponibili e di un piano di studi che impegna dal lunedì al venerdì con: **Statistica e Informatica Medica, Chimica e Propedeutica biochimica, Fisica Medica** e, a partire da novembre, **Bioetica clinica e progresso medico**. Niente panico. Questa è la lezione numero uno di **Pasquale** che, forte di due anni trascorsi a Infermieristica, guarda già lontano e suggerisce ai colleghi più giovani di **"trattenere l'ansia da primo esame"**. Non è niente di diverso rispetto a un'interrogazione, solo che ci si trova di fronte a un pubblico più vasto. A suo avviso: "approcciarsi allo studio universitario significa individuare il nocciolo della questione, capendo quali sono i concetti importanti che vanno assorbiti". Per ora, però, c'è il lavoro in aula. La prima prova è trovare il posto giusto, con qualche sacrificio, come sottolinea **Marco Marano**: "per trovarne uno più avanti **bisogna svegliarsi molto presto**, ma non ne farei un dramma. Il lato positivo, invece, sono i

professori, che spiegano passo dopo passo". Segno più pure per l'incontro con **"i rappresentanti"**. Ci hanno fatto conoscere gruppi Facebook, forum e altri punti di contatto. Piccola preoccupazione, invece, per **"Statistica, perché non l'ho mai studiata"**. Speriamo di non avere problemi". Ribadisce il concetto **Mario Di Palo**: "Statistica la vedo più dura. Per gli altri mi sento più sicuro. Ci hanno riferito che sosterranno prove in itinere autovalutative che ci permetteranno di capire come si articola l'esame". Sulle strutture: "l'aula è un po' dispersiva, siamo comunque in duecento". Da questo punto di vista, se il bicchiere che vede **Cristina Pisano** è mezzo pieno, quello di **Anna Palmese** addirittura trabocca. Per la prima, infatti, c'è il limite che "se faccio dieci minuti di ritardo rischio di perdere il posto", però **"la divisione tra matricole pari e dispari permette a tutti di sederci"**. La seconda ribatte: "stavo seduta in alto. Credevo non si riuscisse a seguire, invece sono rimasta favorevolmente sorpresa. Gli altoparlanti permettono di sentire bene la lezione. I docenti usano il microfono e parlano lentamente. Forse è un po' più difficile leggere le slide, ma comunque è fattibile". Condivide la sua tesi **Pasquale**: "stamattina ho fatto tardi, quindi mi sono dovuto sedere all'ultimo banco, ma non c'è alcun problema, si riesce a seguire bene. Sia l'audio che il video funzionano bene". Sul battesimo da universitario: "è stato difficile all'inizio trovare l'aula e reperire altre informazioni. Poi, comin-



ciando a seguire, è passato tutto. Il primo impatto è stato positivo. Anche i rappresentanti si sono presentati e si sono dimostrati persone molto disponibili". Suo compagno di banco è **Mario**, che parla di "aule belle e professori disponibili. I corsi sono vicini a quanto già svolto a scuola. Credo sia fatto apposta per consentirci di ambientarci. Mi spaventano di più le materie che verranno negli anni successivi e che non abbiamo mai studiato prima. Per lo stesso motivo temo Statistica". Altro parallelo con il recente passato arriva da **Maria Dalila**: "gli argomenti sono molto vicini a quelli del Liceo e i docenti procedono lentamente. Mi sono piaciute le prime ore di lezione. Ho avuto un'ottima

impressione". Buono il debutto di **Giuseppe Capasso** che parla però di ansia per "la mole di lavoro che mi aspetta. Ho notato che l'esame di **Chimica prevede tutto il programma del Liceo**. Ciò significa che dobbiamo condensare cinque anni in un semestre". Evidenzia un piccolo neo **Giovanni Gargiulo**: "è vero che ci sono strutture grandi, però bisogna saperle mantenere. Stamattina non ci si poteva sedere avanti perché cadeva acqua dal soffitto". Sullo studio: "devo ancora un po' abituarci al metodo universitario. Temo Fisica perché non sono mai stato bravo in questa materia". Tra i tanti spaventati dall'ignoto, c'è chi già conosce il nemico.

Ciro Baldini

Il prof. Bruzzese "bisogna fare i conti con Statistica per diventare un buon medico"

"Mi spaventa di più Statistica e Informatica medica, perché non l'ho mai studiata a scuola". Un'unica frase che ha tante paternità. Molti dei nuovi iscritti al primo anno di Medicina temono questo corso, perché mai fino a ora hanno letto una riga in merito. Eppure "Statistica medica è lo strumento con cui i ragazzi si dovranno confrontare sicuramente nella loro vita". Il monito è del prof. **Dario Bruzzese**, membro della squadra di docenti che si occupa di questo insegnamento, che aggiunge: "per aggiornarsi, bisogna consultare la letteratura scientifica. Per leggerla, però, serve la Statistica perché, in media, un terzo di un lavoro scientifico adotta termini statistici per descrivere i risultati ottenuti". Un vero e proprio linguaggio col quale deve fare i conti uno studente "se vuole diventare un buon medico o un ricercatore, non solo perché ne avrà bisogno per valutare in prima persona i risultati degli esperimenti, ma anche per essere in grado di interloquire con gli statistici". Meglio quindi acquisire familiarità con contenuti del programma come tipi di ragionamento, variabili qualitative e quantitative, e tanto altro. Tutto sviluppato nel corso di lezioni frontali, ma non solo: "sono previsti incontri con professionisti che discuteranno di problemi di natura clinica. Gli studenti saranno chiamati a collegarli con gli aspetti teorici discussi durante la lezione". Una modalità di insegnamento "che ho ereditato e seguo con piacere dal decano della disciplina, il prof. **Umberto Gianì**. È un momento molto importante per la materia, perché, trovandola al primo anno, per gli stu-



> Il prof. Dario Bruzzese

denti spesso ne è poco chiara l'utilità. Il confronto con i clinici può aiutare in tal senso". Testi e risorse digitali gli strumenti per lo studio consigliati attraverso la guida dello studente. Fondamentale, però, è "seguire in maniera costante e non lasciarsi indietro i dubbi. Se mancano le basi, tutto l'edificio crolla. Le prime lezioni sono semplici da seguire, ma gli studenti si renderanno ben presto conto che non sarà così in seguito, quando verranno introdotti concetti molto più elaborati". E si aggiungerà un altro insegnamento, **Informatica**: "inteso in un'accezione molto elementare, cioè nella capacità di gestire un foglio di calcolo e di organizzare in maniera coerente le informazioni raccolte. Di certo non si parla di programmazione, non avrebbe senso farlo qui. Un approccio informatico, però, è utile, visto che ormai anche le cartelle cliniche sono computerizzate". Non sono previste prove intercorso. Per le verifiche bisognerà attendere gennaio: "l'esame è scritto e orale. Ci sono degli esercizi nei quali non è necessariamente richiesto l'utilizzo di formule. Spesso proponiamo domande a risposta aperta in cui bisogna evidenziare certe ingenuità inserite in maniera artificiale nelle affermazioni riportate". Diverse tipologie, quindi, ma niente risposte multiple: "crochette no, non è nella nostra abitudine". Il consiglio alle matricole: "studiare continuamente perché i contenuti devono essere elaborati e digeriti. Non è possibile pensare di prepararsi a fine corso. C'è bisogno di tempo per metabolizzare i concetti".

L'autunno caldo delle matricole di Farmacia

A novembre le prime prove intercorso. Niente spacco tra una lezione e l'altra, mangiare è una questione di sprint

Il fisiologico ambientamento alla realtà universitaria fa il paio con un termometro che sale per l'approssimarsi delle prove intercorso. Il diploma è un ricordo tutt'altro che lontano, ma per le matricole del Dipartimento di Farmacia si inizia già a fare sul serio. Dispensa qualche consiglio Luigi, che ha iniziato la sua avventura al Corso in Farmacia l'anno scorso, ma ha deciso di ripartire da capo: **"credo proprio che il primo semestre di Farmacia sia più leggero rispetto a quello successivo, quando le lezioni impegnano fino al pomeriggio. Quindi è importante non arretrare nulla. Adesso seguiamo Fisica e Biologia. I docenti ci mettono a nostro agio e sono disponibili, vanno a rilento e ci forniscono tutti i materiali necessari, quindi non siamo preoccupati. Il carico di lavoro è ben distribuito"**. Una conferma arriva da Sebastiano: **"rispetto al liceo cambia molto l'impegno da un punto di vista personale, ma siamo seguiti dai professori. A novembre sosterremo le prove intercorso. C'è un po' di tensione perché sappiamo che, se**

va bene, possiamo evitare l'orale, altrimenti ci tocca affrontarlo a gennaio. È comunque un'opportunità in più che ci viene offerta. Per fortuna, abbiamo già la possibilità di consultare degli esercizi sulla pagina dei docenti, così da capire come sarà strutturata la prova". Sottolinea un ulteriore aspetto positivo delle verifiche in itinere, Nicola: **"c'è il vantaggio che con due prove intercorso per ogni materia il programma è scisso in più parti e il carico di lavoro si riduce. Gli insegnanti sono molto chiari, soprattutto il prof. Lacommarà di Fisica che, oltre a spiegare gli argomenti lentamente, permette di esercitarsi sulle prove degli anni scorsi e ci dà suggerimenti su come evitare gli errori"**. Per molti, però, le fatiche passano da due a tre. Lo spiega Stanislao: **"per molti di noi, ai due corsi si aggiunge Inglese, visto che non sono pochi coloro che non hanno superato il test iniziale. Richiedeva un B2, un livello abbastanza alto"**.

Libri già aperti in aula anche a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Come spiega Laura: **"stiamo**

seguito quattro corsi, ovvero Biologia, Matematica, Informatica e Anatomia. Mi spaventa soprattutto Informatica perché è difficile a lezione tenere alta l'attenzione. In generale, la mole di studio incute timore perché bisogna capire cosa vogliono i professori. Ci è stato spiegato, ma tra il dire e il fare...". A individuare un possibile salvagente è Giovanna: **"non ci sono ancora le date precise, ma sappiamo che faremo le prove intercorso a novembre. Ci fa piacere perché ci permette di anticipare del lavoro. L'obiettivo è passarne almeno due su quattro per questo semestre"**. Lo studio, però, non è l'unica difficoltà incontrata dai neofiti di via Montesano: **"le ore in aula sono tante e non è prevista alcuna pausa, motivo per il quale dobbiamo mangiare in fretta tra una lezione e l'altra. Secondo me sarebbe meglio venire un giorno in più, ma con un'ora di spacco"**. Per Dalila, invece, il problema principale resta **"capire come muovermi. La segreteria ha sempre una fila enorme, quindi è difficile tra una pausa e l'altra chiedere a qualcuno infor-**

mazioni su come prenotare gli esami, su orari e sul funzionamento in generale dell'università". Su questa strada, prosegue: **"da un punto di vista dei servizi abbiamo avuto un po' di problemi anche per le immatricolazioni, per prenotare l'esame di Inglese o per pagare le tasse"**. In aula ha conosciuto Cristiano: **"i primi giorni sono stati di disorientamento. È difficile trovare un punto di riferimento. L'impatto con i corsi è stato brutto, è un'altra vita"**.

È un'altra vita anche al Corso in Controllo di qualità. Ad attendere le matricole, come ricorda Irene, sono: **"quattro materie, Matematica e Informatica, per le quali sosterremo un solo esame, Biologia e Chimica"**. Medaglia a due facce, la distribuzione delle lezioni. A tal proposito, Martina: **"non c'è spacco tra un corso e l'altro. È tutto di seguito. Il calendario, però, fa sì che ci sia tempo per lo studio a casa"**. Prime verifiche alle porte. Ne parla Rosa: **"sapevamo che le prove intercorso si sarebbero tenute a novembre. Ho già iniziato a studiare, incrociamo le dita"**.

Gli invisibili: la biblioteca presenta ai biotecnologi risorse digitali e servizi poco sfruttati

"I bibliotecari dell'università sono diventati pochissimi e quelli che ci sono cercano di tenere aperte le strutture rimaste. Questo è il problema di fondo". Una soluzione: **"organizzare per tutti i Corsi di laurea, al primo anno, due ore di informazione, però a cura dei bibliotecari e non dei docenti. Gli studenti, adesso, utilizzano il proprio indirizzo di posta elettronica quasi esclusivamente per prenotare esami, ma non sanno che può essere usato come servizio proxy - la connessione da remoto alle risorse elettroniche - per le biblioteche"**. Vivono sotto lo stesso tetto, quello della Federico II, eppure le risorse digitali e cartacee dell'Ateneo fanno fatica a farsi conoscere dagli studenti. Malattia e possibile cura emergono dalle parole della dottoressa Maria Rosaria Bacchini, forte della sua esperienza da Direttrice della Biblioteca Scientifica di Area Medica dell'Università federiciana. La problematica è tornata a galla il 16 ottobre durante **"Biotechnologus Ricerca"**, seminario organizzato dalla Federazione Italiana Biotecnologi (F.I.Bio.) in occasione della settimana europea delle Biotecnologie. Freddina la risposta del pubblico. A raggiungere l'Aula Magna di via De Amicis, infatti, c'erano circa quaranta persone, tra studenti e laureati, che hanno avuto modo di conoscere le risorse informatiche messe a disposizione dal-

l'Ateneo. A introdurre la giornata, il prof. Gennaro Piccialli, docente di Chimica organica e Coordinatore dell'Area Supporto e Coordinamento dei Corsi di Scienze Biotecnologiche, che ha voluto innanzitutto riconoscere l'impegno degli organizzatori, per la giornata, ma non solo: **"la F.I.Bio. a livello normativo ha fatto tantissimo. Cose che oggi date per scontate sono in realtà frutto di battaglie decennali"**. Sulla situazione attuale della professione: **"ci sono problemi occupazionali, gli stessi vissuti da biologi o chimici, perché questa è la situazione attuale in Italia per quanto riguarda la ricerca. Quello che vi posso garantire, però,**



è che qui acquisite una buona formazione scientifica, che ha permesso a laureati che vi hanno preceduto di imporsi all'estero". Su quanto fatto dalla Federazione si è soffermato il dott. Gianluca Ruotolo, Segretario Nazionale F.I.Bio., il quale, tuttavia, con amarezza ha sottolineato: **"le iscrizioni calano e siamo a rischio chiusura. Vi invito a candidarvi al futuro direttivo e vi ricordo che bastano 30 euro per diventare soci ordinari e 15 per aderire come soci sostenitori"**. Parola quindi alla protagonista della giornata, la dott.ssa Bacchini che ha mostrato il portale del Sistema Bibliotecario d'Ateneo, soffermandosi su **"periodici elettronici, banche dati ed e-book"**. Da segnare in rosso nomi come JoVe, **"la bibbia dei biotecnologi"** contenente video che mostrano passo dopo passo diverse tipologie di lavori svolti in laboratorio. Si è soffermata su due risorse in par-

ticolare la dott.ssa Stefania Castanò, che ha raccolto il testimone come Direttrice della Biblioteca dell'Area di Medicina. Si tratta di **Sci-Finder**, che permette di cercare vari argomenti adottando criteri selettivi come struttura chimica o formula molecolare, e della **Banca dati delle norme** costruita dall'Ente italiano di normazione. Importante, a suo avviso, è conoscere non solo le risorse, ma anche i servizi. Uno su tutti, **"il document delivery. Se cercate un articolo che non è presente in Ateneo, la biblioteca fa da mediatore tra voi e una delle strutture che lo ha a disposizione"**. Tante possibilità, insomma, spesso tradotti in occasioni perse. Chiaro il commento di una delle presenti: **"che peccato che queste informazioni mi vengano date solo ora, dopo che mi sono laureata e ho completato faticosamente le ricerche per la tesi"**.

Ciro Baldini

Esperienza, passione, fatica e soddisfazioni: le nuove arrivate si raccontano

Pallavolo femminile, squadra rinnovata e ottimi risultati

Una squadra rinnovata, con ragazze determinate, unite e con tanta esperienza alle spalle, è quella di pallavolo femminile del CUS formata dal Mister **Andrea Gambardella**. Sta collezionando vittorie al Campionato di serie C e in Coppa Campania. Le nuove arrivate, a dare manforte alla vecchia squadra, raccontano i loro percorsi di vita. Il capitano **Sabina Cerullo** gioca centrale e si è laureata in **Architettura alla SUN**. "Gioco da 17 anni. Oggi ne ho 29. La pallavolo mi piace da quando a 12 anni guardavo i cartoni animati. Un professore di educazione fisica mi notò e mi prese in squadra a Caserta. Da lì non ho più mollato questo sport, perché ho sempre visto miglioramenti nel mio modo di giocare e ho cercato di volta in volta di superare i limiti". Dal punto di vista fisico, non si definisce la giocatrice tipo: "sono magrolina, non ho le gambe muscolose delle pallavoliste e di altezza media: limitata per la serie B2, bassa per la B1, giusta in C. Oggi faccio anche l'allenatrice alle bambine e sono architetta. Alle piccole dico sempre che solo in caso di febbre alta possono saltare gli allenamenti, poiché i buoni risultati si vedono solo se ci si impegna costantemente e con passione. Se ci tieni, fai sacrifici. Ti alleni tre volte alla settimana più la partita; l'organizzazione a tutti i livelli è fondamentale in questo sport". La pianificazione accurata le ha permesso di laurearsi con il massimo dei voti e nei tempi: "il giorno prima della laurea ero in trasferta della B2 a Potenza. Non potendo mancare, ripetevo in autobus alle mie compagne la tesi". Nonostante sia appena arrivata, è già capitano: "mi è piaciuto subito il progetto del Mister e sono la persona adatta a motivare la squadra. Di solito il capitano viene eletto dalle compagne, nel mio caso ha deciso Andrea, ma tutto è andato bene lo stesso, per fortuna. Ho già legato con tutte le compagne e abbiamo vinto contro la squadra Caffè Partenope 3 a 1. Il set perso è dovuto solo a un calo di concentrazione, di cui hanno approfittato le giovani avversarie. Siamo un gruppo misto per quanto riguarda l'età: la più piccola ha 17 anni, la più adulta 36. Le esigenze sono ovviamente diverse, ma domina lo spirito di gruppo". È necessario comunque un lavoro di amalgama: "mettere dodici teste insieme non è facile. Mi auguro comunque di fare il meglio, poiché ci sono buoni nomi su carta e ci possiamo aspettare grandi risultati. C'è tanta voglia di lavorare nello spogliatoio, restando sempre con i piedi per terra".

La schiacciatrice **Valeria Ricciardi** è la più anziana del gruppo, con 36 anni di esperienza alle spalle: "la pallavolo è il mio lavoro. Gioco da una vita, dividendomi tra Matera, Civitanova, Roma, Cattolica e tanti altri posti in giro per l'Italia in serie B. L'anno scorso ho deciso di tornare a Vairano, vicino casa. In questi ultimi due anni sono scesa di categoria, arrivando alla C. Questo perché la crisi ha colpito lo sport e stare lontani



> Sabina Cerullo



> Roberta Scalone

da casa non conviene più economicamente". A 20 anni Valeria era già fuori casa a giocare da professionista: "tutti pensano che lo sportivo sia sempre felice, perché può giocare per vivere. Non è così. Lo sport è un lavoro costante, fatto con il corpo. Il fisico deve essere sempre al top, non esistono feste, né gite, ma principalmente sacrifici, come l'alimentazione corretta, poiché il corpo è il tuo biglietto da visita. Oltre ai tre allenamenti canonici in settimana, faccio anche preparazione atletica in sala pesi". Alta 1,77, è giusta per giocare in serie C: "quando giocavo in serie A, ero la più bassa". Nonostante i sacrifici, rifarebbe la stessa scelta: "questo sport regala tante soddisfazioni, come i play off, la vittoria a un Campionato, gli autografi e le gigantografie. Ti viene la pelle d'oca quando entri nel Palazzetto e tutti gridano il tuo nome. Ciò non toglie che si debba sacrificare la vita privata. La persona che ti sta accanto deve assumere la mentalità dello sportivo, cioè non si può arrabbiare se il venerdì sera si va a letto presto perché il sabato c'è una partita. L'impegno degli allenamenti è costante e va rispettato". Valeria si augura di continuare a giocare ancora per tanti anni: "è ovvio che se incontrassi l'uomo della mia vita e diventassi mamma, smetterei. Per ora no".

Anche **Irene Pichierri** ha una carriera da pallavolista. Gioca nel ruolo di opposto ed ha girato l'Italia, come Valeria, in serie B: "ora non giro più tanto, perché ho 32 anni e famiglia, per questo ho accettato di giocare al tranquillamente nella squadra: "le cose finora vanno molto bene, ma i veri problemi emergono quando si inizia a perdere. I ruoli nella squadra sono molto cambiati rispetto a quando io ero piccola. Esistevano infatti regole non scritte. Le ragazze al primo anno di serie B prendevano i carrelli con i palloni, raccattavano le palle e riempivano le borracce. Ora la più piccola è la più coccolata. Questo succede anche perché la serie C non è



> Valeria Ricciardi

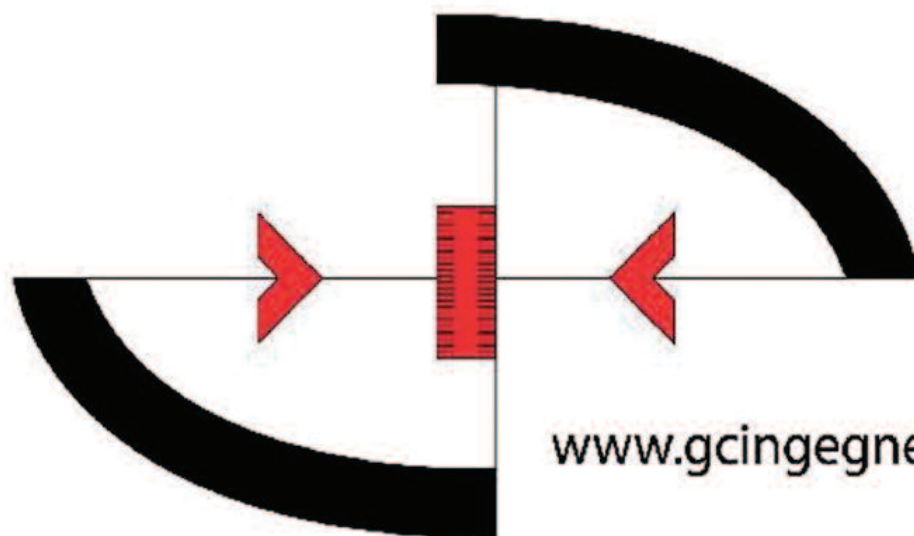
Irene Pichierri

la B, quindi non giochi per lavoro, ma per hobby il più delle volte". Anche Irene ha verificato sulla sua pelle la crisi nel mondo sportivo: "quando ero bambina le giocatrici del mio livello attuale, in serie B, guadagnavano anche 3.000 euro al mese, ovviamente la retribuzione dipendeva dalla squadra e dall'atleta. Oggi non si vedono più quelle cifre, infatti non consiglio la mia stessa scelta di vita. La pallavolo non può essere l'unico lavoro, ma va affiancata a una professione stabile. Nelle categorie minori la crisi si sente molto, per questo motivo, a mio avviso, si è abbassato il livello delle prestazioni".

Ha infatti rinunciato alla serie B per l'impegno universitario l'attaccante **Roberta Scalone**, tra le più piccole della squadra: "sono al secondo anno di Ingegneria Aerospaziale alla Federico II e non potevo permettermi di stare lontano da casa, dovendo studiare. Giocavo al Centro Ester di Barra, ora al CUS. Il gruppo attuale mi piace, alcune compagne già le conoscevo, altre le sto conoscendo. A spese del primo anno, ho imparato a conciliare studio e sport, anche perché l'impegno in serie C è diverso da quello in B e ho trovato il meccanismo, ovvero studiare ininterrottamente fino agli allenamenti, dalle 20.30 alle 22.30". Se sei motivato puoi affrontare l'impegno in serie C, a qualunque Corso di Laurea ti sia iscritto: "ogni Corso ha le sue difficoltà. Dare otto esami al primo anno e 10 al secondo è impegnativo per chiunque, non solo per gli sportivi. Non sacrifico la vita privata, in quanto studio in gruppo, quindi tra una chiacchiera e un caffè, la giornata non è fatta solo di studio e pallavolo. Non sono in regola con gli esami, ma presto mi rimetterò in carreggiata".

Allegra Tagliatela





www.gcingegneria.com

Gruppo Casillo Ingegneria

Edilizia ed Impiantistica civile ed industriale

Ristrutturazione completa appartamento a soli 250 Euro mq

Con rifacimento completo di tutti gli impianti e ci occupiamo noi della progettazione, delle agevolazioni e delle comunicazioni comunali!

Ristrutturazione completa Bagno € 2.950

Rifacimento Terrazzi e Balconi a partire da 80 €/mq

Ristrutturazione Facciata a partire da € 50/mq



**SOPRALLUOGHI E
PREVENTIVI
GRATUITI**

Tutti i lavori certificati d.lgs. 37/08

**PER TUTTO IL 2015
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%
RISTRUTTURARE TI COSTA LA METÀ**

Costi chiari, tempi certi
e lavori garantiti 5 anni



Ing. Augusto Casillo

Gruppo Casillo Ingegneria srl - Via E. A. Mario 29 - Afragola (NA)
www.gcingegneria.com - e-mail: casilloingegneria@libero.it